Anno 102 Numero 165

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Edizione Unica

Venerdì 19 Luglio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgonuovo 2, telefono 750-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 846-477 16121 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La Cecoslovacchia decisa a proseguire il "nuovo corso"

Praga respinge l'ultimatum di Mosca «Non possiamo tornare ai vecchi metodi»

Ferma risposta del pc cèco alla lettera ricevuta da Varsavia - Praga proclama che il regime socialista non corre alcun pericolo: «Stiamo cercando di dimostrare che sappiamo guidare il Paese senza metodi polizieschi: la nostra autorità dipende dall'appoggio volontario del popolo, non possiamo imporla con ordinanze» - Un ritorno al passato, continua il documento, «provocherebbe la resistenza della schiacciante maggioranza della popolazione» - Appello agli alleati: «Non vogliamo che i nostri rapporti peggiorino, ma voi dovrete aiutarci»

L'Urss vuole difendere un'epoca ormai superata

La crisi cecoslovacca si fa di ora in ora sempre più inquietante. Prima e più ancora dei fatti concreti, è la atmosfera generale che grava su Praga ad essere torbida ed incerta. Il precedente dell'Ungheria, brutalmente richiamato dai sovietici, resta all'orizzonte come una minaccia, che si stenta a credere possa essere veramente attuata, ma tuttavia basta a tenere in allarme non solo i cechi, ma anche gran parte dei partiti e dei governi comunisti dell'Europa. Si spiegano così i viaggi a Mosca o a Praga, già avvenuti, in programma o solo ventilati, di alcuni dei maggiori esponenti del comunismo europeo: il francese Waldeck Rochet a Mosca e ora a Praga, una delegazione del pci a Mosca, il maresciallo Tito e il *leader* romeno Ceausescu forse in procinto di recarsi a Praga.

Sembra chiaro che le missioni a Mosca vogliano mettere i sovietici in guardia dal compiere un tragico passo falso; mentre le visite a Praga di personaggi quali un Tito ed un Ceausescu, se si effettuassero, avrebbero un preciso senso di solidarietà coi nuovi dirigenti «liberali» cecoslovacchi. I tempi sono grandemente cambiati, oggi, rispetto all'autunno del '56: il campo comunista è già profondamente diviso, e corre il rischio, se Mosca interviene in Cecoslovacchia, di sfasciarsi completamente.

Dei partiti al potere solo il tedesco-orientale ed il polacco appoggerebbero in pieno i compagni sovietici; incerto il comportamento dei bulgari e più ancora quello degli ungheresi; certamente e fortemente ostili jugoslavi e romeni. Fra i partiti non al potere, uno dei maggiori, l'italiano, ha appena emesso una dichiarazione che suona appoggio incondizionato ai cèchi, condanna aperta dei metodi di intimidazione impiegati dai sovietici.

Mosca sta dunque rischiando, come scrive *The Observer*, di «sconquassare» il movimento comunista internazionale pur di imporre la sua volontà ai cechi. Più si studia la materia del contendere e più risulta l'immensa sproporzione tra i motivi di doglianza dei sovietici contro i cechi e la posta elevatissima che Breznev e compagni han messo in gioco.

Tutta la rabbiosa protesta sovietica si concentra contro il «manifesto delle duemila parole», che si può giudicare come si vuole, ma infine non promana dai responsabili cechi, anzi è stato da essi sconfessato. Mosca insorge inoltre contro la libertà che in Cecoslovacchia è stata concessa alla stampa, alla radio e alla televisione, e contro la nascita di organizzazioni non inquadrate nel partito comunista, o almeno nel «fronte nazionale». Il peccato è veramente capitale per una mentalità che, nonostante un buon decennio di destalinizzazione, rimane ancora fortemente impregnata di stalinismo. Siffatta mentalità, però, non è più l'unica vigente nell'intero mondo comunista; al contrario, è stata quasi ovunque ripudiata, senza che per questo sia stata rimessa in discussione l'ideologia fondamentale comunista.

Ora che è venuta la volta dei cechi, Mosca oppone una resistenza tanto più dura quanto meno giustificata. Ribadita la fedeltà al Patto di Varsavia, riconfermata l'intangibilità della base socialista dello Stato e del predominio del partito comunista, i cechi hanno le carte a posto per rispondere ai sovietici, come hanno fatto, che rifiutano la qualifica di controrivoluzionari e che vogliono proseguire il «nuovo corso». I veri controrivoluzionari, a Mosca ed anche a Praga, sono i difensori ostinati di un'epoca per sempre superata, che nessun carro armato potrà risuscitare.

Ferdinando Vegas

Il messaggio dei capi cèchi alla Russia

Praga, 18 luglio.

Il partito comunista di Praga ha oggi respinto le accuse secondo le quali in Cecoslovacchia vi sarebbe una situazione «controrivoluzionaria» tale da «mettere in pericolo il sistema socialista». Queste accuse erano contenute nella lettera inviata dai cinque Paesi (Urss, Polonia, Ungheria, Germania comunista e Bulgaria) riunitisi nei giorni scorsi a Varsavia.

«Noi non vediamo nessuna ragione realistica — afferma la risposta cèca — *tale da permettere che la nostra situazione venga definita "controrivoluzionaria"».*

Circa le specifiche accuse rivolte dai cinque partiti comunisti a Praga, ecco la risposta del pc cecoslovacco:

FEDELTA' ALLE ALLEANZE — L'amicizia e l'alleanza con l'Urss sono profondamente radicate nella realtà storica e sociale della Cecoslovacchia e nei sentimenti del suo popolo, *«sulla base del reciproco rispetto della sovranità e dell'eguaglianza». «Le manovre interalleate del Trattato di Varsavia sul nostro territorio sono la prova della nostra fedeltà agli impegni che abbiamo assunto. Noi abbiamo fatto di tutto per assicurare che esse si svolgessero regolarmente. Le truppe alleate sono state ricevute amichevolmente dal nostro popolo e dai nostri soldati. I dubbi della nostra opinione pubblica sono sorti soltanto dopo che era stata ripetutamente cambiata la data di partenza delle truppe alleate dal territorio cecoslovacco, dopo la fine delle manovre».*

RAPPORTI CON LA GERMANIA OCCIDENTALE — La lettera esprime «sorpresa» per l'accusa secondo cui Praga intenderebbe intensificare la cooperazione con Bonn. *«E' universalmente noto che, benché la Cecoslovacchia sia confinante con tale Paese, essa è stata l'ultima a compiere passi precisi verso un regolamento parziale delle relazioni reciproche, soprattutto nel campo economico, mentre altri Stati socialisti hanno adattato le loro relazioni, chi in una misura chi nell'altra, molto prima e senza causare alcun timore».*

RUOLO DEL PARTITO COMUNISTA IN CECOSLOVACCHIA — *«Noi non nascondiamo il fatto* — afferma la lettera — *che esistono oggi tendenze che mirano a screditare il partito, tentativi di negargli il diritto morale politico a guidare la società. Ma se ci poniamo la domanda se fenomeni del genere possano essere correttamente giudicati una minaccia al sistema socialista, un declino del ruolo politico del partito comunista della Cecoslovacchia sotto la pressione di forze reazionarie e controrivoluzionarie, allora giungiamo alla conclusione che non è così».*

«Al momento attuale, — prosegue il documento — *è particolarmente essenziale che il partito svolga una politica tale da poter pienamente meritare il ruolo di guida nella nostra società. Il partito comunista dipende dall'appoggio volontario del popolo. Esso non può realizzare il suo ruolo di guida imponendosi alla società ma servendo fedelmente il suo sviluppo socialista, libero e progressista. Non può imporre la sua linea d'azione con ordinanze ma con l'opera dei suoi membri e con la veracità dei suoi ideali. Non può imporre la propria autorità ma deve costantemente realizzarla con le sue azioni».*

«Il partito comunista cecoslovacco sta cercando di dimostrare che è capace di attuare una guida politica ed una direzione diverse da quelle che sono caratterizzate da metodi burocratici e polizieschi».

ERRORI DEL PASSATO E «NUOVO CORSO» — *«Il ruolo di primo piano del partito* — afferma la lettera — *ha in realtà sofferto gravi danni a causa delle deformazione durante gli anni cinquanta e a causa di una ancora insufficiente epurazione dei suoi organi direttivi di allora, con alla testa Antonin Novotny».*

Dopo avere enumerato gli errori e le mancanze della vecchia direzione del partito, il documento così prosegue: *«Qualunque affermazione secondo cui si tornerebbe ai metodi dei vecchi dirigenti provocherebbe la resistenza della schiacciante maggioranza dei militanti del partito, dei lavoratori, degli operai, dei contadini e della intellighenzia. Con un simile procedere, il partito minaccerebbe il proprio ruolo di guida politica e determinerebbe il sorgere di una situazione che sfocerebbe, in realtà, in un conflitto di forze».*

CONSULTAZIONI CON GLI ALLEATI — La lettera ricorda che le autorità cecoslovacche avevano proposto una serie di incontri bilaterali tra partiti comunisti ed aggiunge: *«Noi deploriamo sinceramente che queste nostre proposte non siano state accolte. Non è colpa nostra se la Conferenza di Varsavia si è tenuta senza di noi».*

La lettera così conclude: *«Non non vogliamo che i nostri rapporti peggiorino e siamo pronti, da parte nostra, a contribuire a calmare la situazione, nell'interesse del socialismo e dell'unità dei partiti socialisti. Da parte nostra, non faremo nulla che possa risultare in contrasto con questo obbiettivo. Noi, però, ci attendiamo che gli altri partiti contribuiranno a questo sforzo ed esprimeranno comprensione per la nostra situazione».* (Ansa)

A Praga si vendono le edizioni straordinarie dei giornali col testo della lettera inviata dal vertice di Varsavia; il testo è seguito da vivaci commenti (Tel. Ansa)

Il presidente dell'Irak in esilio



Il generale Aref, il presidente iracheno deposto mercoledì dopo il colpo di Stato dei militari, fotografato ieri a Londra. In Irak la situazione è ancora confusa: si attendono le decisioni dei nuovi governanti di Bagdad guidati dal generale Ahmed Hassan Al Bakr (Telefoto Ansa - Vedere il nostro servizio a pagina 5)

Votazioni a sorpresa a Palazzo Madama

Dc e psu non hanno rispettato l'accordo per le commissioni

Alla presidenza delle commissioni Giustizia e Difesa dovevano andare due democristiani - Invece sono stati eletti due senatori socialisti - I partiti si scambiano vivaci accuse - Poi a tarda sera i neopresidenti annunciano che daranno le dimissioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 luglio.

Un colpo di scena nella elezione dei presidenti delle commissioni del Senato ha determinato una situazione difficile nei rapporti tra democristiani e socialisti. Era stato convenuto, sulla base degli accordi tra democristiani, socialisti e repubblicani, che delle undici presidenze di commissione, tre sarebbero andate ai socialisti e tutte le altre ai democristiani. E' accaduto invece che, nelle votazioni, i democristiani si siano trovati battuti in due importanti commissioni, quella della Difesa e quella della Giustizia. Al posto dei candidati democristiani sono stati eletti candidati socialisti, Darè per la Difesa e Fenoaltea per la Giustizia.

I democristiani hanno subito denunciato la rottura degli accordi e le riunioni si sono succedute per venire a capo della faccenda.

La situazione era già tesa ieri. Le intese erano state molto faticose: riusciva soprattutto difficile soddisfare le esigenze concorrenti per alcune delle commissioni più importanti, come l'Agricoltura e la Pubblica Istruzione.

E stamane, persistendo i contrasti, questa volta sui nomi dei candidati democristiani alla presidenza di alcune commissioni (Esteri e Lavori Pubblici in particolare), è stato fatto mancare il numero legale e le elezioni sono risultate impossibili.

Nel pomeriggio la situazione rimaneva difficile. Il gruppo socialista, riunitosi per decidere, si trovava diviso; una gran parte dei senatori del psu non accettava l'accordo che era stato stipulato dall'on. Tanassi per conto della segreteria del partito: non si volevano Togni alla presidenza della commissione dei Lavori Pubblici, Pella alla commissione Esteri e Tessauri all'Interno. Un intervento della segreteria, convocata d'urgenza, ha imposto l'accettazione dell'accordo e neutralizzato la proposta del sen. Codignola di stringere accordi con i socialproletari e i comunisti. E' in questo clima che, nel pomeriggio, si è giunti alle votazioni e al colpo di scena.

Il capo del gruppo democristiano, Gava, ha commentato gli avvenimenti affermando che occorreva «ricondurre i socialisti alla ragione»; una parte dei socialisti è insorta proponendo di non prendere in considerazione l'eventualità di dimissioni dei senatori Darè e Fenoaltea eletti in violazione degli accordi. Alla fine, ci si è rimessi al comitato direttivo del gruppo. Questo si è riunito e ha diramato un comunicato in cui annuncia che Darè e Fenoaltea si dimetteranno per consentire l'elezione al loro posto, di presidenti democristiani ma sottolineando che l'accaduto *«è la riprova delle condizioni di perplessità determinate nella stessa dc dall'insieme delle designazioni democristiane alla presidenza delle commissioni».*

Michele Tito

La proposta del psu sul Sifar scontenta i democristiani

I socialisti lunedì chiederanno alla Camera una inchiesta parlamentare

(Dal nostro corrispondente) Roma, 18 luglio.

I socialisti sembrano decisi a sviluppare un'azione offensiva nei confronti della dc: in tal senso viene interpretata la loro decisione di presentare una proposta per una inchiesta parlamentare sul Sifar lunedì alla Camera.

Mentre in seno alla dc si rinsalda l'intesa tra la corrente dell'on. Taviani e l'ala sinistra del partito, entrambe decise a determinare la rottura dell'equilibrio attuale nella dirigenza del partito, nel psu si inasprisce la polemica sulla questione della «delimitazione della maggioranza».

In vista del congresso, la corrente dell'on. De Martino, promotore, insieme all'on. Tanassi, del «disimpegno» dal governo all'indomani delle elezioni, si è riunita per esaminare lo schema di mozione congressuale.

De Martino ha affermato che vi è una barriera insuperabile tra socialisti e comunisti, ma ha anche detto che non v'è ragione di respingere i voti comunisti qualora dovessero approvare il programma di centro-sinistra.

Contro questa tesi insorgono alcuni esponenti ex socialdemocratici, fautori del rifiuto di ogni possibilità di accettazione di voti comunisti. Fermissimo è l'on. Preti, mentre l'on. Mancini, avversario di De Martino per il «disimpegno», si avvicina al segretario per la «delimitazione della maggioranza». Tanassi, alleato di De Martino per il «disimpegno», si distacca dal segretario sui rapporti coi comunisti.

m. t.

Dubcek in un drammatico messaggio alla tv esorta il Paese a «tenere i nervi a posto»

«Una cosa è certa — ha detto — proseguiremo sulla strada intrapresa. Siamo consci della gravità del nostro compito, ma lo adempiremo con serenità e fermezza: combattiamo per l'indipendenza, per la giustizia, per la libertà»

(Dal nostro inviato speciale) Praga, 18 luglio.

«Una cosa è certa: proseguiremo sulla strada intrapresa nel gennaio scorso, non torneremo indietro»: così ha detto Dubcek in un messaggio al popolo cecoslovacco trasmesso per televisione e radio. Affaticato ma sorridente, il giovane primo segretario del Pcc (partito comunista cecoslovacco), ha parlato alle sette della sera concludendo una giornata veramente di passione.

Il suo discorso, pacato e pur fermo, ha fatto da corollario alla risposta, altrettanto pacata quanto ferma, indirizzata dal Praesidium comunista ai cinque «Paesi fratelli» firmatari della lettera redatta al termine del piccolo vertice di Varsavia.

Il testo della lettera i cecoslovacchi lo hanno appreso stamane dalla radio alle nove, un'ora dopo è seguita la risposta. Durante 58 minuti, tanto è durata la trasmissione, ogni attività in Cecoslovacchia si è pressoché arrestata: nelle strade, nelle fabbriche, dovunque ci fosse un transistor, dalla Slovacchia al confine con l'Urss, da Praga al più remoto villaggio. In generale la lettera ha suscitato sdegno; la risposta approvazione. Telefonate, telegrammi sono cominciati a pervenire alla radio quando ancora la trasmissione era in corso, infine è stato un vero plebiscito di adesioni, superiore ad ogni più rosea previsione.

Per mezzodì era stata annunciata un'edizione straordinaria di tutti i quotidiani, la gente ha cominciato a fare la fila davanti alle rivendite mezz'ora prima. Ho visto «code» lunghe più di un chilometro, ho colto commenti che suonavano un po' tutti nella stessa maniera: *«Questa volta è stato superato ogni limite - ci lasciassero in pace - siamo un popolo sovrano - se credono di farci paura con i loro carri armati si sbagliano - sono loro che rischiano di spezzare l'unità del mondo socialista, non noi - i compagni sovietici hanno perduto la faccia».*

Nessuno immaginava che la reazione popolare sarebbe stata tanto accesa, il messaggio di Dubcek sembra sia stato deciso proprio per *«placare gli animi».* Mai nella sua storia — forse — il pc cecoslovacco ha raccolto tanti consensi: *«Questa volta persino i reazionari sono con noi e i conservatori* (seguaci di Novotny) *si trovano costretti in un angolo»,* mi ha detto un alto esponente comunista. Domani avrà luogo il Plenum del pc al quale parteciperanno anche diversi delegati provinciali e regionali, eletti in vista del congresso straordinario del partito fissato per i primi di settembre; la riunione verrà teletrasmessa, il che rivela quanto Dubcek ed i suoi compagni si sentano sicuri.

Il drammatico braccio di ferro tra l'Urss e la Cecoslovacchia continua, ma in questo momento possiamo considerare in vantaggio i cèchi. Respingendo, come hanno fatto, con «gentile fermezza» i pesanti appunti mossi loro da russi, polacchi, tedeschi dell'Est, ungheresi e bulgari, Dubcek e gli uomini del nuovo corso cecoslovacco hanno indubbiamente messo con le spalle al muro l'Unione Sovietica. Al punto in cui stanno le cose, si dice infatti qui, ai russi non rimane che andarsene o puntare i piedi. In quest'ultimo caso rischiano di vedersi rivoltare contro il paese.

Nel suo messaggio al Paese Dubcek si è, come dicevamo, sforzato di gettare acqua sul fuoco: *«In questo momento, così drammatico ed importante, dobbiamo tenere i nervi saldi. Dobbiamo superare con calma e con gran senso di responsabilità questa prova. Come primo segretario del comitato centrale del partito comunista, e come cecoslovacco, vi ringrazio, cari amici, del vostro appoggio, della vostra solidarietà. Siamo consapevoli della gravità del nostro compito, ma siamo decisi a perseguirlo con serenità e con fermezza. La via non è facile, lo sappiamo, e perciò abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, ma anche del buon senso di ognuno: la democrazia significa scambio di opinioni, diversità di pareri, ma anche disciplina. Vi chiedo di non drammatizzare la situazione. Noi abbiamo iniziato un processo di rinnovamento, lo compiremo dando ragione di tutto il nostro operato al popolo.*

«Abbiamo bisogno dell'appoggio popolare, noi comunisti, come il governo, e questo appoggio siamo certi non ci mancherà, lo avete dimostrato oggi, lo dimostrerete domani con il vostro senso di responsabilità. Questa è la nostra risposta. Vi ringrazio tutti per l'appoggio che ci date, cari amici, vi esorto a lavorare insieme all'edificazione del socialismo, secondo il modulo che ci è più congeniale. Abbiamo in passato sofferto un po' tutti, il popolo era scontento, pertanto noi comunisti siamo stati costretti a cambiare metodo di lavoro. Abbiamo cambiato rotta noi, perché non potevamo presumere di imporre al popolo quello che lo stesso respingeva ormai apertamente. Da noi il socialismo è in buone mani, in quelle degli operai e degli studenti, dei contadini e degli intellettuali. Combattiamo per l'indipendenza nazionale, per la giustizia, per la libertà, per l'umanesimo. Rimaniamo fedeli agli impegni assunti, amici degli amici, sicuri che il nostro buon diritto verrà infine riconosciuto».

Durante tutta la giornata la radio e la televisione non han fatto che trasmettere interviste volanti, raccogliendo risposte estremamente favorevoli alla «linea» di Dubcek e compagni. Un sacerdote ha detto: *«Dio benedica i vostri sforzi».* Nel corso del programma radiofonico Microforum, dedicato alla gioventù, si sono avvicendati al microfono diversi studenti per criticare, aspramente, la Russia. Il giornale *Literarni Noviny* («Fogli letterari») è uscito con in prima pagina la lettera indirizzata dal ministro degli Interni ad un gruppo di intellettuali che fanno capo alla stessa rivista. Essi si accingono a pubblicare un nuovo quotidiano, *La Gazzetta Popolare*, e avevano chiesto al ministro di occupare i locali già sede della censura, ora abolita. Il ministro ha risposto favorevolmente, ed il giornale fa seguire poche righe di commento alla sua lettera: *«Che Dio vi ricompensi».*

Questa è dunque l'atmosfera che si respira a Praga: estrema determinazione a perseguire la via cecoslovacca al socialismo.

Igor Man

ULTIMA ORA

Breznev domani a Praga per colloqui con Dubcek?

Belgrado, 18 luglio.

Il corrispondente da Praga del quotidiano jugoslavo «Borba» riferisce che sabato, o al più tardi domenica prossima, il segretario del pcus, Breznev, si incontrerà nella capitale cecoslovacca con il segretario del partito Dubcek. (A. P.)

Avviso ai lettori

Per un nuovo sciopero articolato dei poligrafici «La Stampa» esce stamane in modo irregolare. Preghiamo gli abbonati, che eventualmente oggi non ricevano il giornale, di scusarci. A tutti i lettori esprimiamo il nostro rammarico.

CRONACA CITTADINA

Frutta e verdura: ecco le quotazioni

La spesa al mercato

Variazioni dei prezzi per i temporali - Perché i peperoni costano troppo - A Canale si vendono ai grossisti settecento quintali di pesche al giorno - Altre arrivano dalla Sicilia: la produzione è alta, ma il prezzo al minuto stenta a scendere

Quest'anno l'estate si è fatta desiderare. A fine giugno il clima era ancora quello primaverile. Ma all'inizio di luglio la situazione è improvvisamente cambiata ed abbiamo avuto una esplosione di caldo. Il brusco mutamento si è riflesso sulla produzione agricola. Verdura e frutta, in ritardo a causa del freddo, sono rapidamente maturate. «*Nella prima quindicina del mese* — dice il rag. Francono, presidente dell'associazione grossisti — *gli arrivi sono stati molto abbondanti*».

E' un fenomeno che si ripete ad ogni estate. «*Ma di solito i rifornimenti sono più scaglionati nel tempo*». Quest'anno invece il caldo è stato intenso in tutte le zone di produzione ed in pochi giorni il mercato all'ingrosso è stato invaso da una valanga di merce. «*In luglio gli arrivi hanno superato in modo sensibile la richiesta provocando diminuzioni di prezzo*».

Si sperava che questa situazione continuasse. Ma da alcuni giorni la temperatura si è abbassata. Gli arrivi di verdura e di frutta sono meno abbondanti e le quotazioni si sono fermate. Per qualche genere, si è anche registrato un rialzo. Al minuto vi sono sbalzi da una zona all'altra della città. Le zucchine piccole che si pagano nei negozi del centro 300 lire il chilo, costano in periferia e sui mercati rionali dalle 100 alle 150 lire il chilogrammo. I temporali dei giorni scorsi avevano fatto rincarare i pomodori; ma da due giorni i prezzi sono scesi: da 300 a 400 lire nei negozi di primizie; dalle [illegible] alle 250 lire il chilo sui mercati. Le quotazioni delle melanzane variano dalle [illegible] alle 250 lire il chilogrammo.

Un discorso a parte va fatto per i peperoni. Nella nostra provincia la stagione è in ritardo. Inoltre il raccolto è stato danneggiato dal freddo della primavera e dalla grandine. A Carmagnola il maltempo ha colpito metà del territorio destinato alla coltivazione dei peperoni. Il mercato che ogni anno s'apre a fine luglio, verrà [illegible] rinviato a metà agosto. Alla mancanza della produzione locale, si è finora rimediato in parte con l'importazione dalla Sicilia ed altre zone del Sud.

Però il prezzo dei peperoni gialli e rossi è ancora alto. All'ingrosso sono stati quotati ieri 500 lire al chilo. Nei negozi i consumatori li hanno pagati dalle [illegible] alle 650 lire al chilogrammo. Erano in vendita anche qualità a prezzi inferiori (dalle [illegible] alle [illegible] lire al chilo al minuto); ma meno belle e gustose.

Fermi, con qualche tendenza al ribasso, anche i prezzi della frutta di stagione. Le massaie hanno acquistato ieri sui mercati rionali uva bianca della Sicilia a 120-250 lire il chilo secondo le partite. (L'anno scorso in questo periodo costava ancora dalle 300 alle 400 lire il chilogrammo). Le albicocche sono in vendita al minuto a 250-300 lire il chilogrammo e il prezzo dei meloni si aggira sulle 250 lire il chilo.

Ma la regina del mercato è in questo momento la pesca. I produttori di Canale ne vendono ogni giorno ai grossisti oltre 700 quintali, una quantità superiore a quella degli scorsi anni. «*Inoltre* — dicono gli esperti — *si tratta di merce ottima: la pezzatura è grossa e la polpa è sana*». Meno soddisfacente l'andamento dei prezzi. Le pesche, che a Canale si pagano dalle [illegible] alle 70 lire il chilo, costano sul mercato all'ingrosso di Torino dalle [illegible] alle 80 lire il chilogrammo. Questa maggiorazione è giustificata dalle spese generali e di trasporto. Ma non sembra altrettanto giustificato lo sbalzo al minuto. Al dettaglio le pesche costano dalle 150 alle [illegible] lire il chilo.

Altre partite arrivano dalla Sicilia, dove nei giorni scorsi forti quantitativi di pesche sono stati buttati via perché i produttori non trovavano gli acquirenti. «*Sul nostro mercato all'ingrosso cassette di 6-7 chili* — dicono i commercianti — *si svendevano a 100-200 lire caduna*». Ma come sempre avviene, i prezzi al minuto stentano a scendere, e chi subisce il danno di questo fenomeno è il consumatore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+26
MINIMA	+14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,0; pressione 738,4; umidità [illegible]. Cielo sereno. Previsioni: da sereno a poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +26,2; minima +11,5; media +18,1

Tutto diventa più facile nella nuova sede della Sip

Per le pratiche del telefono, da lunedì non si andrà più in via Confienza, ma in corso Inghilterra 7 - Un palazzo di 14 piani, con parcheggi, dove è applicata una nuova formula di rapporti con il pubblico - Una realizzazione che fa onore alla città

Da lunedì gli uffici per le pratiche del telefono sono trasferiti da via Confienza in corso Inghilterra 7, nuova sede della Sip, un palazzo alto 56 metri, con quindici piani più due interrati, un salone per il pubblico lungo 70 metri con una superficie di [illegible] metri quadrati, parcheggi sotterranei per auto (duecento posti a disposizione del pubblico). L'edificio costruito in quattro anni, è il primo del futuro centro direzionale; visibile da parecchi chilometri, di linea sobria ed elegante. Fa onore alla città.

Una sede moderna, «senza indulgere ad aspetti di prestigio», ha affermato il direttore generale ing. Costa. La Sip si è preoccupata di realizzare la massima funzionalità possibile e contemporaneamente la massima economia di esercizio. I vantaggi per i torinesi sono notevoli: il più importante, l'adozione di una nuova formula nei rapporti con gli utenti.

In genere, andare in un ufficio pubblico è considerato un piccolo dramma: coda a uno sportello, poi rimandava a un secondo, a un terzo, infine alla cassa. Attese di giorni per avviare le pratiche di un impianto. Spesso bisognava tornare portando altri documenti, bollette e ricevute che costringevano a lunghe e spesso infruttuose ricerche a casa.

Tutto eliminato. Nel nuovo palazzo, il settore commerciale è collegato a quello tecnico; centri meccanografici e calcolatori elettronici forniscono le informazioni necessarie; ogni utente ha la sua cartella completa di dati e riferimenti. Il pubblico — altra gradevole novità — non sta più in piedi davanti a uno sportello, ma è seduto ad una scrivania, con l'impiegato che risolve il suo caso. Sono anche a disposizione sale di aspetto con poltrone e riviste. I gruppi che ricevono gli utenti sono 31 (in via Confienza c'erano 11 sportelli); i posti cassa 8 contro i 5 della vecchia sede.

Torino è la prima città che dispone di questo servizio. Se l'esperimento avrà successo — e nessuno lo dubita — assai presto verrà esteso a Milano e Roma e poi agli altri centri. La sede di via Confienza, in esercizio fino dal 1925, resterà aperta ancora qualche mese. Gli uffici verranno poi occupati da nuove centrali e dai servizi speciali. Nell'altra ala del palazzo resteranno i telefoni di [illegible].

Poveri piccioni parigini...

Il nostro corrispondente ci telefona da Parigi:

Torino ed altre città italiane riceveranno nei prossimi giorni un gruppo molto particolare di turisti parigini, attualmente in viaggio chiusi in gabbia: si tratta di piccioni.

La capitale francese tenta da parecchi anni di sbarazzarsi di questi volatili che sozzano i monumenti: finora l'operazione non è riuscita. I piccioni, prelevati nelle strade e sulle piazze grazie a larghissime reti che li facevano prigionieri, venivano trasportati nei boschi vicini e rimessi in libertà, ma pochi giorni dopo erano di ritorno. Ai piccioni cittadini non piace la campagna.

Questa volta vengono esportati. Ieri furono prelevati nel modo che si è già detto i piccioni della Place de l'Opéra, che sono familiari quasi come quelli di Venezia, e sistemati in gabbie che hanno preso la direzione dell'Italia. Torino sarà la prima tappa, ed una parte dei piccioni vi sarà sbarcata.

Questo telefona il nostro corrispondente. Ci siamo informati presso le autorità torinesi. Hanno risposto che non attendono piccioni francesi. Essi non hanno bisogno di passaporto, tuttavia per esportarli occorrono speciali permessi. Permessi che finora non sono stati richiesti da Parigi. In ogni caso, alla frontiera italiana i piccioni verrebbero sottoposti a particolari controlli sanitari.

Può darsi che i colombi giungano nei prossimi giorni a Torino, ma proseguano il loro viaggio. Probabilmente un tragico viaggio. Accadde lo stesso un paio di anni fa, ve ne furono molti di passaggio, provenienti dalla Francia o dal Belgio. Purtroppo, però, erano destinati al «tiro al piccione» della Repubblica di S. Marino.

Ora si teme che l'episodio possa rinnovarsi. I parigini potrebbero avere deciso di risolvere il loro problema offrendo gli esuberanti colombi a qualche fucile. Dispiace per i poveri piccioni di Place de l'Opéra.

IL MATRIMONIO ERA FISSATO PER I PRIMI D'AUTUNNO

Ragazza di 20 anni in fin di vita per pratiche contro la maternità

Si è rivolta a una praticona, prezzo centomila lire - L'intervento non è riuscito
La giovane operata di peritonite - Arrestata l'ostetrica, denunciato il fidanzato

Altro fatto: denuncia lo spasimante quando scopre che ha moglie

Anna Fucarino, di 20 anni, e Liliana Mantovan, di 22, con Teresa D'Adamo

Una ragazza di vent'anni è morente per avere interrotto la maternità. Si chiama Anna Fucarino, operaia, abita in via Banfo 38. E' fidanzata con un giovane macellaio, Angelo Serusi, di 23 anni, via Lauro Rossi 5. Hanno fissato le nozze per il prossimo autunno. Ma la ragazza si accorge di essere incinta, non vuole sposarsi in quelle condizioni e decide di rivolgersi a una praticona.

Accompagnata dal fidanzato, va a Venaria. Qui, in via Amati 247, Maria Demarie, di [illegible] anni, abitante a Torino in via Pologhera 7, ha aperto un «gabinetto ginecologico». Anna sale. Il fidanzato aspetta in strada.

Dopo qualche minuto, la giovane [illegible]: «Vuole 100 mila lire». Il macellaio le consegna i soldi, la ragazza torna dall'ostetrica, con la quale vi è un'altra donna. Ricompare un'ora e mezza dopo. Appare stravolta, sofferente: «E' andata male, dicono che è colpa mia che mi sono mossa. Non hanno voluto i soldi».

Un paio di giorni dopo, giovedì della settimana scorsa, si sente male. Si rivolge alla madre, che l'accompagna al Sant'Anna. I medici la ricoverano, ritenendo che abbia avuto un aborto naturale. Ma le sue condizioni non migliorano: anzi, due giorni fa si manifesta una grave peritonite, deve essere operata d'urgenza. Il medico scopre le tracce dell'intervento contro la maternità e avverte la Procura della Repubblica.

Le indagini vengono affidate al ten. Formato dei carabinieri, coadiuvato dal maresciallo Gentile e dal brigadiere Garruzzo. Ora il magistrato dott. Mitola ha interrogato Maria Demarie, che è stata arrestata e si trova alle «Nuove». Il fidanzato è denunciato a piede libero, si cerca di identificare l'altra donna che ha assistito all'intervento. E' stata ordinata la chiusura del gabinetto ostetrico di Venaria, nei prossimi giorni il magistrato si recherà, accompagnato da un perito, a sequestrare i ferri chirurgici. Frattanto, all'ospedale, Anna Fucarino lotta contro la morte.

* *

Liliana Mantovan, 22 anni, che abita sola in una soffitta di via Giolitti [illegible] e fa la cameriera in un bar di corso Belgio, nel dicembre scorso si è fidanzata con il fattorino Giovanni Ottone, di 31 anni, via Piana 7. Alla fine di febbraio ha annunciato all'Ottone di essere incinta. L'uomo l'ha accompagnata da Maria Teresa D'Adamo, 53 anni, via [illegible] 4, che dietro un compenso di 20 mila lire, l'ha sottoposta a pratiche abortive che hanno avuto esito positivo.

Due mesi fa la Mantovan ha scoperto che il fidanzato è sposato e ha due bambini. Ha quindi cercato di abbandonarlo ma lui si è opposto e, secondo le affermazioni della cameriera, l'ha picchiata, minacciata con una rivoltella, che è poi risultata un giocattolo, e ha tentato di indurla alla prostituzione.

Ieri la Mantovan, stanca di essere priva della propria libertà, ha raccontato ogni cosa ai carabinieri del Nucleo investigativo. Il ten. Formato e il brig. Brunetti hanno rintracciato la D'Adamo la quale ha ammesso le pratiche abortive. Tutti e tre — la Mantovan, l'Ottone e la D'Adamo — sono stati denunciati alla magistratura.

Un esposto alla Prefettura contro la Giunta di Rivoli

Accusata di errore di forma nella revisione di imposta

E' stato depositato in prefettura un ricorso di dieci cittadini di Rivoli, tra cui il dott. Renzo Romano ed il medico Mario Guzzi Susini contro tre deliberazioni relative a ritocchi dell'imposta di famiglia. Le revisioni che, per i principali contribuenti comportano maggiorazioni dal 100 al 500 per cento dell'imposta finora pagata, sono state fatte dalla giunta nelle sedute del 24, 26, 27 giugno.

I ricorrenti sollevano un problema di validità. Essi affermano che tra i cittadini sottoposti a revisione vi sono il fratello del sindaco De Simone, i figli dell'assessore Salomone e le sorelle del geom. Riccardi, un funzionario del Comune che ha fatto i verbali della giunta. Queste tre persone non si sarebbero allontanate dall'aula al momento in cui è stata discussa l'imposta dei loro parenti.

Ma gli amministratori di Rivoli respingono l'accusa. Essi affermano che «l'astensione c'è stata nelle forme prescritte: le deliberazioni sono state prese in modo corretto e sono pertanto legittime».

Ex ferroviere muore in strada dopo aver mangiato un gelato

In via Di Nanni, tra decine di persone, forse per collasso

Un pensionato di 70 anni è morto ieri pomeriggio sul marciapiede di via Di Nanni davanti a decine di persone. Si chiamava Natale Rosso, ex capo gestione delle Ferrovie, abitava in via Brissogne 8 con la moglie. Verso le 14 è uscito per una passeggiata.

In via Di Nanni ha acquistato un gelato. Davanti allo stabile numero 71, è crollato privo di sensi sul marciapiede. I passanti lo hanno soccorso, un automobilista lo ha portato al Mauriziano. Ma quando vi è giunto, era morto.

Si pensa sia stato vittima di un collasso subito dopo l'ingestione del gelato; la salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

— Bruno Malagnino, [illegible] anni, via Ormea 78, ha tentato di uccidersi con degli ipnotici. Il padre l'ha trovato svenuto in casa. Guarirà in 5 giorni.

Salvataggio nel Sangone

Roberto Collo, 18 anni, abitante a Orbassano in borgata Tetti Francesi, è stato colto da un malore mentre faceva il bagno nel Sangone. Soccorso e portato a riva da un bagnante, è stato rianimato con la respirazione a bocca a bocca. Con un'auto è stato trasportato all'ospedale di Orbassano, posto definitivamente fuori pericolo e dimesso.

Si schianta in ciclomotore contro un autocarro: morto

In corso Inghilterra

L'operaio Dino Simico, [illegible] anni, via [illegible] 53, è morto ieri al Maria Vittoria poche ore dopo un incidente stradale. Alle 14, mentre in ciclomotore percorreva corso Inghilterra diretto verso corso Vittorio, è finito contro un autocarro fermo al semaforo di via Vassalli Eandi. Portato all'ospedale, è morto alle 17,40.

— Una donna di 55-60 anni, con la borsa della spesa, è stata investita ieri alle 11,15 da un furgoncino «600» in corso Galileo Ferraris angolo corso Einaudi. L'investitore, Guerrino Filotti, l'ha portata al Mauriziano, dove è ricoverata con prognosi riservata per frattura della base cranica. Non è ancora stata identificata.

— Al Centro traumatologico è morto Mario Pasonetto, 55 anni, da Carema. Il 14 luglio, nella fabbrica di lamiere Ilssa di Pont St. Martin, era stato investito da una lastra infuocata che gli aveva schiacciato il torace e procurato gravi ustioni.

Riunione dc a Roma per la Giunta di Torino

Ci telefonano da Roma:

Si sono incontrati presso l'ufficio Enti locali della dc a Roma i rappresentanti della democrazia cristiana di Torino, per un esame della situazione della crisi della Giunta comunale.

Hanno partecipato all'incontro con l'on. Bisaglia il segretario provinciale avv. Fiore, il segretario regionale dott. Calleri, il segretario del comitato comunale Borgogno e gli on. Arnaud, Bodrato, Curti, Donat Cattin e Savio. Al termine della riunione non sono stati emessi comunicati.

Irruzione della polizia in via Gioberti

Scoperta una casa-squillo scappano ragazze e clienti

Un cane dà l'allarme: uomini e donne si calano dalle finestre
Fermata l'organizzatrice, sequestrati taccuini con indirizzi

L'organizzatrice Maria Pisani e una delle ragazze

Una «casa squillo» è stata scoperta dalla polizia. Funzionava da almeno sei mesi, in via Gioberti 4, angolo corso Vittorio. L'intraprendente organizzatrice, Maria Sciolla in Pisani, 50 anni, aveva cominciato con poche camere e, grazie ai forti guadagni, aveva esteso la sua «ospitalità» a tutto il primo e il secondo piano. I clienti fissavano l'appuntamento per telefono; per entrare bisognava pronunciare la parola d'ordine: «Sono venuto per la carica dei 600 mila».

La polizia, ieri notte, conosceva la frase. Ma la sorpresa nella casa è in parte fallita. Mentre gli agenti circondavano il fabbricato, un cane da guardia si è messo ad abbaiare e ha dato l'allarme. Mancava poco all'una: i rari passanti hanno visto uomini e donne sommariamente vestiti calarsi precipitosamente dalle finestre e fuggire.

Non tutti hanno fatto in tempo. Tre coppie erano ancora in camera da letto quando la polizia ha fatto irruzione. Sono state fermate tre ragazze: Laura Robai, 19 anni, via Pio V 14 bis; [illegible] Usai, 28 anni, via Barbaroux 10; Lily Cassinelli, 31 anni, corso Marche 5. Quest'ultima fino a qualche tempo fa era un uomo e si chiamava Luigi, poi ha cambiato sesso. Un cambiamento riconosciuto, agli effetti anagrafici, dal Tribunale.

Nella casa, la polizia ha sequestrato registri e taccuini con nomi e indirizzi. Questi nominativi vengono ora controllati uno per uno, mentre proseguono gli interrogatori di Maria Sciolla. Si sa che frequentavano la casa anche ragazze minorenni e si vogliono scoprire tutte le ramificazioni della losca attività. Per il momento, la Sciolla è trattenuta sotto l'accusa di aver gestito una casa di tolleranza clandestina e d'aver favorito e sfruttato la prostituzione.

Un gruppo di nordvietnamite domani in visita a Torino

Invitata dall'Unione donne italiane giungerà domani una delegazione dell'Unione donne nordvietnamite. L'arrivo è previsto per le [illegible] a Caselle. Le ospiti si recheranno quindi a rendere omaggio, al Campo della gloria, ai Caduti della Resistenza.

Nel pomeriggio, alle 17, è previsto un incontro alla Camera del lavoro, via Principe Amedeo 18, con i rappresentanti dei sindacati. La giornata sarà conclusa alle 21 con una manifestazione popolare al Palazzetto dello sport, al parco Ruffini.

Specchio dei tempi

Ma «l'imparziale informatore» ha il dovere di dire la verità - «Un uomo sta morendo ucciso da un altro uomo» - La Spagna senza corride? Lei vuole scatenare una rivoluzione - Cristina da Jassy

Una lettrice ci scrive:

«In famiglia siamo abbonati al tuo giornale che leggiamo sempre con particolare interesse.

Sul numero di oggi, 17 luglio, ho letto un articolo che mi ha vivamente colpita a firma di Felice Froio, intitolato: "Perché non vanno bene le nostre scuole - Non si trovano docenti per le materie tecniche». Vi si fa riferimento alla preparazione dei candidati alle prove scritte dell'esame di concorso per l'insegnamento delle varie discipline impartite negli istituti tecnici.

«Non so che cosa penseranno ora gli studenti, e con loro le famiglie, del corpo insegnante! A sentire l'articolista, infatti, le lacune di cultura, anche nei candidati che hanno superato la prova scritta, sono tali da far inorridire ogni benpensante. In quali mani sono caduti i nostri ragazzi!

«Vorrei farti rilevare che i candidati all'esame di concorso di cui si parla, devono aver precedentemente sostenuto un esame di abilitazione all'insegnamento nelle scuole dello stesso grado. La commissione giudicante di detta prova d'esame (non facile e fortemente selettiva) li ha già dichiarati idonei ad insegnare. Possibile che quegli esaminatori si siano sbagliati in un così gran numero di casi? Possibile che la cultura e la preparazione dei candidati perdano, da un anno all'altro, tutta la loro efficacia?

«Non ti pare, caro "Specchio" che la nostra Scuola abbia bisogno, piuttosto, di articoli che facciano risaltare l'abilità, l'abnegazione, il senso del dovere degli insegnanti, l'impegno costante a migliorare la propria cultura? Infatti la fatica dei docenti non si esaurisce nelle poche ore giornaliere trascorse a scuola, ma richiede un continuo impegno di studio per tenersi al corrente delle più vive ed attuali forme di cultura.

«L'articolo del giornale vorrebbe sostenere esattamente il contrario, e questo finisce per danneggiare la Scuola invece di sostenerla e cercare di migliorarla.

«Grata della cortese attenzione, ti porgo cordiali saluti, auspicando che il tuo giornale possa sempre meglio svolgere la sua importante funzione di imparziale informatore, particolarmente nel delicato settore della Scuola e della gioventù».

Maria Federica Tonetti

Un lettore ci scrive:

«Vorrei solo un po' di spazio, se me lo puoi concedere, per formulare un pensiero che, troppo spesso, la mente umana rifugge. In questo momento, quando i tuoi lettori leggeranno queste parole, in ogni ora del nostro tempo, in qualche punto di questo pianeta, un uomo sta morendo ucciso da un altro uomo, che, per odio razziale, per la guerra, o per un qualsiasi interesse, si lascia guidare dal bestiale impulso di uccidere. Non voglio affatto, con queste parole, suscitare inutili complessi di colpa, ma solo, se possibile, fare in modo che almeno i tuoi lettori si fermino a riflettere su questa *realtà*. Credo che se tutti gli uomini, o almeno tutti i giovani, ci pensassero di più, il diritto naturale di ognuno alla vita non sarebbe più violato per nessun motivo. Cordiali saluti».

Uno studente (in vacanza)

«P.S. Vedi tu se con questo poco denaro (unito assegno di 5 mila lire) puoi fare qualcosa di utile per qualcuno (soccorsi agli affamati del Biafra, per esempio). Grazie».

Un lettore ci scrive:

«Desidererei che se non proprio il Papa in persona, almeno un religioso spiegasse il perché nella cattolica Spagna si insiste a divertirsi con le corride infliggendo crudeli sevizie ai poveri tori, mentre a Cuba Castro proibisce la lotta dei galli e a Monaco già da molto hanno proibito il tiro al piccione? Non è questa la predica di S. Francesco, amare le creature del Signore!

«Solo nei paesi cattolici si deve assistere a simile crudeltà; e che persone sono quelle che vi assistono? Dei sadici, che godono delle sofferenze altrui. Perché non si fa una lega di proteste per far cessare le corride?

«Certo tu non mi stamperai, pazienza. Ossequi».

Francesco Meloni

Una lettrice ci scrive dalla Romania:

«Io ti prego molto, molto vivamente di pubblicare il mio indirizzo nella tua rubrica "*Specchio dei tempi*" per poter anch'io ricevere degli scritti da giovani italiani.

«Per me, l'Italia è il più bel paese del mondo ed io desidererei conoscerlo meglio. Sono una ragazza di 16 anni, abito in una grande città che si chiama Jassy».

Cristina Stancia
Str. Primaverii 11 Sc. C ap. 7
Jassy (Romania)

«P.S. - Voglio corrispondere in italiano, francese, inglese. Mille grazie per tutto!».

I ferrovieri hanno sospeso lo sciopero già proclamato

Doveva svolgersi lunedì - Iniziate le trattative a Roma

Lo sciopero dei ferrovieri del Compartimento di Torino che avrebbe dovuto svolgersi dalle 21 di lunedì 22 alle 21 di mercoledì 24, è stato sospeso. La decisione, — che fa seguito alla revoca dello sciopero nel Compartimento di Milano — è stata presa dai sindacati della categoria al termine di un incontro con il direttore generale delle Ferrovie Statali ing. Fienga. Ieri, intanto, si sono iniziati i contatti tra il ministero dei Trasporti e il ministero del Tesoro per esaminare i problemi finanziari relativi alle richieste delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri, al fine di scongiurare lo sciopero già proclamato per il 25 luglio.

I sindacati, a seconda della risposta che sarà loro data entro domani, confermeranno o no l'astensione che dovrebbe avere inizio alle ore 21 del 24 e dovrebbe terminare alle 21 del giorno seguente.

In un magazzino di ricambi rubati pezzi per 9 milioni

Il proprietario era in vacanza

L'altra sera è giunta al commissariato Mirafiori una telefonata: «Ci sono i ladri nel magazzino di ricambi d'auto di corso Corsica 3». Gli agenti hanno trovato la porta del locale aperta, ma nell'interno tutto pareva in ordine. Hanno chiuso e avvertito il proprietario, Filippo Fabbri, che da alcuni giorni si trovava in vacanza in val d'Aosta. Ieri il Fabbri è tornato. Dopo aver compiuto l'inventario del magazzino, ha denunciato un furto di materiale per 9 milioni.

Giovane di 16 anni si avvelena per non tornare al Buon Pastore

Era in libertà per esperimento - Non è grave - Altro fatto: chiarite le cause della sparatoria di mercoledì

Anna Maria Costarelli

Per paura di dover tornare al «Buon Pastore», una ragazza di 16 anni ha cercato di uccidersi con un sedativo e tagliandosi le vene dei polsi. E' Anna Maria Costarelli, via Desana 19.

Era stata ricoverata al correzionale l'anno scorso dopo una fuga di casa; aveva passato tre giorni in Riviera con un giovane, poi l'avevano trovata in un bar di corso Giulio Cesare. Aveva detto: «I miei sono all'antica, mi controllano con troppa severità, non mi lasciano tingere i capelli».

Dall'istituto era stata dimessa recentemente per prova ed affidata come cameriera al prof. Umberto Mazza, in via Cavalleggeri 6. Era un esperimento di rieducazione, ma la pratica per la concessione definitiva della libertà era ancora in corso presso il Tribunale dei minori. Anna Maria temeva di dover tornare nella casa di rieducazione e, in un momento di sconforto, ha cercato di uccidersi. E' stata soccorsa dai signori Mazza e portata alle Molinette. Guarirà in pochi giorni.

* *

La Squadra Mobile ha concluso le indagini sul misterioso ferimento di Bruno Romagnoli, 28 anni, via Provana 1, avvenuto mercoledì sera. Il giovane aveva detto alla polizia: «Mi ha ferito un amico, ma non l'ha fatto apposta». Il dott. Montesano in un bar di piazza Carlina ha saputo che nella sera il Romagnoli era stato visto in compagnia di Vittorio De Maio, 24 anni, via delle Primule 12. Lo ha cercato a casa ma non c'era. Due ore dopo si è costituito ai carabinieri di Trinità, in provincia di Cuneo. E ha fornito la stessa versione: «Ho ferito un amico, per sbaglio».

In realtà fra il De Maio e il Romagnoli non correva buon sangue. Il Romagnoli, quando fu arrestato per furto due anni fa, conviveva con Caterina Aragno, dalla quale aveva avuto un figlio. Mentre era alle Nuove la donna conobbe il De Maio, e andò a vivere con lui. Quando il Romagnoli uscì di carcere alla fine di giugno, la donna rifiutò di tornare con lui e si tenne il figlio. Il Romagnoli, per vendicarsi, invitò il De Maio in una zona isolata: «Ce la vedremo a pugni». Ma l'altro, probabilmente sopraffatto, ha estratto la pistola. Ieri da Trinità è stato trasferito alle Nuove: l'accusa è tentato omicidio.

Più grave il disagio dei malati per lo sciopero negli ospedali

Continua a «tempo indeterminato» l'agitazione dei 6 mila infermieri e addetti ai servizi - I familiari dei ricoverati cambiano le lenzuola e fanno un po' di pulizia

Tafferugli e un contuso per l'agitazione alla Solex

Secondo giorno di sciopero per i seimila dipendenti ospedalieri della provincia di Torino che protestano contro il mancato accoglimento degli accordi nazionali e regionali per la ristrutturazione delle carriere.

L'adesione è stata totale per i servizi amministrativi, intorno al 95 per cento per i servizi sanitari. Hanno funzionato soltanto il pronto soccorso e le sale operatorie per gli interventi urgenti, ma con personale ridotto. L'assistenza è stata affidata ad un infermiere ogni 40 ammalati. Le cucine hanno fatto menu unico e diete speciali.

Le suore cercano di prodigarsi in ogni modo per alleviare il disagio che comincia a farsi grave, ma non possono certamente sostituire il lavoro di seimila persone. Nei magazzini si ammucchiano montagne di biancheria sporca che nessuno provvede a lavare. Nei reparti, nelle corsie, nei corridoi i pavimenti sono sudici e ingombri di cartaccia.

I parenti dei ricoverati fanno del loro meglio per evitare il disagio. Parecchi provvedono a sostituire le lenzuola con quelle portate da casa, arrivano con «thermos» e pentolini con una minestra o una pietanza. Cercano di fare un po' di pulizia. Ma c'è anche chi non ha parenti che vengano ad assisterlo, ed allora deve affidarsi all'aiuto e alla generosità degli altri. Chi ne risente di più sono i malati cronici ed i vecchi.

Una situazione difficile che potrebbe diventare drammatica. Oggi i dipendenti ospedalieri si riuniscono per ratificare le decisioni dei tre sindacati Cisl, Uil e Cgil circa l'astensione totale a partire da lunedì. Anche i servizi di emergenza verrebbero abbandonati.

Le amministrazioni degli ospedali chiederanno al medico provinciale di autorizzare il «precettamento» per il servizio obbligatorio di un numero di persone indispensabile per l'assistenza ai ricoverati ed il pronto intervento. I sindacati hanno già fatto sapere che respingeranno le «intimazione precetto». In questo caso però andranno incontro alle sanzioni previste dalla legge per la mancata assistenza. Non si esclude l'intervento del personale sanitario militare.

* *

Dieci equipaggi della polizia sono intervenuti ieri pomeriggio per sciogliere un assembramento di operai davanti alla fabbrica di carburatori Solex in via Frejdour. I [illegible] dipendenti — già in agitazione per il miglioramento del premio di produzione (che ora è di [illegible] mila lire e si chiede sia portato a [illegible] mila) e la regolamentazione dell'incentivo mensile — sono scesi in sciopero martedì in seguito al licenziamento di una collega di 18 anni. Era stata assunta per sostituire un'operaia in congedo per maternità. Gli operai dicono: «Le avevano promesso una sistemazione stabile, poi l'hanno mandata a casa».

Si tratta di uno «sciopero bianco». I dipendenti entrano, vanno al loro posto, ma incrociano le braccia. Qualcuno, però, ieri lavorava e sono scoppiati battibecchi nell'interno della fabbrica, che sono continuati all'uscita.

Quando la polizia ha fatto sciogliere l'assembramento, il membro di commissione interna Mario Tampone, 32 anni, invalido del lavoro, rappresentante della Cgil, è caduto per una spinta. Un sergente della Stradale lo ha portato in auto al Maria Vittoria dove è stato medicato per contusioni guaribili in 7 giorni, e dimesso. Lo sciopero continua.

Il problema del Male nella vita dell'uomo

L'articolo « Dio e il male », apparso su queste colonne il 10 luglio, ha indotto molti lettori a mandare al Direttore del giornale od a me le loro osservazioni per proporre o riproporre soluzioni dell'antico problema. Il prof. Pietro Conte ritiene, ad esempio, che *«l'ostacolo, il dolore, il male, sono occasioni essenziali per costituire il nostro merito »*; che in altri termini Dio offre all'uomo, attraverso i mali, l'occasione per guadagnarsi la felicità finale. Ma non si fa torto così alla onniscienza e alla giustizia di Dio? Dio non ha bisogno, come un uomo qualsiasi, di mettere a prova la purezza e la saldezza delle intenzioni di una persona per giudicarla. E che dire delle grandi catastrofi che colpiscono intere popolazioni o masse enormi di gente incolpevole? Il rapporto tra i meriti che esse mettono in luce e le distruzioni che producono è certamente inadeguato.

Il dott. Ciregna domanda se l'anima, come tutte le altre cose che hanno dominio sulla materia, non possa avere incrementi o decrementi come una qualsiasi forza naturale. Ma con quale giustizia questa deficienza d'anima è distribuita nel mondo?

Sono domande cui è difficile rispondere, ma alle quali una risposta è stata molte volte tentata, e che da ultimo si riducono alla vecchia tesi che il male è solo apparente, provvisorio o accidentale, cioè che in realtà non esiste. Non molti oggi si sentono di sottoscrivere questa tesi: che se d'altronde fosse vera, quali meriti consentirebbe di riconoscere a chi lotta contro il male? C'è tanto merito a combattere contro parvenze di realtà quanto contro i mulini a vento.

Comunque, con queste discussioni, si rimane sul terreno metafisico: si considera il male nella sua *totalità* come un ingrediente del mondo e il mondo stesso come una totalità di cui Dio è l'autore. Questa è una via che, ieri come oggi, si può intraprendere per considerare il problema. Ma non ce n'è un'altra?

* *

C'è senza dubbio, e neppure essa è stata trascurata dai filosofi: consiste nel considerare il male semplicemente e soltanto nel rapporto con l'uomo; e di conseguenza negli aspetti particolari e concreti che assume nella vita quotidiana del genere umano, nella molteplicità e varietà dei suoi modi piuttosto che nella sua totalità.

I filosofi hanno sempre classificato i mali in due gruppi distinti: quelli *fisici* e quelli *morali*. I mali fisici sono eventi naturali che procurano sofferenze e distruzioni al genere umano, come terremoti, alluvioni, epidemie, deformità, malattie e via dicendo. I mali morali sono azioni umane che implicano danni, sofferenze o morte ad esseri umani o diminuiscono o ledono coloro stessi che le compiono nella loro dignità e libertà.

E' facile vedere come entrambe queste specie di mali si configurano come tali esclusivamente nei confronti dell'uomo. Un terremoto, ad esempio, è un assestamento della crosta terrestre che in sé non è né male né bene. Una malattia o un'epidemia non è che un evento biologico dovuto al moltiplicarsi di microorganismi o di cellule: una deformità o una deficienza organica è un evento accidentale che può avere cause vicine o lontane, ereditarie o d'altra natura. Questi fatti sono mali unicamente perché mettono in pericolo l'integrità e la vita dell'uomo e gli rendono difficile eseguire i suoi compiti. Analogamente, i mali morali, la guerra, la violenza, la crudeltà, la sopraffazione, sono mali perché distruggono o ledono l'uomo in qualcosa di essenziale o lo abbassano al livello di una cosa. In conclusione, è nel rapporto con l'uomo, che un evento o un fatto qualsiasi è giudicato « un male ».

* *

Se è così, non si tratta di vedere perché il mondo contenga il male o di giustificare il male come ingrediente del mondo. La natura segue il suo corso, gli eventi naturali obbediscono a leggi costanti e non sempre questi eventi sono favorevoli all'uomo. L'uomo stesso si inserisce nella loro catena e, come ogni specie animale, vive a spese di altre specie e dell'intero ambiente che lo circonda, modificandolo talora anche al di là dei limiti dei suoi bisogni.

Si tratta di una situazione di fatto che non può essere esorcizzata con formule metafisiche. Anche se riuscissimo a comprendere il *perché* ultimo del male, a giustificare tutti i mali possibili nell'economia o nell'ordine generale dell'universo, la nostra situazione non muterebbe per nulla. Se ritenessimo con gli antichi Stoici che le malattie sono occasioni per mostrare la nostra forza d'animo, daremmo forse un benvenuto alle malattie e manderemmo a spasso i nostri medici? Se ritenessimo, con alcuni pensatori odierni che si vantano d'essere « positivi » o « scientifici », che c'è nell'uomo un istinto di distruzione, di sopraffazione, di morte, dovremmo forse rinunciare a combattere questo istinto?

Ogni soluzione *globale* del problema, che conduca a ritenere il male, nella sua totalità, reale o irreale, non offre all'uomo alcun aiuto per affrontare i mali in cui si imbatte. Per affrontarli, occorre riconoscerli, scoprirne le cause e trovarne i rimedi: cioè dedicarsi alla ricerca paziente, difficile e mai conclusa dei *mezzi* di cui possiamo disporre per combattere ogni singolo male nel campo o nel contesto specifico cui appartiene.

La lotta per la sopravvivenza dell'uomo diventa, da questo punto di vista, l'unica risposta possibile al problema del male. E quando si dice « sopravvivenza dell' uomo », non s'intende la sopravvivenza di un semplice organismo biologico, come una pianta o un animale, ma quella di un essere che ha attributi specifici, ha una sua dignità, cioè può pensare, prevedere e scegliere e che appunto perciò è in grado di lottare efficacemente contro i mali che lo minacciano.

La consapevolezza di tali mali, il riconoscimento della loro realtà e delle minacce che implicano, è certo la prima condizione di questa lotta. E da questo punto di vista dichiarare che il male è una non realtà o una presenza inevitabile, può presentarsi come una evasione troppo facile dal problema reale. La ricerca dei mali, ovunque essi si annidino, e dei mezzi adatti a combatterli, costituisce il compito fondamentale dell'uomo, perché condiziona la sua sopravvivenza e la sua integrità morale.

Certo, anche la lotta contro il male ha il suo *costo* che bisogna esser disposti a pagare. Un'esperienza ormai vasta, che trova conferma in tutti i campi dell'attività umana, prova che spesso l'eliminazione di un male può produrne altri, forse più gravi. C'è, in ogni caso, da stabilire un bilancio, da effettuare calcoli di cui i più potenti *computers* di cui potremo disporre, non sapranno fornirci tutti i dati.

Questa è la parte più difficile dell'intero problema, perché è quella cui gli uomini sono meno preparati dal loro sapere e dalla loro saggezza. Ma il costo della lotta non deve distoglierli da essa. Cominciò, questa lotta, ai primordi dell'umanità; non è stata ancora vinta e la vittoria definitiva forse non ci sarà. Ma l'unico significato della vita consiste nello spingerla più a fondo e nella speranza di ottenere migliori successi.

Nicola Abbagnano

NELLA BARAONDA FESTOSA DELL'ESTATE ROMAGNOLA

Riccione, spiaggia mondana

Su tutto l'Adriatico non c'è stagione balneare così « à la page » in fatto di eleganza - Qui si segue la moda del 1968, non del 1967 o del '66 - Per le ragazze, mini-abiti da bambola durante il giorno e di sera vestiti lunghi, leggerissimi, da maltrattare - Per i giovanotti, pantaloni neri, camicie bianche vaporose con medaglioni aztechi - Nei ricevimenti della gente « bene », porchetta arrosto fra mazzi di orchidee - E' molto distinto bere *champagne* dopo il bagno, sotto l'ombrellone, o cenare nell'ex villa di Mussolini adattata a ristorante - Ma l'atmosfera non è quella di Saint-Tropez, per fortuna: ha una cordialità tutta emiliana

(Nostro servizio particolare)
Riccione, luglio.

Bonnie and Clyde hanno riportato di moda lo champagne. Riccione si picca di essere la spiaggia più mondana di tutto l'Adriatico eppure da tempo immemorabile nessuno ne beveva più, lo consideravano un vino superato, da brindisi diplomatici, anche nelle feste eleganti tutti ordinavano whisky o sangiovese. La moda « anni venti », lanciata dal famoso film americano, dopo aver riesumato scarpe bianche e gialle, grammofoni con l'altoparlante a forma di corolla, non poteva lasciarsi sfuggire lo champagne. Ed ecco che tutti, nei locali con qualche pretesa, si son messi a ordinare Bernisec ghiacciato. I gruppetti più snob se ne fanno portare una bottiglia alla spiaggia, nel secchiello, da bersi dopo il bagno al posto dall'aperitivo o dell'aranciata. Han cominciato a berlo perfino i turisti tedeschi che si divertono moltissimo allo schiocco del tappo e ridono nel sentirsi solleticare i nasi color corallo dall'effervescenza.

Con lo champagne chi vuol seguire la moda deve ordinare anche le ostriche. Di ostriche a Riccione negli anni scorsi non se n'era mai viste. Chi voleva gustare qualche frutto di mare doveva accontentarsi di arselle, cozze, « poveranze » ed altre analoghe specie di molluschi proletari. Ma questa primavera i pescatori riccionesi hanno scoperto a cinque miglia dalla costa un banco di ostriche, l'unico forse di tutto l'Adriatico occidentale. Un banco molto grosso, una vera miniera. Ogni giorno, per settimane e settimane, un autocarro carico di ostriche è partito regolarmente da Riccione diretto ai mercati di Bologna o di Milano. Lo sfruttamento è stato così intenso che ormai del banco è rimasta poca cosa. Quel che basta tuttavia a soddisfare le richieste dei buongustai, fino a settembre la produzione è assicurata.

Anche nel campo della moda Riccione cerca di dettare ogni anno la sua legge. Per esempio a Rimini, a Cesenatico, a Milano Marittima, insomma in tutte le spiagge dell'Adriatico si incontrano abbastanza spesso ragazze coi «bermudas», quei pantaloni né lunghi né corti che arrivano due dita sopra il ginocchio. Qui, anche a star seduti due ore al Canasta, il più mondano dei bar, quello davanti al quale nel tardo pomeriggio passa tutta Riccione, non c'è modo di vederne un paio. Erano di moda due anni fa, l'anno scorso ancora qualcuna li portava, quest'anno è impossibile, sono definitivamente out.

Questa è la stagione dei miniabiti, vestitini tutti d'un pezzo, ridottissimi, cortissimi, da bambola. Le vetrine delle boutiques di viale Ceccarini — ce n'è un'infinità, tutte molto eleganti o perlomeno originali — ne sono piene. La sera invece è tornato di moda l'abito lungo di tessuto leggerissimo che va portato senza dargli la minima importanza come fosse un vestito qualsiasi. Guai aggiustarselo prima di sedersi o sollevarne un lembo per evitare la polvere; deve spiegazzarsi, deve strascicare. Camminare in abito lungo fra la folla, alle dieci di sera o all'una di notte, discutendo animatamente con amici e amiche in pantaloncini corti o addirittura in costume da bagno, è il banco di prova più difficile; le pochissime che superano la prova entrano automaticamente nella ristretta élite riccionese.

A gli uomini? A giudicare da certi gruppi di giovani che si ritrovano all'ora dell'aperitivo serale, si direbbe che per loro la moda abbia leggi anche più ferree, addirittura monastiche. Le camicie a fioroni multicolori, tipo « Bahamas », sono quasi scomparse, i giovanetti à la page indossano pantaloni lunghi neri attillatissimi e camicie candide, tutte trine, pizzi e svolazzi che fanno pensare agli abatini settecenteschi. Se non facesse tanto caldo, certo, porterebbero anche la parrucca bianca. Sopra la camicetta portano catene e medaglioni molto pesanti, stile azteco, per far risaltare la leggerezza dei pizzi. All'inizio di stagione era difficile trovarne, se ne fregiavano solo pochi eletti, come di onorificenze cavalleresche; poi gli artigiani riccionesi, fiutata l'aria, si son messi a fabbricarne in serie, ormai si trovano anche sulle bancarelle.

I locali notturni crescono di numero ogni anno, ma i più famosi sono quelli di sempre, quasi tutti in collina: la gente sofisticata preferisce Villa Alta, i giovani si radunano a Il Poggio, gli stranieri propendono per il Tam Tam. Fra i ristoranti chi vuol mangiare pesce va da Il pescatore o da Fino, proprio sul molo; chi preferisce carne o cacciagione corre a Punta dell'Est. Molto frequentato è anche il ristorante che è stato impiantato nella villa che fu di Mussolini. Il gestore l'ha lasciata tale e quale limitandosi ad arredare le vecchie stanze inizio di secolo con mobili spagnoli.

L'anno scorso prima dell'inaugurazione ci fu qualche dubbio circa il nome da dare al locale. Alcuni suggerivano di escogitare qualcosa che si ricollegasse col ventennio fascista, consigliavano che anche i piatti del menu, per attirare l'attenzione, avessero un'intonazione dichiaratamente squadrista: « spaghetti alla camicia nera », « insalata me ne frego », ecc. Poi, considerato che la percentuale dei nostalgici è piuttosto ridotta, il gestore, anche ai fini economici, ha preferito un'intonazione più moderata e anodina, minestre e pietanze si chiamano come in tutti i ristoranti di questo mondo, e il nome che alla fine è stato imposto al locale — Ferry — non induce certo a pensare che trent'anni fa in quelle stesse stanze villeggiava l'autore del motto « Dio stramaledica gli inglesi ». Solo l'uniforme dei camerieri — maglione blu scuro a girocollo, cintura molto alta — potrebbe vagamente evocare il passato. Ma subito qualcuno si affretta a precisare che si tratta di un costume marinaro.

Le feste più sfarzose non sono quelle che si svolgono nei locali pubblici, ma quelle delle grandi ville private, appartenenti perlopiù a famiglie facoltose della borghesia bolognese. Spesso vi partecipano centinaia di persone e durano fino all'alba. Quest'anno in simili occasioni la formula è una sola: porchetta arrosto e orchidee.

Come Saint-Tropez dunque? Neppure per idea. Riccione tiene molto al suo primato di mondanità adriatica, ma è pur sempre Romagna, conserva al fondo tutta la cordialità, tutta l'esuberanza popolare di questa terra così diversa dalle altre. Accanto agli alberghi di gran lusso ci sono pensioni a buonmercato, duemilacinquecento lire al giorno tutto compreso; vicino alle boutiques spuntano le bancarelle; si può centellinare un nuovissimo cocktail in uno dei molti bar che non chiudono neppure un'ora su ventiquattro o si può affondare i denti e il viso in una fetta di cocomero gelato.

Anche qui, come dappertutto, non mancano divisioni di classe o di categoria, ma si ha la sensazione che siano meno nette che altrove. [illegible] su questa spiaggia, [illegible], l'altro in questi caffè si possono incontrare rappresentanti di tutte le nazionalità: tedeschi, inglesi, francesi, scandinavi, cecoslovacchi (ricomparsi quest'anno per la prima volta dopo una assenza più che ventennale). Ed esponenti di tutte le categorie.

Impiegati milanesi e agrari emiliani, operai della Fiat e aristocratici di Firenze. Walter Chiari e Alessandro di Jugoslavia, il famoso calciatore Beckenbauer e Vittorio Mussolini, Aba Cercato e Rolland Endler, grosso industriale tedesco che la passione del calcio ha spinto a diventare presidente di una delle maggiori società calcistiche del mondo — il Santos — e di una delle più piccole: il Riccione. Tutti insieme, abbronzati, quasi irriconoscibili, nella gran baraonda festosa dell'estate romagnola.

Gaetano Tumiati

Brigitte sulla Costa Smeralda



La Bardot con un'amica a passeggio nella piazzetta di Porto Cervo, in Sardegna. L'attrice francese è giunta ieri nella località della Costa Smeralda a bordo di un lussuoso panfilo, il «Janick»; con lei viaggia un gruppo di amici (Tel. Ansa)

Sconti sui treni a studenti e reduci che visiteranno i luoghi della guerra '15-'18

Roma, 18 luglio.

Gli ex combattenti e gli studenti che intendano visitare le località che furono teatro della guerra 1915-18 potranno ottenere riduzioni sui treni.

Ecco le modalità da seguire:

per gli ex combattenti è richiesta una dichiarazione in duplice copia dell'Associazione nazionale combattenti e reduci o dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, dell'Arma di appartenenza, o dei rispettivi distretti militari, nonché dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, dalla quale risulti la qualità di ex combattente;

per i gruppi di studenti è richiesta una domanda, in duplice copia, da parte degli istituti di appartenenza o di enti aventi come finalità l'organizzazione di gite scolastiche di istruzione, nella quale siano indicati i nominativi degli studenti e degli eventuali accompagnatori.

(Ansa)

Critiche di cattolici francesi alla Santa Sede per la cedolare

La Chiesa deve disporre di capitali per la sua attività, scrive « Témoignage Chrétien », ma alla luce del sole - « Il rumore del denaro dietro l'altare di Pietro sa di scandalo » - E' impensabile, aggiunge, che il Vaticano non paghi la cedolare e minacci di trasferire in altri Paesi i beni mobiliari

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 luglio.

Il conflitto sulla « Cedolare » che oppone l'Italia al Vaticano viene seguito con notevole attenzione negli ambienti cattolici francesi provocandovi un certo disagio. Stupisce, tra l'altro, che la Santa Sede si voglia sottrarre alla legge comune e non paghi le tasse.

Georges Montaron, sul settimanale cattolico di sinistra « Témoignage Chrétien », osserva che *« nessuno, fuori della Santa Sede, conosce esattamente l'ammontare ed i dettagli dei capitali detenuti dal Vaticano, e ciò crea preoccupazioni al governo italiano il quale vede installarsi sul suo territorio una specie di zona franca che permette ogni specie di traffico »*. Il governo italiano, vincolato al Mercato comune, al quale il Vaticano non appartiene, *« vuole soprattutto moralizzare le operazioni finanziarie e ridurre i rischi di frode »*.

« Questi rumori di denaro intorno all'altare di Pietro — continua Montaron *— ci danno fastidio. La Chiesa non parla soltanto con la voce del Papa, coi testi dei concili, parla anche con quello che fa, coll'azione della Santa Sede, cogli atti pubblici di coloro che l'impegnano. Attraverso questo conflitto di carattere finanziario come si fa a leggere gli insegnamenti della Chiesa? Certo, è normale che le strutture della Chiesa dispongano di mezzi materiali e finanziari per vivere e svilupparsi. Ciò non scandalizza nessuno. Né una madre che sa fare i conti, né un dirigente sindacale che raccoglie le quote, né un militante politico che lotta per l'indipendenza del suo partito. Ma ciò che stupisce è il fumo di cui si serve il Vaticano per mascherare le sue operazioni finanziarie. E quello che scandalizza, è che una situazione simile dà credito a tutte le voci, comprese quelle relative ai tesori favolosi delle cantine vaticane »*.

Secondo Montaron « gli uomini *della Santa Sede vivono poveramente. Lo sappiamo. Ma quello che si vede, sono i palazzi. E quello che si sente, sono le voci che corrono. E' ora di far luce su una situazione che è scandalosa soltanto per il silenzio e l'oscurità da cui è circondata. Ma la luce non basta. Bisogna ugualmente che le responsabilità finanziarie della Santa Sede si comportino anche esse come lo esige la dottrina tradizionale della Chiesa. Che valore hanno le minacce secondo cui il Vaticano ritirerebbe i suoi capitali dall'Italia per piazzarli altrove? Si è riflettuto sulle conseguenze di tale atto per i lavoratori italiani? Da quando è permesso di comportarsi con la sola preoccupazione di fare fruttare i capitali? »*.

E' logico per Georges Montaron che gli specialisti del Vaticano, vogliano garantire il valore del denaro di cui hanno la custodia, ma *« è inammissibile che si servano di quel pacchetto di azioni come di un elemento di pressione politica ed economica »*.

L'editorialista di « Témoignage Chrétien » ricorda poi le parole di Pio XII secondo cui le tasse sono *« un aspetto umile, ma necessario della solidarietà civica e dell'apporto di ognuno al bene di tutti »*, aggiungendo: *« Nessuno capirebbe che certi organismi, perché fanno azioni caritatevoli, apostoliche, sociali, si sottraggano alla regola comune. A meno che ciò non riguardi tutti coloro che fanno azioni di beneficenza e non soltanto i cristiani »*.

l. m.

A Milano il ministro blocca gli esami ad Architettura

Milano, 18 luglio
(Dal nostro corrispondente)

Il ministro della P.I. Scaglia ha inviato un telegramma al rettore del Politecnico prof. Finzi per ordinargli di non ritenere validi gli esami delle materie scientifiche che si daranno a giorni nella facoltà di Architettura, qualora la composizione delle commissioni non rispetti l'art. 42 del regolamento. Secondo questa norma ogni commissione deve essere composta da un docente della materia d'esame, da un libero docente o assistente, e da un professore di materia affine.

Il rettore ha riunito il Senato accademico ed ha potuto accertare che parte delle commissioni nominate per scienza delle costruzioni, fisica ed analisi matematica, risultavano non rispondenti alla legge. Un altro motivo di invalidità sarebbe dato dalla richiesta degli studenti: per queste materie essi chiedono un « voto burocratico » unico per tutti, 25-30 (27-30 per gli studenti che concorrono alle borse di studio).

Attualmente ad Architettura sono in corso gli esami per materie non scientifiche e si svolgono secondo metodi nuovi detti « seminariali ». Si presentano insieme gruppi di giovani che durante il corso hanno svolto una ricerca in collaborazione e la discutono con gli insegnanti.

g. m.

«Sub» trascinato al fondo da una grossa cernia: morto

La resistenza del pesce, colpito dal fucile, è stata fatale al giovane

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 18 luglio.

(p. n.) Uno studente universitario, appassionato di pesca subacquea, ha perso la vita nello specchio d'acqua antistante il porticciolo di Scilla, per essere stato trascinato al fondo da un pesce.

La disgrazia è avvenuta stamane, poco prima di mezzogiorno: vittima il venticinquenne Franco D'Ortona, di Reggio Calabria; era iscritto all'ultimo anno di matematica e fisica presso l'Università di Messina.

Il D'Ortona — come ogni mattina — si era immerso con il fucile, ma senza il respiratore; probabilmente non aveva intenzione di trattenersi a lungo in acqua. Avvistata una cernia, ha azionato il fucile: il pesce, colpito in pieno, opponeva una forte resistenza, costringendo il giovane a ritornare sott'acqua. Il « sub », per lo sforzo, ha perso probabilmente i sensi ed è stato trasportato sul fondale dalla cernia.

Alcuni pescatori, che si trovavano sul molo del porticciolo, e che avevano assistito all'immersione del D'Ortona, trascorso qualche minuto davano l'allarme. Un giovane si tuffava e notava sul fondale, ad una profondità di circa trenta metri, il corpo inerte del « sub ». Il D'Ortona è stato riportato a galla ma inutili sono stati i tentativi di rianimarlo con la respirazione a bocca a bocca.

Lo scorso anno, nella stagione estiva, il D'Ortona aveva subito un analogo incidente: era riuscito a salvarsi in una situazione drammatica.

Le nuove disposizioni dell'Inps

È difficile applicare la legge sulle pensioni

Dal 1° maggio l'invalidità di vecchiaia non è cumulabile con la retribuzione - Ogni lavoratore deve vedere se gli convenga continuare a lavorare dopo sessant'anni o no

Le pensioni di vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (categoria Vo) decorrenti dal 1° maggio 1968 in poi non sono cumulabili con la retribuzione. Il lavoratore non può quindi percepire contemporaneamente la pensione e la retribuzione e questo divieto è causa di perplessità per molti i quali — prossimi al compimento dei 60 anni — vorrebbero sapere se conviene far domanda di pensione, dal momento che questa sarà poi detratta dalla busta paga dei singoli per riaffluire all'Inps insieme con i contributi aziendali.

Si tratterebbe, cioè, di una semplice e pura partita di giro e quindi di una inutile perdita di tempo per gli interessati. Ma non è proprio sempre così. La legge 238 del 18 marzo 1968 dispone infatti che le pensioni di vecchiaia «...liquidate con decorrenza successiva al 30 aprile 1968 non sono cumulabili con la retribuzione». Se ne deve dedurre che la pensione di vecchiaia compete invece all'operaio che è pagato a giornata e non è retribuito, nei periodi di malattia, di riduzione dell'orario aziendale, di disoccupazione, ecc.

C'è anche chi sostiene che — sia per gli operai sia per gli impiegati — la tredicesima mensilità non dovrebbe essere soggetta a ritenuta, perché si tratta di una gratifica, sia pur generalizzata e contrattualmente prevista, e non di retribuzione vera e propria. Da parte nostra possiamo rilevare che questa ritenuta — nel caso di rapporti di lavoro cessati nel corso dell'anno — metterebbe in difficoltà l'imprenditore costretto a detrarre la tredicesima mensilità di pensione che l'interessato non ha ancora riscosso.

Va tenuto conto inoltre che la maggiorazione di un decimo per la moglie e per ciascun figlio a carico del pensionato viene mantenuta se risulta più favorevole degli assegni familiari spettanti per gli stessi congiunti. Come si vede, il pensionamento di vecchiaia per chi continua a lavorare non è sempre e soltanto una semplice partita di giro, ed il tempo che si impiega a riscuoterla finisce per essere compensato.

Non bisogna dimenticare però che il rapporto tra la pensione e la retribuzione (alla base del nuovo sistema di liquidazione) aumenta dell'1,625 per cento per ogni anno di anzianità assicurativa, e che dal 1° gennaio 1971 tale rapporto — attualmente stabilito nella misura del 65 per cento per chi abbia almeno 40 anni di contributi — verrà progressivamente elevato fino a raggiungere quello terminale dell'80 per cento.

Ed infine che qualche lavoratore può essere alla vigilia di un aumento di stipendio il quale migliorerebbe la retribuzione media da prendere a base per il calcolo della sua pensione. Sono tutte circostanze da valutare caso per caso e senza orgasmo, anche perché non è improbabile che alcune norme della nuova legge — ritenute da molti costituzionalmente piuttosto gracili — debbano essere rivedute.

Osvaldo Paita

I socialisti propongono di aumentare le pensioni

Minimo a 25 mila lire mensili Ripristino della pensione di anzianità - «Scala mobile»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

I socialisti hanno presentato oggi alla Camera il loro progetto di modifica della legge sulle pensioni approvata nel marzo scorso. Della recente legge i socialisti vogliono correggere gli aspetti che hanno suscitato «reazioni negative non solo negli interessati ma anche negli esperti e nei giuristi».

Il primo articolo della proposta socialista chiede che la pensione d'invalidità, di vecchiaia e per i superstiti possa essere percepita per intero anche da chi continua a lavorare. Il ripristino del cumulo tra pensione e retribuzione è proposto con effetto dal primo maggio scorso.

Il secondo articolo chiede il ripristino, dalla stessa data, del diritto alla pensione di anzianità che era stata creata nel luglio 1965 e poi abolita in marzo. Si propone però che la pensione di anzianità non sia cumulabile con la retribuzione.

Si domanda inoltre (art. 3) che la cifra minima delle pensioni Inps sia portata a 25 mila lire mensili e a 18 mila lire per quanti la ricevono dalle gestioni speciali (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani, commercianti). Quest'ultimo aumento riguarda soltanto coloro che abbiano un reddito non superiore al minimo imponibile per l'imposta complementare (960 mila lire). Tutte le altre pensioni vanno aumentate del 10 per cento rispetto alla situazione precedente all'ultima legge.

Un'importante innovazione è la rivalutazione automatica del 5 per cento delle pensioni, ogni volta che l'indice del costo della vita calcolato dall'Istat aumenti del 5 per cento. Si tratta di una specie di «scala mobile» che vuole assicurare l'automatico riadeguamento delle pensioni al costo della vita.

Le donne, infine, devono essere trattate come gli uomini.

L'ultimo articolo prevede che i maggiori costi derivanti da questa proposta di legge siano finanziati con i fondi del Tesoro a disposizione delle leggi in corso di approvazione.

g. m.

Al cotonificio di Varazze un finanziamento dell'Imi

E' di 1 miliardo 900 milioni - L'azienda occupa 1200 dipendenti

Genova, 18 luglio.

(f. d.) Il grave problema del «Cotonificio Ligure» di Varazze, l'azienda minacciata di chiusura, sembra avviato a soluzione. Il ministro Colombo ha comunicato oggi al presidente della Provincia di Genova, dott. Pastorino, e al presidente della Provincia di Savona, ing. Siccardi, appositamente convocati a Roma, che l'«Istituto mobiliare italiano» ha concesso il richiesto finanziamento di un miliardo e 900 milioni.

Questo intervento rappresentava l'unica possibilità di salvezza per i due stabilimenti di Varazze e Rossiglione (che danno lavoro a più di 1200 dipendenti) ed era la condizione posta da un gruppo privato per rilevare il complesso che, d'altra parte, necessita di opportuni ridimensionamenti ed ammodernamenti negli impianti

La storia del «Rally di Montecarlo»



Tony Curtis è l'interprete di un film, girato a Roma, che rievoca le vicende del «Rally automobilistico di Montecarlo». Ecco l'attore americano, accanto ad una vecchia auto da corsa degli anni 30, con tre delle protagoniste femminili: sono, da sinistra, Mireille Darc, Susan Hampshire e l'italiana Nicoletta Machiavelli (Tel. A.P.)

Minacciata l'alleanza di centro-sinistra

Polemica dei partiti a Ivrea per la situazione dell'Eca

I tre consiglieri dc e il rappresentante della Cisl hanno inviato le dimissioni - Presa di posizione di democristiani, socialisti e repubblicani

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 18 luglio.

L'incontro tra le delegazioni del psu e della dc per l'esame della situazione creatasi all'Eca di Ivrea non ha portato ad una conclusione. La riunione, svoltasi ieri sera, si è protratta fino a tarda ora della notte senza che fossero stati raggiunti apprezzabili risultati; la seduta è stata quindi aggiornata a lunedì prossimo. Nel frattempo, il psu si incontrerà con il presidente dell'ente, avv. Bachi (pure appartenente al psu), per l'esame degli ultimi avvenimenti.

Oggi, intanto, i quattro consiglieri dissenzienti hanno ufficialmente inviato le loro dimissioni dall'incarico. Com'è noto, la grave decisione è stata presa dai rappresentanti della dc Carra, Tirassa e Parato e dal rappresentante della Cisl Avonto.

Sulla situazione dell'Eca hanno nel frattempo preso posizione i vari partiti cittadini, aprendo una vivace polemica. La sezione della dc ha diffuso stamane un comunicato nel quale vengono enunciati i motivi delle dimissioni presentate dai quattro consiglieri che avevano abbandonato la seduta di martedì. «Abbiamo riscontrato troppo spesso — si legge tra l'altro nel comunicato — *un metodo tendente a monopolizzare, da parte della presidenza, la conduzione dell'ente, che vogliamo sia invece interprete di responsabilità collegiali del consiglio*». Il documento della sezione democristiana sottolinea infine: «*La necessità di un profondo mutamento di gestione dell'Eca (ospedale ed enti minori), se si vogliono far salvi i principi di funzionalità e di garanzia di partecipazione democratica*».

Anche il psu ha emesso un comunicato, nel quale, dopo aver ribadito la validità della formula di centro-sinistra nella conduzione della cosa pubblica cittadina, sottolinea come «*il formarsi di maggioranze diverse, senza specifica colorazione politica, nella risoluzione di determinati problemi di carattere amministrativo non costituisca obiettivamente motivo di una messa in discussione di una seria conduzione dell'amministrazione dell'Eca e della collaborazione tra i due partiti nella nostra città. Si ritiene auspicabile, onde fugare ogni equivoco, un chiarimento a livello politico degli atti dell'amministrazione dell'ente. Il giudizio politico del psu scaturirà da una circostanziata disamina del comportamento del consiglio d'amministrazione dell'Eca in tutte le sue componenti sui fatti che hanno determinato la presente situazione*».

Infine, anche il pri ha preso posizione sulla vicenda, «*richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che le manovre di potere in atto si ripercuotono gravemente sul funzionamento dell'ospedale, con serie conseguenze sui degenti e sulla cittadinanza tutta*». Secondo il pri, inoltre, «*in queste manovre si ravvisa un disegno scoperto, da parte di una corrente della dc, inteso a capovolgere l'attuale schieramento in seno al consiglio d'amministrazione per assicurarsi la maggioranza*». In conclusione, il gruppo repubblicano «*riafferma che regola fondamentale di un consesso democratico è il rispetto della maggioranza. Tale rispetto è venuto meno da parte dei consiglieri rappresentanti la dc e la Cisl, i quali, non riuscendo ad imporre alla maggioranza la loro linea, hanno abbandonato il consiglio*».

r. a.

Risolta ad Ancona la vertenza ai Cantieri navali del Tirreno

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 18 luglio.

(e. g.) Un accordo è stato raggiunto nelle prime ore di questa mattina tra le maestranze e la direzione dei Cantieri navali del Tirreno e Riuniti.

Gli operai chiedevano rivalutazioni salariali sulla base di quanto concesso a Riva Trigoso e a Palermo nei cantieri dello stesso gruppo Piaggio. In seguito alle agitazioni, l'altro ieri il cantiere era stato chiuso dalla direzione e più di 2500 operai avevano bloccato il centro della città paralizzando il traffico per oltre quattro ore.

Il lavoro nei cantieri navali di Ancona riprenderà domani mattina.

LETTERE AL DIRETTORE

Il ferrocianuro va bene nel vino?

Gigi Ghirotti risponde al prof. Tarantola - La legge punisce con la reclusione sino a 5 anni chi usa questo prodotto per le sofisticazioni

Signor Direttore,

Il prof. Tarantola, direttore dell'Istituto sperimentale di enologia di Asti, allibisce per aver letto in un mio articolo che il ferrocianuro di potassio è tra gli additivi chimici usati dai «maghi della sofisticazione», di cui si discorre nel processo di Ascoli Piceno. Mi accusa inoltre di aver fatto confusione tra il ferrocianuro di potassio («un sale innocuo», un diuretico che figurava perfino nella nostra farmacopea ufficiale fino a qualche decennio fa) con il terribile cianuro potassico, questo sì velenoso, adoperato in Usa nelle «celle della morte».

Perché il prof. Tarantola cade dalle nuvole? Egli stesso spiega nella sua lettera che per l'uso del ferrocianuro la legge prescrive al vinificatore certe cautele alla cui esatta e scrupolosa applicazione deve sovrintendere «un tecnico qualificato e responsabile».

Parlando dei sofisticatori il col. Francesco Naso, comandante del N.A.S. dei carabinieri, scrive: «*Fortunatamente i sofisticatori non vogliono l'eliminazione della stirpe, anche perché non avrebbero più la fonte di guadagno; essendo spinti solo dall'ardente sete di danaro, cercano solo di frodare il prossimo. E' impossibile quindi che si possa verificare, per espressa volontà del sofisticatore, la produzione di sostanza alimentare tossica, cioè velenosa. Se ciò può avvenire, ed è difficile, è dovuto esclusivamente a fattori imprevisti ed imprevedibili e causati da deficienti misure igieniche...*».

Tra questi «imprevisti ed imprevedibili» p o t r e m m o mettere, sicuri di non sbagliare, l'inosservanza delle norme di legge sull'uso del ferrocianuro. E' difficile infatti che un'enologia di sofisticazione, le cui storte e i cui alambicchi si alzano al riparo della vista delle pubbliche autorità, si faccia scrupolo di chiamare «un tecnico qualificato e responsabile» perché sovrintenda al controllo del processo di demetallizzazione. Per questo motivo le manipolazioni al chiar di luna operate con l'uso dell'innocuo ferrocianuro portano diritti avanti ad un tribunale, a rispondere di delitto doloso, a norme del D.P.R. 162, 12 febbraio 1965, che prevede pene detentive fino a cinque anni. Se il ferrocianuro fosse solo un diuretico, la multa sarebbe di troppo.

Gigi Ghirotti

Il processo dei vini rinviato al 7 ottobre

Ascoli Piceno, 18 luglio.

Il processo dei vini sofisticati è stato rinviato al 7 ottobre e tutte le eccezioni sono state respinte. Nella mattina il p.m. aveva completato la sua replica chiedendo ai giudici di respingere le eccezioni presentate. Dopo cinque ore di camera di consiglio, il Tribunale ha fatto ritorno nell'aula ed il presidente dott. Gorga ha letto 17 cartelle dattiloscritte, nelle quali si definiscono manifestamente infondate le proposte difensive di nullità e di illegittimità costituzionale.

«Specchio dei tempi» ha raccolto l'appello della "perpetua"

Una carrozzella al vecchio parroco figlio di contadini vissuto in povertà

Siamo andati a Isolengo di Camino nel Monferrato a trovare don Giovanni Sisto - Ha 88 anni e le gambe non lo reggono più - Durante la Resistenza ha protetto gli israeliti e aiutato i partigiani - Ora con la carrozzella che gli abbiamo donato potrà uscire sul piazzale della chiesa a parlare con gli anziani del paese

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 18 luglio.

Da una piccola frazione del Monferrato, Isolengo di Camino, è giunto a «Specchio dei tempi» il sommesso appello di una «perpetua»: «*Sono la domestica di un vecchio parroco di 88 anni, che da qualche mese è a letto: le gambe non lo reggono più, gli piacerebbe almeno uscire per una boccata d'aria. Avrebbe bisogno di una carrozzella, ma le sue possibilità non glie lo permettono data la misera congrua. Anch'io sono un po' malata, da sola non riesco a muoverlo. Tu che aiuti tutti, non potresti aiutare anche lui?*».

Poche ore dopo eravamo già al capezzale del sacerdote con la carrozzella donata dalla nostra rubrica. L'interessato era all'oscuro dell'iniziativa della «perpetua», quest'ultima non riusciva a nascondere l'emozione e il timore di un rimprovero per aver agito all'insaputa del sacerdote. Un sorriso di gratitudine ha subito dileguato la paura della buona donna.

Trentotto anni fa, a reggere la parrocchia di Isolengo — dedicata a San Martino — è stato designato don Giovanni Sisto. Figlio di poveri contadini, nativo di Mirabello Monferrato, dal lontano 1930 ha svolto il suo ministero tra la gente di campagna. Un'esistenza silenziosa, costellata di difficoltà. Esigua la congrua, scarsi i proventi del funerali, matrimoni, battesimi. La tonaca che sbiadisce e si sfilaccia col trascorrere degli anni, perché non si trovano mai i soldi per acquistarne una nuova. Sermoni semplici da dire ai parrocchiani durante la Messa della domenica, corse in bicicletta fino alle cascine più sperdute per somministrare il viatico ai moribondi o confortare le famiglie degli alpini «dispersi» in Russia.

Ma la guerra, un'altra guerra, coinvolgeva anche i piccoli centri del Monferrato. «*Un giorno* — ricorda don Sisto — *venne a trovarmi l'on. Brusasca, che è di queste parti. C'erano due famiglie di israeliti che rischiavano di finire nei "lager" nazisti. Bisognava salvarle, nasconderle. Le ho accompagnate in canonica, le ho tenute qui fino a quando hanno potuto trovare un rifugio sicuro. In paese sapevano tutti che ospitavo dei poveretti ricercati dai tedeschi e dai fascisti. Sapevano anche che non denunciandoli correvano il rischio di veder bruciare le case e di essere fucilati insieme con me. Nessuno ha parlato, tutti mi davano una mano per sviare le perquisizioni. Una volta è capitato qui un partigiano ferito. Nel pulire la pistola si era trapassato il torace con una pallottola. Un medico veniva a curarlo, quando c'era un rastrellamento lo portavamo sul campanile. Si è salvato anche lui, è tornato nel Sud e non ne ho più saputo niente. Per sottrarli alle razzie dei tedeschi, un professore dell'ospedale di Brescia, pure lui israelita, mi aveva affidato 14 bauli pieni di roba di valore. Li ho murati nella cantina, ha potuto recuperarli intatti*».

Il coraggio di don Giovanni Sisto è stato ricordato, nel ventennale della Resistenza, con una lapide che spicca sulla stradicciola di fronte alla canonica. Dice fra l'altro: «Sfidando i mortali pericoli dell'occupazione nazista, sorretto dalla solidarietà della sua popolazione, ospitò in questa casa parrocchiale dal dicembre 1943 al marzo 1944 due famiglie di ebrei, salvandole dalla deportazione nei campi di sterminio».

Adesso l'infaticabile sacerdote è immobilizzato nella sua stanza, ha le gambe inerti. Quattro anni fa aveva perduto l'udito per un fulmine che, entrando dalla finestra, gli aveva sfondato i timpani e ustionato una mano.

Lo assiste, con filiale devozione, la «perpetua» Innocenza Sasso, di 65 anni. «*La congrua* — spiega — *dopo gli ultimi aumenti, è di 55 mila lire al mese. Diecimila il parroco le versa al suo collega di Cantavenna che lo sostituisce nelle funzioni. Io non pretendo nulla, da don Sisto. Anzi, qualche volta per tenere in ordine la chiesa e procurargli il necessario spendo volentieri una parte della mia pensione della Previdenza, 12 mila lire al mese*».

L'unico problema insolubile per le due creature — che da 38 anni condividono la povertà con evangelico candore — consisteva nella carrozzella. Davanti alla chiesetta c'è uno spiazzo verde, sulle panchine siedono gli anziani di Isolengo. Parlano del tempo, della campagna, dei figli che hanno perduto in guerra o nella lotta partigiana. Il parroco potrà ancora unirsi ad essi, sulla carrozzella spinta dalla «perpetua». Scambiare quattro chiacchiere con i fedeli che escono dalla Messa, anche se non è più lui ad officiarla. Una boccata d'aria, una carezza del sole: non chiede di più, chi — come don Giovanni Sisto — ha sempre avuto poco e quel poco cercava di trasformarlo in opere di fratellanza cristiana.

Giorgio Lunt

Don Giovanni Sisto, il parroco ottantottenne, con la perpetua che ha chiesto per lui una carrozzella

Ha le gambe amputate da una macchina agricola

Un quindicenne milanese - E' grave La disgrazia a Castelnuovo Scrivia

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 18 luglio.

(l. m.) Uno studente milanese, il quindicenne Oscar Castellini, in villeggiatura a Castelnuovo Scrivia nel Tortonese, ha perso le gambe a seguito di un incidente dovuto alla sua imprudenza.

Il ragazzo, eludendo la vigilanza dell'agricoltore Lorenzo Sottotetti, saliva su di una macchina agricola frangi-zolle, quindi, messala in moto, la dirigeva verso un leggero pendio.

Non pratico della guida lo studente ne provocava il ribaltamento e con le gambe rimaneva imprigionato fra gli ingranaggi della frangi-zolle.

Subito soccorso il Castellini era trasportato all'ospedale di Tortona. Qui i medici gli hanno dovuto amputare le gambe orrendamente maciullate. Le condizioni del giovane studente sono gravi.

Ragazzo ferito da un masso precipitato dalla montagna

Aosta, 18 luglio.

(i. v.) Un ragazzo di 15 anni, in gita su un ghiacciaio della Valle di Remes, è stato colpito da un masso staccatosi dalla montagna.

Il giovane, Franco Garrone, di Lodi, ha riportato la frattura della gamba sinistra. Ricoverato all'ospedale Mauriziano di Aosta, è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Il Consiglio dei magistrati spiega perché il dott. Lenti si è dimesso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

Il Consiglio superiore della magistratura attraverso un comunicato ufficiale ha fornito dei chiarimenti sul caso originato dalle dimissioni del presidente della quarta sezione penale della Cassazione dott. Giulio Lenti. Questi ha giustificato la propria decisione con il proposito di protestare contro il provvedimento di dispensa dal servizio per motivi di salute che sarebbe stato preso nei suoi confronti.

Il dott. Lenti — ha spiegato il Consiglio superiore nel comunicato — chiese, nell'aprile scorso, di essere esonerato per motivi di salute dall'incarico di presiedere la commissione per la nomina a giudice aggiunto. Le sue dimissioni furono accettate, ma il Consiglio dispose un accertamento sulle condizioni di salute del magistrato. Prima di procedere alla indagine medica chiese informazioni per iscritto alla presidenza della Cassazione e la risposta fu che «*il dott. Lenti pur essendo afflitto da qualche malanno aveva sempre tenuto regolarmente le udienze a lui assegnate in numero non minore di quelle degli altri presidenti della IV sezione penale della Cassazione*».

Nel frattempo — ha precisato poi il Consiglio — il dott. Lenti faceva notificare, in data 16 maggio, un atto di interpellanza con il quale comunicava di avere proposto ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento del provvedimento, «mai adottato», di collocamento in aspettativa o di dispensa dal servizio. In questo ricorso si denunciava un «*eccesso di potere da parte del Consiglio superiore per essere stata pronunciata la dispensa del ricorrente dal servizio per asserite ragioni di salute senza avere obiettivamente accertate queste ultime allorché esse assolutamente non sussistevano e non sussistono*».

Il dott. Lenti qualche giorno dopo inviò al Consiglio una «memoria difensiva» nella quale, dopo avere ricordato che aveva avuto dei dissensi con alcuni membri della commissione per la nomina a giudice aggiunto di cui era presidente, si lamentava che il Consiglio stesso avesse discusso il suo caso «*perché l'argomento era stato inopinatamente ed irritualmente ripreso in esame a richiesta di due componenti laici del Consiglio stesso evidentemente sollecitati da persone facilmente identificabili*».

Il Consiglio — viene sottolineato nel comunicato — stabilì, in seguito alle informazioni avute sulle condizioni di salute del dott. Lenti, di non iniziare la procedura per il collocamento in aspettativa del magistrato.

Ma poiché nel suo esposto difensivo, il dott. Lenti sosteneva che quando ha presieduto la commissione per giudice aggiunto si era reso conto che i criteri con cui venivano compiuti gli esami erano impostati su una eccessiva generosità e che per questo motivo aveva avuto un contrasto con altri membri della commissione, il Consiglio ha precisato di avere disposto che il magistrato venisse convocato per fornire dei chiarimenti sui «fatti esposti». «A tale punto — conclude il documento — *la mattina del 17 luglio è pervenuta al Consiglio una lettera con la quale il dott. Lenti annunzia le proprie dimissioni da magistrato. Nella stessa mattinata la stampa ha dato notizia di tali dimissioni su informazioni evidentemente inesatte*».

g. g.

Giuramento del nuovo giudice della Corte costituzionale

Nicola Reale sostituisce il giudice Manca, il cui mandato novennale è scaduto

Roma, 18 luglio.

Il nuovo giudice costituzionale Nicola Reale, eletto al posto del giudice Manca che ha lasciato la Corte per la fine del mandato novennale, ha prestato giuramento stamane nelle mani del Capo dello Stato.

Il presidente Saragat è giunto nel salone accompagnato dai presidenti della Camera, Pertini, e del Senato Fanfani, dal presidente del Consiglio Leone e dal presidente della Corte Costituzionale Sandulli.

(Ansa)

L'ex governatore razzista dell'Alabama

Wallace punta alla Casa Bianca con l'appoggio del Ku Klux Klan

Ha fondato un partito di estrema destra che predica il razzismo, la violenza, il nazionalismo esasperato - Il suo motto è: «Segregazione oggi, domani, sempre» - L'odio razziale che dilania gli Stati Uniti (con le tragiche esplosioni di furore nei ghetti delle grandi città) costituisce la sua forza - Un sondaggio d'opinione ha rivelato che se le elezioni si svolgessero oggi, otterrebbe il 16 per cento dei voti

(Dal nostro corrispondente) Washington, 18 luglio.

Nella lotta per la presidenza degli Stati Uniti si è inserita una nuova organizzazione: il «Partito Americano Indipendente» il cui leader è George Wallace, ex governatore dell'Alabama. Il programma di Wallace è semplice: mantenere i negri in stato d'inferiorità permanente. Ha concluso recentemente un comizio gridando: «*Segregazione oggi, segregazione domani, segregazione sempre*». I suoi nemici lo paragonano a Hitler. Vedono nel Partito Americano Indipendente la replica del nazional-socialismo: lo stesso razzismo, lo stesso nazionalismo esacerbato, gli stessi continui appelli alla violenza.

George Wallace, invece, si considera il difensore dell'americano medio (purché bianco naturalmente), tradito dagli uomini politici, dai sindacati, dagli intellettuali. Spera effettivamente di riuscire a diventare presidente degli Stati Uniti, non tanto quest'anno quanto, chissà, forse nel 1972. Vorrebbe mettersi alla testa di una crociata, negli Stati Uniti e nel mondo, contro il comunismo e per la supremazia della razza bianca (i due concetti, nella sua testa, sono inseparabilmente legati).

Queste idee di per sé non meriterebbero troppa attenzione. Vi è sempre stato nel «Sud profondo» degli Stati Uniti un elemento di razzismo irriducibile. Il fatto nuovo e preoccupante è che Wallace trova ascolto anche negli Stati industriali del Nord. Secondo un sondaggio d'opinione, se le elezioni si tenessero oggi otterrebbe il 16 per cento dei voti. Il che gli potrebbe bastare — almeno così spera — per creare l'intelaiatura di un partito nazionale e forse anche (la cosa è improbabile ma dato il complicatissimo meccanismo elettorale americano non impossibile) influire sulla nomina del prossimo presidente.

Alla vigilia delle Convenzioni, la situazione politica nel Paese è estremamente complessa. Mai da decenni la lotta era apparsa così aperta. I possibili candidati di cui più si parla (Nixon, Rockefeller, Humphrey e McCarthy) sono tutti, sia pure in maniera diversa, inseriti nella tradizione democratica e costituzionale degli Stati Uniti. Ciò che vi è di sinistro nell'inaspettato successo del Partito Americano Indipendente, è che con esso appare per la prima volta alla ribalta una forza che si batte per una radicale rivoluzione di estrema destra.

Wallace sarebbe incomprensibile senza quel fenomeno tumultuoso, disordinato, a volte anarchico, ma carico di vitalità, che è stato negli ultimi anni il movimento dei negri per l'eguaglianza e per i diritti civili. Non è un caso che i due uomini più celebri venuti fuori dall'Alabama in questo periodo siano stati Martin Luther King, il «leader» negro assassinato lo scorso aprile, e Wallace, l'ex-governatore celebre per aver costretto il presidente Kennedy ad inviare l'esercito in Alabama per imporre all'Università dello Stato di accettare due studenti negri.

La prima fase dell'azione dei negri per l'emancipazione è partita infatti dall'Alabama sotto la guida di Martin Luther King: tra il 1955 e il '56 King ottenne che i negri di Montgomery boicottassero gli autobus locali, che erano strettamente segregati. La vittoria dei negri doveva aprire la strada a una serie di altre agitazioni, per proibire le discriminazioni razziali negli alberghi, nei ristoranti, nei parchi pubblici, nelle scuole, nell'Università. Discriminazioni oggi illegali dovunque, allora massicciamente diffuse solo nel Sud.

Il metodo di lotta dei negri era (è stato questo il grande contributo di Martin Luther King al movimento) non violento. La reazione della maggioranza bianca degli Stati Uniti fu in generale favorevole ai negri. Ma nel Sud profondo, specie in Stati come il Mississippi e l'Alabama, i bianchi reagirono in maniera del tutto diversa. La polizia, che in America dipende dalle autorità locali e non dallo Stato centrale, fece di tutto per bloccare i negri. Parallelamente si rafforzarono le organizzazioni terroristiche razziste, la più celebre e la più diffusa delle quali è il Ku Klux Klan che pratica sistematicamente la intimidazione e l'assassinio politico. Gli sono stati attribuite, negli ultimi anni, alcune decine di omicidi di militanti del movimento per i diritti civili, di incendi e di attentati con esplosivi.

Sono le punte estreme di una vera e propria controrivoluzione contro i negri, di cui Wallace è stato ed è tuttora l'eroe. Del resto l'ex governatore dell'Alabama, pur non approvando mai apertamente i metodi del Ku Klux Klan non li ha mai nemmeno sconfessati. E il Partito Americano Indipendente beneficia certamente dell'appoggio della setta. Il che spiega, detto per inciso, perché opporsi a Wallace in Alabama richieda un minimo di coraggio. Un suo avversario nel Parlamento dello Stato, Kenneth Hammond, ha detto a più riprese d'aver ricevuto minacce di morte. A molta gente è stata bruciata la casa o la fattoria (l'Alabama è zona agricola) o avvelenato il bestiame. Attribuire la responsabilità di questi episodi a Wallace direttamente sarebbe forse ingiusto. Certo che mai nella storia dell'Alabama, scrive Marshall Frady, autore di un libro sull'argomento, il Klan ha ricevuto tanti favori dallo Stato come nel periodo in cui Wallace o la moglie (eletta al suo posto perché la legge non gli consentiva di presentarsi due volte alle elezioni) sono stati governatori dell'Alabama.

Tutto questo, comunque, non chiarisce il perché Wallace ottenga consensi relativamente ampi anche fuori dal Sud profondo. La spiegazione di questo fatto costituisce in realtà una delle grandi tragedie dell'America contemporanea. Il movimento dei negri per i diritti civili nel Sud è servito da detonatore a un altro tipo di rivolta negra, incontrollata e violenta, nel Nord dove, a turno dal 1964, tutte le principali metropoli, New York, Washington, Detroit, Chicago, Los Angeles, sono state paralizzate da sommosse, saccheggi e incendi.

Attribuire ad essi la rinascita del razzismo nel Nord sarebbe eccessivo e assurdo: forme di pregiudizio — anche se infinitamente meno pesanti che non nel Sud — esistono in tutto il Paese. Comunque la popolarità di Wallace aumenta rapidamente nel Paese. In aprile, secondo un sondaggio, il 9 per cento degli elettori era disposto a dargli il voto. Oggi la percentuale è salita al 16. Tra questo aumento e la minaccia continua che i ghetti negri fanno pesare sui quartieri bianchi c'è un indubbio rapporto. Che poi i negri si ribellino per reagire a delle obbiettive gravissime ingiustizie, è un altro discorso.

Nicola Caracciolo



Il razzista George Wallace, ex governatore dello Stato dell'Alabama (Tel. A. P.)

Clamoroso scandalo nella diplomazia tedesca

E' un ex nazista l'ambasciatore della Germania Ovest in Portogallo

Herbert Mueller-Roschach, 58 anni, durante la guerra firmò documenti per il massacro di migliaia di ebrei - Alla fine del conflitto cambiò nome «su consiglio» del ministero degli Esteri di Bonn

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 luglio.

Nuovo clamoroso scandalo nella diplomazia tedesca. Si è scoperto che l'ambasciatore tedesco in Portogallo, Herbert Mueller-Roschach, di 58 anni, lavorò durante la guerra nell'«Ufficio ebrei» del ministero degli Esteri nazista e che firmò alcune migliaia di documenti con i quali vennero mandati a morte degli innocenti. Mueller-Roschach, che in realtà si chiama soltanto Herbert Mueller, dopo la guerra si diede per alcuni anni all'agricoltura e aggiunse al proprio cognome quello della propria moglie, da ragazza. A Lisbona, dove ha parlato con giornalisti, ha detto che il cambio di nome gli fu consigliato dal ministero degli Esteri.

Il passato dell'ambasciatore è noto al ministero degli Esteri di Bonn da almeno tre mesi, da quando la Procura di Stato di Francoforte ha aperto un'istruttoria penale contro il diplomatico. Tuttavia il ministero non ha ritenuto necessario in tutto questo tempo di richiamarlo in patria. Lo ha deciso soltanto oggi, dopo che i giornali hanno rivelato il passato di Mueller-Roschach.

Lo scandalo è venuto alla luce ieri a Francoforte, durante il processo contro l'ex diplomatico nazista Gebhard von Hahn, accusato dello sterminio di 30 mila ebrei greci e bulgari. Von Hahn, che era a piede libero, è stato arrestato in aula, avendo la Corte avanzato il sospetto che possa fuggire all'estero. A questo punto il difensore dell'imputato, Kuegler, si è alzato indignato e ha gridato: «*E' uno scandalo che von Hahn finisca in carcere, mentre il suo predecessore nell'"Ufficio ebrei", Mueller-Roschach, è in libertà e rappresenta il governo tedesco all'estero*».

Tra la sorpresa generale, il Procuratore di Stato Richter ha detto all'avvocato di stare tranquillo, ché la magistratura ha aperto fin da aprile un'istruttoria a carico dell'ambasciatore e ha trasmesso i documenti alla Procura di Bonn. I sospetti contro Mueller-Roschach erano stati raccolti in aprile, quando l'ambasciatore era stato convocato a deporre dinanzi alla Corte d'Assise di Francoforte. In quell'occasione l'ambasciatore aveva detto di non essersi occupato di deportazioni di ebrei, e di avere soltanto smistato documenti.

Dopo Mueller-Roschach, nello stesso processo era stato sentito anche il Cancelliere federale Kiesinger, il quale durante la guerra lavorò alla sezione propaganda del ministro degli Esteri di Hitler, Ribbentrop. Alla Corte, trasferitasi a Bonn due settimane fa per interrogare l'importante testimone, Kiesinger aveva detto di non aver mai saputo nulla di deportazioni e di stermini di ebrei, «*come la maggior parte dei tedeschi*». **t. s.**



Herbert Mueller, l'ambasciatore ex nazista (Tel.)

Liberato il capo della Gestapo che fece uccidere Anna Frank

Harster era stato condannato a 15 anni nel febbraio del '67

Bonn, 18 luglio.

(t. s.) L'ex capo della «Gestapo» nazista in Italia, Wilhelm Harster, di [illegible] anni, condannato nel febbraio dell'anno scorso a 15 anni di reclusione per aver fatto massacrare durante la guerra 83 mila ebrei olandesi (tra cui Anna Frank, la bambina autrice del famoso «Diario») è stato rimesso in «libertà condizionata» ed è uscito iersera dal carcere di Straubing, in Baviera. Un portavoce del ministero della Giustizia, a Monaco di Baviera, ha detto che la decisione di scarcerare Harster è stata presa in considerazione del fatto che l'ex collaboratore di Himmler ha già scontato [illegible] anni di carcere in Olanda, ha trascorso un lungo periodo di reclusione preventiva e ha scontato 17 mesi di pena. E' stato applicato a suo beneficio un articolo del codice, che concede la «libertà condizionata» quando il condannato abbia scontato almeno due terzi della pena.

Scarcerato a Monaco il terrorista Burger

Ha pagato una cauzione di 15 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 luglio.

(t. s.) L'ex professore universitario Norbert Burger, di 39 anni, ispiratore ed organizzatore di attentati terroristici in Alto Adige, condannato a 28 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Milano, è stato rimesso oggi in libertà. Burger era stato arrestato a metà giugno al confine tra l'Austria e la Baviera, sulla base di un mandato di cattura emesso dalla magistratura tedesca per associazione segreta e organizzazione di azioni armate. Oggi la magistratura ha ordinato la scarcerazione, dopo che l'avvocato del terrorista, Hermann Messmer, aveva consegnato una cauzione di 100 mila marchi (oltre 15 milioni di lire).

Burger, per il quale l'Italia aveva chiesto invano l'estradizione la settimana scorsa, verrà processato in settembre o in ottobre. In attesa del processo, la magistratura gli ha ritirato il passaporto, lo ha obbligato a domicilio fisso a Monaco ed ha ordinato che venga sottoposto a controllo di polizia.

Mentre la vita a Bagdad torna normale

Primi contrasti in Irak tra gli autori del colpo di Stato

Dissensi sarebbero sorti tra i nuovi capi sulla formazione del governo - Decisa la confisca dei beni delle personalità destituite - Nessun incidente nella capitale: per le strade pochi carri armati - Ridotto il coprifuoco

Beirut, 18 luglio.

La vita sta tornando normale nell'Irak, dopo il colpo di Stato che ha rovesciato ieri il presidente Aref ed il governo del generale Taher Yehia. Il coprifuoco è stato ridotto oggi a dodici ore, e per le strade è ripreso il traffico civile. Radio Bagdad trasmette i normali programmi — se si eccettua qualche comunicato del nuovo governo — non v'è nelle trasmissioni nulla da cui si possa arguire che l'Irak sta attraversando avvenimenti eccezionali.

Il generale Ahmed Hassan Al Bakr è stato non solo il principale ispiratore, ma anche il principale esecutore del complotto che ha rovesciato, ieri, il regime iracheno. Radio Bagdad ha, infatti, affermato nella sua rassegna stampa che «il presidente della Repubblica, Hassan Al Bakr, ha ingiunto personalmente al generale Abdel Rahman Aref di presentare immediatamente le dimissioni». *Radio Bagdad ha aggiunto:* «Il Consiglio del comando della rivoluzione ha quindi designato all'unanimità il generale Hamed Hassan Al Bakr come nuovo capo dello Stato. Egli può contare sull'appoggio di tutti gli ufficiali superiori e dei capi delle principali unità militari».

Tre generali di brigata sono stati promossi comandanti di divisione. E' stato nominato un nuovo capo della «guardia presidenziale», la quale avrebbe avuto un ruolo di primo piano nella rapida rivoluzione di ieri. Un quinto ufficiale è stato designato vice comandante delle forze armate. I nomi non sono molto noti, e non è chiaro se si tratti di elementi del partito Baath. Mentre i nuovi leaders dell'Irak consolidano la loro posizione nell'esercito, pare invece vi siano ancora tra loro dissensi sulla formazione di un nuovo governo: né si sa quando il Gabinetto sarà costituito.

Il «Consiglio rivoluzionario» ha deciso oggi di confiscare i beni mobili e immobili di ventisei persone, tra le quali figurano l'ex premier Yehia e alcuni dei suoi ministri. Vi è nella lista Mohammed Ali Al-Hussein, ministro dei Petroli; e vi è Adib Al Jader, presidente della compagnia nazionale petrolifera, e Kheiriddin Hassib, suo collaboratore.

Parecchi osservatori a Beirut mettono questa mossa in relazione a certe voci secondo cui l'ex premier e qualche alto funzionario dell'«Irak Oil Company» *erano coinvolti in uno scandalo riguardante l'assegnazione di una concessione petrolifera alla compagnia francese «Erap». Pareva, insomma, che i patroneggiatori iracheni del contratto avessero ricevuto una «provvigione» di cinque milioni di dinari (circa otto miliardi di lire) in cambio dei loro buoni uffici.*

Viaggiatori giunti stasera a Beirut da Bagdad, con il primo aereo di linea che ha ripreso il volo, riferiscono che nella capitale regna la calma: si vede solo qualche raro carro armato per le strade.

Nicholas Herbert



Il gen. Ahmed Al Bakr nuovo capo del governo iracheno (Telefoto)

Aref a Londra visita la moglie malata in ospedale

(Nostro servizio particolare) Londra, 18 luglio.

Abdel Rahman Aref, il presidente spodestato dell'Irak, da ieri in esilio a Londra, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sugli avvenimenti di Bagdad. Dall'aeroporto, scortato dalla polizia inglese, si era recato prima all'ambasciata irachena, poi alla residenza privata dell'ambasciatore. Qui, nel più assoluto riserbo, ha trascorso gran parte della sua prima giornata di profugo.

E' uscito dall'alloggio una sola volta. E' andato a trovare la moglie, già da qualche tempo nella capitale britannica e ricoverata in condizioni serie alla «London Clinic», la miglior clinica privata di Inghilterra, che ha avuto già tra i suoi pazienti illustri altri influenti personaggi del mondo arabo: re Hussein di Giordania, per esempio, malato d'esaurimento nervoso dopo la guerra con Israele.

Aref è rimasto al capezzale della moglie per quasi un'ora e s'è allontanato quando i medici gli hanno detto ch'era bene non affaticare troppo l'inferma. L'ex presidente è uscito tuttavia con un'espressione sorridente e distesa sul volto. Prima di tornare nella sua temporanea residenza, è passato ancora all'ambasciata di Bagdad.

Un portavoce del ministero degli Esteri britannico ha detto oggi che il governo inglese «sta esaminando se il mutamento di regime a Bagdad ponga il problema d'un rinnovo del riconoscimento formale dell'Irak». *Le relazioni diplomatiche tra i due Paesi erano state ristabilite solo di recente. Da fonti attendibili si è appreso questa sera che la ripetizione della formalità non è probabile. L'ambasciata di Londra era stata informata del colpo di Stato ieri, con una circolare consegnata dai nuovi leaders al corpo diplomatico.*

Il portavoce del Foreign Office ha precisato che non gli risultava per il momento vi fosse una richiesta di asilo politico da parte dell'ex presidente Aref. Non si ritiene, egli ha aggiunto, che vi saranno contatti ufficiali con lui: egli è nelle stesse condizioni di ogni visitatore privato. Nemmeno l'ambasciata irachena è in grado di dire se Aref si tratterrà a lungo o no nel Regno Unito. **c. c.**

«Poco chiara» per il Cairo la politica del nuovo regime

Il Cairo, 18 luglio.

I giornali egiziani di questa mattina dedicano ampio spazio al colpo militare nell'Irak. I giornali si occupano nella maggior parte delle loro prime pagine e in molte pagine interne di questo avvenimento, limitandosi però a pubblicare i dispacci di agenzia senza commentarli.

Tuttavia il giornale «Al Ahram» scrive in uno dei suoi sottotitoli: «*Riserva da parte di tutti i Paesi arabi nei confronti del colpo di Stato fino a quando non saranno chiare le tendenze del nuovo governo*». (Ansa)

Hanoi ha liberato tre piloti americani

Saranno consegnati ad una delegazione di pacifisti degli Stati Uniti giunta in Nord Vietnam

Hanoi, 18 luglio.

I tre piloti americani di cui le autorità nord vietnamite avevano annunciato la prossima liberazione, sono stati scarcerati, questa mattina, ad Hanoi. Essi saranno affidati questo pomeriggio ad una delegazione di pacifisti americani venuti ad Hanoi appositamente.

I tre aviatori sono il capitano Joe Victor Carpenter, il maggiore James Frederick Low e il maggiore Fred Neale Thompson, tutti dell'aviazione. La cattura del maggiore Thompson era stata annunciata il 30 giugno dalla stampa di Hanoi, in occasione della distruzione del suo apparecchio americano da parte delle forze nord-vietnamite.

I tre pacifisti americani ai quali saranno affidati i piloti liberati, sono arrivati ad Hanoi venerdì scorso a bordo dell'aereo della commissione di controllo che assicura ogni settimana il regolare collegamento tra Hanoi e Vientiane. (Ansa)

Gli S. U. bombardano basi di missili al Nord

Saigon, 18 luglio.

Per la prima volta nella guerra vietnamita, i bombardieri strategici «B-52» hanno bombardato oggi le rampe di lancio dei missili terra-aria «Sam» situate in territorio nord-vietnamita. I «B-52» hanno effettuato due incursioni, a sei e ad undici chilometri a nord della zona smilitarizzata, colpendo anche postazioni di artiglieria.

Il presidente del Vietnam del Sud, Nguyen Van Thieu, è partito oggi per Honolulu per il preannunciato incontro col presidente Johnson.

«Caccia» di Israele sorvolano indisturbati il palazzo di Nasser?

Il fatto, rivelato dal «New York Times», sarebbe avvenuto il mese scorso - Gli aerei, passati a bassissima quota, sarebbero stati avvistati dallo stesso presidente egiziano

New York, 18 luglio.

Il *New York Times*, scrive che due «Mirage» israeliani hanno compiuto il mese scorso missioni di ricognizione sui sobborghi nord-orientali del Cairo, dove il presidente Nasser ha la sua residenza. Il giornale, che cita fonti «qualificate» arabe, aggiunge che «*nessun tentativo di abbattere i due «caccia», uno dei quali si è abbassato a 450 metri dal suolo, è stato fatto dalla contraerea egiziana*». Il *New York Times* afferma che «*almeno due ufficiali dell'aviazione araba sono stati deferiti alla Corte marziale per questi incidenti che, per altro, non sono stati confermati ufficialmente né da fonte israeliana né da parte del Cairo*».

Il giornale aggiunge che, sempre secondo queste fonti, altri ufficiali egiziani sono stati radiati dalle forze armate, diverse settimane fa, quando un aereo da ricognizione di Tel Aviv sorvolò, senza alcuna reazione antiaerea, la città di Mansura, nel delta del Nilo.

Il *New York Times* scrive che «*è corsa voce che lo stesso presidente Nasser abbia avvistato uno degli aerei a reazione israeliani in volo al di sopra della sua villa di Manshiet el Bakry, alla periferia del Cairo*». Alla domanda del Presidente, il quale con una certa agitazione, avrebbe chiesto se si trattasse di un aereo israeliano, un suo collaboratore avrebbe risposto negativamente. Questo episodio tuttavia non ha trovato alcuna conferma ed è molto probabile che si tratti di una diceria.

Il giornale di New York afferma infine che secondo le stesse fonti arabe, anche i piloti egiziani hanno compiuto missioni di ricognizione aerea sul territorio israeliano senza incontrare resistenza. Il giornale afferma tuttavia che questa affermazione non ha potuto trovare alcuna conferma. Il quotidiano rivela che gli aerei a reazione israeliani hanno compiuto ripetutamente voli di ricognizione su Amman e su altre parti della Giordania. *(Ansa)*

Forse Blaiberg dimesso entro due settimane

Città del Capo, 18 luglio.

Il dottor Chris Barnard, parlando davanti a circa 300 giovani che partecipano alla «Settimana della scienza» a Città del Capo, ha annunciato che il dottor Philip Blaiberg, (59 anni, operato il 2 gennaio) le cui condizioni continuano a migliorare, potrebbe essere dimesso dall'ospedale «Groote Schuur» tra circa due settimane. *(Ansa)*

SPETTACOLI

Il sindaco della città ligure in polemica con l'Ata

«Il Festival della canzone appartiene solo a Sanremo»

Secondo l'avv. Viale, la rassegna è conosciuta in tutto il mondo come manifestazione sanremese, più che come « Festival della canzone italiana » - Diversa è la posizione dell'avv. Bertolini, amministratore dell'Ata: la proprietà del Festival è della società che gestisce il casinò

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 luglio.

A chi appartiene il « Festival della canzone italiana », la più importante manifestazione canora nazionale? L'argomento è molto sentito negli ambienti della musica leggera. E' stato materia di scambio nelle trattative intercorse tra la società Ata, concessionaria della casa da gioco sanremese, e l'amministrazione civica, per il rinnovo quinquennale della concessione, che scadrà ai primi del prossimo ottobre. E' indubbio che una sorda polemica cova tra Comune e gestore del Casinò; destinata ad esplodere quando il ministero dell'Interno dovrà decidere sulla ratifica del provvedimento di rinnovo, già deliberato dall'amministrazione comunale quattro mesi or sono, dopo alcune sedute consiliari non proprio tranquille.

In una conferenza stampa tenuta la scorsa settimana a Milano, presenti i maggiori discografici italiani e lo stesso sindaco di Sanremo, Ezio Radaelli, attuale maggior azionista dell'Ata, dichiarò che il Festival doveva ritenersi di proprietà del Comune perché a questo era stato ceduto il marchio che brevetta la rassegna durante le recenti trattative per il rinnovo della concessione. Ma, qualche giorno dopo, l'avv. Luigi Bertolini, amministratore unico dell'Ata, ribadì, in un apposito comunicato stampa, che la proprietà del Festival è di sua esclusiva pertinenza e verrà trasferita al Comune di Sanremo solo se il ministero autorizzerà la richiesta proroga.

A questo punto i sanremesi, legittimamente orgogliosi della loro manifestazione, sono stati indotti a chiedersi: dove andrebbe a finire il Festival se il ministero negasse il rinnovo all'attuale gestore, e quindi dovesse venire indetto l'appalto per la concessione?

Sull'argomento abbiamo interpellato il sindaco di Sanremo, avv. Viale. Egli ci ha risposto: *« Non è che il Festival sia di Sanremo: è Sanremo che ha il suo Festival di musica leggera, il più importante e prestigioso di questi ultimi tempi. Sembra un gioco di parole, ma non lo è: la differenza consiste nel fatto che, qualsiasi cosa accada, il Festival è e rimane a Sanremo ».*

Insistiamo: « Lei intende riferirsi al fatto che la rassegna canora è conosciuta in tutto il mondo come manifestazione tipicamente sanremese, più che come Festival della canzone italiana? ». «*L'interpretazione è esatta* — risponde l'avv. Viale — *e prescinde da chi può essere chiamato ad organizzarla. Nella situazione in cui ci troviamo è certo che se il ministero ratificherà la proroga all'Ata per altri cinque anni, sarà questa società ad organizzare la prossima edizione del Festival. E l'Ata, a quanto mi risulta, ha già conferito l'incarico al dott. Ezio Radaelli*».

« E nel caso di mancata ratifica? » chiediamo.

« Anche in questa eventualità — dice il sindaco — *toccherà ad Ezio Radaelli; è prevedibile che il ministero, nel caso di un diniego, conceda la cosiddetta proroga tecnica per consentire al Comune di predisporre sia il necessario capitolato d'appalto che il bando d'asta. La proroga è di qualche mese e, poiché la manifestazione viene promossa in gennaio, sarà ancora la società Ata ad organizzarla, secondo le modalità ed innovazioni recentemente concordate dal Radaelli con i discografici di Milano ».*

« E poi? ». *« Poi si vedrà* — prosegue l'avv. Viale —. *Penso che il Festival del '70, in caso di mancato rinnovo della concessione all'Ata, sarà allestito dal concorrente che si aggiudicherà l'appalto della casa da gioco. Ma queste sono tutte supposizioni che investono soltanto il lato organizzativo della manifestazione e non la proprietà, che a nostro avviso è e rimane del Comune di Sanremo ».*

Questo il pensiero del sindaco di Sanremo sullo scottante argomento che trova i contendenti su posizioni del tutto diverse: anche perché l'Ata insiste nel ribadire che il Festival è suo e può farne quello che vuole; se necessario anche trasferirlo altrove. Ma, al di fuori di questo dissenso, non manca a Sanremo chi osserva che, in definitiva, i veri protagonisti del Festival sono le case discografiche, interessate alla rassegna per un giro di affari di centinaia di milioni. Il loro orientamento avrà quindi un peso determinante per il futuro della manifestazione.

r. o.

La torinese Loredana Furno, premiata per la danza

Festosa serata con il gran mondo dello spettacolo

Genova premia con le "Caravelle" attori, cantanti, soubrettes e ballerine

Valentina Fortunato e Sergio Fantoni hanno ottenuto il riconoscimento per la prosa, Delia Scala per la rivista, Isabella Biagini, Enrico Simonetti e Paolo Villaggio per la tv - Il premio per la danza alla torinese Loredana Furno, coreografa del Regio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 luglio.

(f.d.) Gran «*gala*» stasera al Giardino d'Estate del Nuovo Lido di Genova per la consegna delle « Caravelle d'oro 1968 », il tradizionale premio dell'Estate genovese che viene offerto a quanti, nel mondo dello spettacolo, hanno saputo dare un apporto caratteristico ed uno spunto innovatore.

Le « Caravelle d'oro », giunte quest'anno alla quindicesima edizione, sono state assegnate da una giuria di critici e giornalisti presieduta dal fondatore del premio, Rinaldo Rizzo, a due differenti gruppi di artisti: quello degli « affermati » e quello delle « promesse ». Tra queste ultime, per il settore della musica leggera, sono: Franco I e Franco IV, lanciati dal loro successo *« Ho scritto t'amo sulla sabbia »* al terzo posto delle graduatorie nazionali nella vendita dei 33 giri; Nancy Cuomo, che il Cantagiro ha trovato preparata e promettente; Mirna Doris, vincitrice del Festival di Napoli; Massimo Ranieri, interprete, secondo la giuria, « del più genuino canto italiano »; i Rokes e i Dik Dik, due complessi che si sono affermati per la loro originalità, e Jimmy Fontana.

Per la prosa, le « Caravelle » sono state attribuite a Valentina Fortunato e al marito Sergio Fantoni che, dopo una parentesi di successo cinematografico e dopo una intensa esperienza televisiva, è tornato sulla scena della prosa legando il proprio nome a realizzazioni di notevole impegno. Il premio per il teatro musicale è stato consegnato ad una beniamina del pubblico, Delia Scala.

Per la danza classica è stata premiata una artista torinese: Loredana Furno, «*passata dai successi del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto alle nuove responsabilità di coreografa e prima ballerina del Teatro Regio*». Nel campo della musica lirica, la giuria ha prescelto un genovese, il tenore Ottavio Garaventa, mentre per la televisione le « Caravelle d'oro 1968 » sono state assegnate a Isabella Biagini (*« per aver creato un particolare personaggio di soubrette televisiva attraverso un "humour" ricco di pieghe satiriche »*), a Enrico Simonetti (*« per la versatilità del suo ingegno »*) e al genovese Paolo Villaggio, recentemente salito al vertice del successo con lo spettacolo *« Quelli della domenica »*, per avere realizzato *« un tipo di presentatore dall'aggressività anticonformista, nel quale ha trasfuso le sue singolari doti di intelligenza e un sicuro istinto di uomo di spettacolo »*.

All'ultima ora c'è stata anche una « Caravella » fuori programma: è andata ad Alessandro Gogna, l'alpinista genovese di 21 anni che, di recente, ha conquistato da solo le « Grandes Jorasses ».

SULLO SCHERMO

«All'ultimo sangue» western all'italiana

(Vittoria) — *Seppure di serie, il western a colori italiano* All'ultimo sangue *di John Byrd (pseudonimo di Paolo Moffa) si lascia guardare con qualche interesse. Uno spunto risaputo, il recupero di un carico d'oro sottratto all'esercito, dà modo di sviluppare un'avventura ottocentesca sostenuta da un discreto ritmo. Un ufficiale della polizia di frontiera riesce a raggiungere e bloccare i rapinatori grazie alla collaborazione di un condannato a morte liberato in extremis, fratello del capobanda braccato, e con un conto suo personale da regolare.*

Le solite cose, insomma, compresa la sparatoria finale, dove i morti non si contano e il candidato alla forca si riscatta ottenendo la grazia. L'interpretazione è corretta: accanto a Craig Hill, Ettore Manni, Ken Wood ecc. appare brevemente la taciturna José Greci. Nella vivace colonna sonora, di Nico Fidenco, una marcetta particolarmente orecchiabile è più volte ripetuta.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Il ritorno di Mina

La cantante lombarda è stata l'animatrice del varietà *Senza rete* - I curiosi consigli di *Controfatica* Stasera il nuovo teleromanzo *La marcia di Radetzky*

Mina è riapparsa ieri sera sul primo canale nel varietà Senza rete, *non come ospite ma nel ruolo più congeniale di mattatrice. Corteggiata dalle telecamere che le volteggiavano attorno riprendendo il volto, i capelli, le mani, i tre nei sulla guancia destra, la diva ha urlato i successi vecchi e nuovi del suo repertorio, ha interpretato accanto a Giorgio Gaber, sempre più smilzo e loquace, amabili siparietti umoristici, con Piero Piccioni all'organo ha offerto un saggio del suo funambolismo vocale riconfermandosi cantante di razza, anche se affronta l'inglese e il napoletano con il suo tipico accento lombardo. Lo spettacolo, grazie a lei, ha acquistato un ritmo più agile. Un po' meno a suo agio era Gino Bramieri, che ha raccontato una decina di barzellette, alcune antidiluviane.*

* *

Controfatica, *che intende suggerire il modo migliore per occupare il tempo libero, ci ha condotti in Marocco per un rally automobilistico che attraversa paesaggi suggestivi e ricchi di colore locale. Una gara aperta a tutti — precisava il commentatore — senza fare cenno però alla borsa. Luisella Boni, ballando il tamurè, in un piccante costume tahitiano, ha presentato le folli vacanze nei villaggi di una grande organizzazione turistica francese dove ogni cosa è già programmata: persino le ore di riposo.*

Sul secondo si è congedata la rubrica Planetario che nel corso di quattro puntate ha divulgato con rigore scientifico, ma in maniera accessibile al vasto pubblico, i principi che regolano l'universo.

Miglior fortuna sarà toccata allo show che ha chiuso i programmi della serata. E' andato in onda lo spettacolo musicale registrato tempo fa a Siracusa, per il Premio Diapason. La bella Aba Cercato e il cerimonioso Nuccio Costa hanno presentato un folto gruppo di divi della canzone. In fatto di musica leggera la tv non lascia tregua.

Questa sera sul primo canale Tv 7 promette un servizio da Città del Capo sul congresso dei cardiologi. Si parlerà di trapianti, crisi di rigetto e di farmaci immunizzanti. Alcuni degli scienziati, giunti da ogni parte del mondo, illustreranno le prospettive della cardiochirurgia. E' pure annunciata un'intervista con l'atleta Emil Zatopek, uno dei firmatari del « manifesto delle duemila parole », sul nuovo corso politico in Cecoslovacchia. Farà seguito il mastodontico torneo Giochi senza frontiere. *Le gare si svolgono in una cittadina belga. Si batteranno le squadre di Bellinzona (Svizzera), di Verviers (Belgio), di Plymouth (Gran Bretagna), di Homburg (Germania federale), di St-Quentin (Francia) e di Terracina.*

Sul secondo avrà inizio un teleromanzo realizzato dalla tv tedesca. Si intitola La marcia di Radetzky *di Joseph Roth, uno dei più tipici autori della letteratura mitteleuropea. La vicenda si ambienta tra le ultime vicissitudini della monarchia d'Asburgo. Infine, il documentario di Alberto Luna* Dov'è l'Australia.

* *

E' confermato per martedì prossimo il debutto del ciclista Vittorio Adorni come presentatore. Accanto a Liana Orfei, il campione del pedale animerà Ciao mamma, *varietà a quiz di carattere sportivo, con tre coppie di concorrenti. Oltre alle sfide ai pulsanti, non mancheranno i personaggi noti del mondo dello spettacolo.*

vice

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

15,15: Riprese sportive: a) Barcellona: Incontro di tennis Spagna-Italia per la Coppa Davis; b) Besançon: Arrivo della ventesima tappa del Tour de France.
18,15: La tv dei ragazzi: a) « Lanterna magica », programma di film, documentari e cartoni animati; b) « Cinquecerchi », storia dei Giochi Olimpici; c) « L'amico libro », a cura di Jacomuzzi e Fedeli.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21,—: « Tv 7 », settimanale a cura di Brando Giordani.
22,—: « Giochi senza frontiere », torneo televisivo europeo, tra Belgio, Francia, Germania Federale, Italia, Gran Bretagna e Svizzera. Per l'Italia partecipa la città di Terracina.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,15: Barcellona: Incontro Spagna-Italia per la Coppa Davis di tennis.
21,—: Telegiornale.
21,15: « La marcia di Radetzky », riduzione televisiva del romanzo di Joseph Roth a cura della televisione austriaca. E' la storia di un giovane ufficiale dell'impero asburgico, entrato nella carriera militare soprattutto in omaggio alla memoria di un antenato, che salvò la vita a Francesco Giuseppe nella battaglia di Solferino. Ma il nipote, che respira l'aria dei tempi nuovi, trova troppo gravoso il peso di questa eredità.
22,15: « Dov'è l'Australia », di Alberto Luna.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: « La fonte della vita », documentario; 20,40: Il punto, rassegna di politica internazionale; 21,20: Telegiornale; 22: « Lui e lei », di Aldo Nicolaj, con Renzo Ricci ed Eva Magni.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop - 1ª parte
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - 2ª parte
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Roberto Carlos, Patty Pravo, Domenico Modugno, Carla Boni, Nino Fiore, Giuliana Valci, Peppino di Capri e Gloria Christian
9,10 Joan Sutherland interpreta: « La Traviata » - Atto terzo.
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 La nostra salute
11,30 Le ore della musica - Seconda parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano: vetrina di «Un disco per l'estate »
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
15,45 Appuntamento con le nostre canzoni
16,00 Programma per i ragazzi: «Il mangianastri »
16,30 Herbert Pagani presenta: I transistoriani
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,15 Lo scialle di Lady Hamilton di Vincenzo Talarico - 17° episodio
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Cori da tutto il mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti con la pianista Nicole Henriot-Schweitzer. Orch. Sinf. di Roma della Rai. Musiche di Schumann, Cafaro, Liszt.
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Chiara fontana
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO

6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Franco Zeffirelli vi invita ad ascoltare i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Herb Alpert e « The Tijuana Brass »
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 La bocca Merlini
11,30 Giornale radio
11,35 Lettere aperte
11,41 «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit parade.
13,30 Giornale radio
13,35 Al vostro servizio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Grandi direttori: Ferdinando Leitner. Musiche di J. Strauss jr.
15,56 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana. Negli intervalli: ore 16,30 Giornale radio; ore 16,55 Buon viaggio; ore 17,30 Giorn. radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo ore 18,20 Non tutto ma di tutto; ore 18,30 Giornale radio
19,00 Il complesso della settimana: I Giganti
19,30 Radiosera - Servizio speciale Tour de France
20,04 Incontri con la narrativa. « I primi sette anni».
20,35 Orch. diretta da Les Baxter
21,00 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
21,30 Musica leggera romena
22,00 Giornale radio
22,10 Georgia Moll presenta: «E' di scena una città».
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 «Un romanzo per la scuola» (Element. e Medie) - «La bella stagione», di Gian Francesco Luzi
10,00 Schubert: Sonata in sol maggiore op. 78 «Sonata - Fantasia». Ravel: Gaspard de la nuit
10,30 Granados: Undici Tonadillas
11,15 Strauss: Sinfonia delle Alpi
12,20 Haendel: Sonata a tre in sol min. F. Busoni: Quartetto in do min. opera 19
13,00 Concerto sinfonico, solista Rudolf Serkin: Mozart, Bartok, W. Beethoven
14,30 Concerto operistico. Mezzosoprano G. Bumbry
15,15 B. Marcello: Son. in sol magg.
15,30 Haydn: Divertimento in mi bem. magg. per orch. d'archi. Reger: Serenata in sol magg. op. 141
16,00 Strawinsky: Persephone. Melodramma in tre parti su testo di A. Gide. Dirett. Eliahu Inbal.
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 A che cosa servono i tests psicologici?
17,15 Cirri: Sonata in re magg. per vc. e pf.
17,30 Porena: Tre Pezzi concertanti
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Caterina II, nuovo modello
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Le molecole giganti: Gli acidi nucleici e la sintesi proteica
21,00 Le belle infedeli ovvero I poeti e teatro. Radiocomposizione di Ruggero Jacobbi con interventi di Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Salvatore Quasimodo, Mario Luzi, Pier Paolo Pasolini
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poeti portoghesi anni '60
23,05 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: riposo. Dal 20 al 24 luglio, ore 21,30: « Le allegre comari di Windsor » di W. Shakespeare.
Cab 68 (v. Cellini 26): ore 22,30 «Antiprete» di G. Negri con Luisa Ellepi, e Lupica.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978) Ingresso e consumazione lire 500.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 I Baby Luna. Canta J. Corallo.
Belle Arti: ore 21 I Pirati.
Chalet Valentino: 21 I Castellani.
Club 84: 21 Roby e I Gentlemen.
Villa Gay (Moncal. 52): 21 orchestra Mister Bianco e Discoteca.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. West End: Raph e i Coperloni.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncal. 422): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni orig. antiche e moderne.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): «La donna» memoria ed emblema di Campigli: 30 opere dal 1931 al 1968. Orario: 10-13; 15-20.
La Bussola (via Po 9): Rassegna d'Arte contemporanea. 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Pittori dell'800 e 900 italiano.
Sala Bolaffi (via Roma 116, telef. 532.592): Mostra filatelica Stato Pontificio e Città del Vaticano. Orario: 10-12,30; 16-19,30. Ingr. libero.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sale e pepe: superspie hippy» con Sammy Davis jr., Peter Lawford, technicolor. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Doria (locale refrigerato): «Il mio sangue brucia». Vietato minori 18. E. Nathanael, S. Focas.
Lux: «Uomo bianco tu vivrai» Sidney Poitier, Richard Widmark.
Metropol: «Il re ed io» Yul Brynner, Deborah Kerr, technicolor.
Reposi: «Carmen Baby» con Uta Levka, in eastmancolor, scope.
Romano (aria condizionata): «L'incidente» tech. scope, Dick Bogarde, Jacqueline Sassard. Inizio film ore: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «All'ultimo sangue» Craig Hill, José Greci, E. Manni, scope.

Alfieri: «L'arcidiavolo» Vittorio Gassman, Claudine Auger, colori.
Ariston: «Nudo si muore» M. Damon, E. Brown, M. Rennie, colori.
Augustus: «Eva, la verità sull'amore» Sabine Bethman, Franz Malter, René Deltgen. Vietato minori anni 14.
Capitol: «Il cerchio di sangue» J. Crawford, colori. Vietato anni 14.
Torino: «La valle delle bambole» Susan Hayward, Barbara Parkins, technic. Vietato 14. Apertura 10.

Centrale-Rosah chiuso per restauri.

Alexandra (aria condizionata): «La scuola della violenza» technicolor Sidney Poitier, J. Cresson.
Colosseo: «E venne l'ora della vendetta» W. Shatner, J. Cotten, R. Yanni, technicolor, scope.
Faro: «Rose rosse per il Führer» tec. sc. Pierangeli, P. Van Eyck.
Fiamma (aria condizionata): «La scuola della violenza» technicolor Sidney Poitier, J. Cresson.
Gioiello: «Masquerade» techn. Rex Harrison, Capucine, Susanne Hayward
La Perla (aria condizionata): «Killer adios» Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas, technicolor.
Mattei (aria condizionata): «La bionda di Pechino» technic. scope, Edward Robinson, Georgia Moll.
Massimo: «Belle Starr Story: Il mio corpo per un poker» techn. R. Wood, E. Martinelli. Vietato 14.
Orfeo (aria condizionata): «Grazie zia» L. Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Viet. 18. Apert. 15. Ult. 22,30
Principe (locale refrigerato): «Rose rosse per il Führer» J. Dall, A. M. Pierangeli, P. Van Eyck, colori.
Statuto: «La bionda di Pechino» tec. sc. Edward Robinson, G. Moll.

Adriano: «Amanti d'oltretomba» Barbara Steele, Paul Muller.
Alpi: «Dio li crea, io li ammazzo» D. Reed, A. Spaak, colori, scope.
Regina: «Il prof. Matusa e i suoi Hippy» Caterina Caselli, Little Tony, Riccardo del Turco, technicolor.

Milano: «Texas oltre il fiume» D. Martin, col. «Diavoli Pacifico» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Pecos è qui, prega e muori» technicolor.
Po: «Dick Smart 2007» Richard Wyler, technicolor, scope.
P. Nuova: «Predoni della steppa» colori «Baleari operazione oro» colori. Apertura ore 10.

Delle Rose: «Saul e David», colori.
Giardino: «Dalek: il futuro fra 1 milione di anni» techn. R. Brooks.
Mirafiori: «Killer per uno sceriffo» M. Morgan, V. Grey, technicolor.
Vinzaglio: «Il magnifico texano» scope techn. G. Saxon, J. Barracuda.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Zorba il greco» scope. Anthony Quinn, Irene Papas. Vietato 14.
Araldo: Valle delle ombre rosse, tec.
Eliseo: «Jim l'irresistibile detective» tec. sc. K. Douglas, S. Koscina.
S. Paolo (aria condizionata): «Quella sporca storia del West» techn. scope A. Giordana, G. Roland.

Artisti: «Gioventù bruciata» colori, James Dean, Nathalie Wood.
Corallo: «Qualcuno verrà» S. Mc Laine, F. Sinatra, D. Martin, colori.
Eridano: «Agente speciale LK» Ray Danton, Beba Loncar, scope, colori.
Gropa: «Tiffany Memorandum» col. V. Veneto: «Un fiume di dollari» col. T. Hunter, N. Machiavelli.

Astra: «Quella carogna dell'ispettore Sterling» tec. sc. H. Silva, B. Loncar.
Cibrario: «Thompson 1880» Martin, tec. «Ercole contro Molok» technic.
Elios: «Il bello, il brutto, il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
Massaua (aria condizionata): «...e venne l'ora della vendetta» W. Shatner, J. Cotten, technicolor scope.
Odeon: «Superargo contro Diabolicus» techn. Ken Wood, Loredana Nusciak.
Star: «Quella sporca storia nel West» A. Giordana, G. Roland, scope, technicolor (aria condizionata).

Adua: «3 pistole per un massacro» tec. scope, T. Hunter, E. M. Salerno.
Ars: «24 ore per uccidere» M. Rooney, Lex Baxter, techn. scope.

Aurora: «Un uomo e una Colt» R. Hunter, F. Sancho, scope colori.
Brescia: giornata Genercom.
Malon: «Bonjour tristesse» Cristine Carrère, technicolor. Vietato 16.
Nord: «Colpo da 1000 miliardi» sc. col. R. Van Nutter, M. Tolo.
Nuovo Fortino: «In gamba..., marinaio!» D. McClure, N. Kwan, tec.
Oriente: «L'uomo che ride» col. Jean Sorel, Lisa Gastoni. Vietato 14.
Sociale: «Luana la figlia della foresta vergine» tec. M. Chen, Saxon.
Zenit: «Layton, bambole e karatè» techn. scope, R. Hanin, S. Koscina.

Cabiria: «I 4 inesorabili» Adam West, Robert Hundar.
Continental: «Ringo il cavaliere solitario» P. Martell, P. Lulli, techn.
Flora: «Avventura in Oriente» technicolor, Elvis Presley.
Ghigo: «Flashman» P. Stevens, C. Lange, technicolor.
Italia: «Lamiel (L'amante parigina)» techn. scope, Robert Hossein, Anna Karina. Vietato anni 18.
Piemonte: «Angelica e il gran Sultano» M. Mercier, R. Hossein, tec.
S. Carlo: «002 agenti segretissimi» Franchi, Ingrassia, technicolor.

Diana: «Sequestro di persona» technicolor, scope, Franco Nero.
Dora: «Slide selvaggio» technicolor.
Roma: «Atragon» technicolor scope.

Alba: «Dalle Ardenne all'inferno» techn. F. Stafford, J. Ireland.
Ambra: «La tunica» Richard Burton, Jean Simmons, technicolor.
Apollo: «Il sergente Ryker» techn. scope, Lee Marvin, Vera Miles.
Cataste: «Oro del mondo» Franchi, Ingrassia, A. Bano «Comanceros» col.
Edera: «Gli assassini del karatè» technicolor, Robert Vaughn.
Lutrario: «Il pianeta delle scimmie» techn. scope, C. Heston.
Splendor: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» techn. scope, F. Nero, T. Marquand, Claus Kinski.

MONCALIERI
Excelsior: «U-112 assalto al Queen Mary» Frank Sinatra, Virna Lisi.

ORBASSANO
Moderno: «Le fate» Claudia Cardinale, Raquel Welch.

SETTIMO
Bessaria: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» technicolor.
Moderno: «A noi piace Flint» tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Mattei, Maier, V. Veneto. Ente Manifestazioni Torinesi, Spettacoli Estivi: abbonamenti all'Enal, biglietti ridotti alla cassa.

Dean Martin ustionato nelle riprese di un film

Hollywood, 18 luglio.

L'attore Dean Martin si è ustionato le mani, mentre partecipava alla lavorazione del film *« House of seven Joys »*. Martin teneva una falsa macchinetta fotografica che doveva emettere del fumo, e che invece — improvvisamente — ha preso fuoco. Si ignora quando potrà tornare al lavoro. *(Ansa)*

Torero arrestato a Desenzano con l'amica per un borseggio

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 18 luglio.

(s. m.) Un torero di Siviglia, Manuel Pance Garcia, di 26 anni, è stato arrestato e denunciato per furto dai carabinieri di Desenzano, unitamente alla sua amica Dulcinea Rodriguez Bostillo, di 24 anni, di Nerva (Spagna).

I due — secondo l'accusa — compivano borseggi nella zona del mercato, sempre affollato di turisti.

Folto pubblico alla manifestazione per il paese africano

I giovani del Biafra a Torino lanciano un drammatico appello

«Non permettete che un popolo di otto milioni di persone sia condannato a sparire dalla faccia della terra»

Gremita, soprattutto di giovani, la sala del S. Paolo per la manifestazione a favore del popolo del Biafra, minacciato di sterminio. Quando sono entrati i cinque giovani biafrani, studenti in Italia, venuti a portare la loro testimonianza, il pubblico si è alzato in piedi e ha applaudito a lungo, con calore, affettuosamente. E ha dimostrato il proprio interesse con numerosi, appassionati interventi a conclusione del dibattito.

«Non avevo dubbi — ha detto commosso, aprendo la manifestazione, l'assessore ai problemi della gioventù, professor Vinicio Lucci, che l'ha organizzata in collaborazione con il movimento "Mani tese" — *sulla risposta che il cuore di Torino avrebbe dato. Questo dramma ci angoscia, non solo per i massacri e la minaccia di genocidio, ma perché può segnare la disintegrazione del più grande Stato africano, la Nigeria, che dovrebbe essere di esempio agli altri Paesi in via di sviluppo».*

L'inviato della *«Stampa»* Giovanni Giovannini, dopo aver riassunto le vicende che hanno portato alla tragedia, ne ha delineato con sobrie parole le tragiche proporzioni: *«Otto milioni di Ibo sono accerchiati in un territorio grande come metà del Piemonte, sul quale, normalmente, stentavano a vivere tre milioni e mezzo di persone. In questo momento, duecento creature, soprattutto donne e bambini, muoiono ogni giorno di fame: le Nazioni Unite calcolano che queste morti quotidiane saliranno a un migliaio in agosto, a duemila in settembre».*

Perché non si arrendono se non hanno speranza di vittoria? *«I fatti degli ultimi due anni dimostrano che chi si arrende viene ucciso: tanto vale cadere con le armi in pugno. Per questo assistiamo a questo spaventoso suicidio collettivo di un popolo di otto milioni».* L'unica speranza è che il mondo civile inorridisca di fronte al massacro e intervenga.

Ma come? *«Sul piano politico e militare non esiste la minima possibilità. Sul piano umanitario, c'è un moltiplicarsi di iniziative, ma l'afflusso dei soccorsi è difficile. Sarebbe necessario un gigantesco ponte aereo, che sbarcasse tra gli assediati viveri e medicinali. Ma gli assedianti, i nigeriani, non vogliono permetterlo, accampando il timore che con i viveri vengano contrabbandate anche armi. Un pretesto che ignora volutamente sia la garanzia offerta dalla Croce Rossa Internazionale, che organizzerebbe i soccorsi, sia la possibilità di controlli al momento del decollo».*

Un'altra soluzione sarebbe offerta da un corridoio per via terrestre. Questo, i nigeriani lo accettano. Ma lo rifiutano i biafrani: *«Si dicono convinti che, durante il transito, i viveri sarebbero avvelenati e portano esempi che lasciano perplessi. Aggiungono, inoltre, di avere distrutto le strade prima di ritirarsi: riattivarle in modo da consentire il passaggio di carovane sarebbe un lavoro lungo e difficile».*

La Croce Rossa cerca di sbloccare la situazione, le Nazioni Unite appaiono impotenti: *«La Nigeria è uno Stato membro, ha dichiarato che si tratta di un affare interno. Può essere considerato tale un massacro che si avvia al genocidio? Ecco che il problema ridiventa politico: ma nessuno osa scioglierlo, prendere una qualsiasi iniziativa. Proprio perché i potenti della terra appaiono così incredibilmente perplessi, è necessario che l'opinione pubblica insorga e imponga una soluzione».*

Il dott. Emanuel Nwankwo ha ricapitolato la situazione politica e sociale che ha portato il suo paese alla guerra civile. Accolto da un applauso interminabile, ha ringraziato con calore: *«Grazie, grazie a tutti voi che siete intervenuti. Vorrei tanto poter scendere e stringervi la mano, uno per uno».* Ha parlato degli errori dell'amministrazione inglese, che ha costretto in confini arbitrari popolazioni, religioni, culture e tradizioni diverse: al Nord le tribù islamizzate, dedite all'agricoltura e alla pastorizia, rette da strutture arcaiche e governate da capi religiosi; al Sud le popolazioni più evolute, con capi elettivi, entrate in contatto con la civiltà occidentale da secoli, istruite. Un miscuglio esplosivo.

Ha riconosciuto che sono stati gli Ibo a dare fuoco alle polveri, con il primo colpo di Stato e l'uccisione dei ministri musulmani. *«Ma si è trattato di una rivolta politica, a cui le popolazioni del Sud sono state in un certo modo costrette per riscattare l'inferiorità perpetua a cui le condannava lo statuto federale. Sei mesi dopo un altro colpo di Stato ristabiliva la supremazia del Nord».* La partita avrebbe dovuto considerarsi chiusa: invece sono cominciati i massacri.

«Ora — ha dichiarato l'ing. Dominic Ekesi — *gli Ibo non hanno più scampo. Avrebbero potuto cercarlo nel Camerun, hanno preferito restare a difendere la loro terra. Hanno perso: per annientarli, basta che i nigeriani stiano fermi e li lascino morire di fame. Noi vi chiediamo che questo popolo non sia condannato a sparire dalla faccia della terra. Per questo siamo qui e ci rivolgiamo alla popolazione torinese: perché si unisca alla iniziativa che la Croce Rossa intende prendere. Il dolore, la sofferenza sono uguali per tutti gli uomini e l'umanità intera, se vuole, può sentire l'urgenza di questo problema: quello di migliaia di bambini che attendono la morte».*

Giorgio Martinat

Ogni giorno, più drammatica la situazione alimentare nelle località del Biafra occupate dalle truppe governative: al mercato di Ibo sono stati offerti in vendita dei grossi topi catturati nelle foreste circostanti (Telefoto Associated Press)

Per la popolazione del Biafra

Altri lettori sono venuti ieri a portare a «Specchio dei tempi» *la loro offerta per la popolazione del Biafra che sta morendo di fame. Ecco le somme giunte ieri:*

E.N. in ricordo di Papa Giovanni XXIII, L. 30.000; N.N. 10.000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 6000; Bravo Riccardino di Rosella e Renzo 5000; Ubaldo Mina 5000; D.A. 5000; Famiglia Rabino 5000; R.C. Bologna 5000; E.I. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Edmea 3000; Giulio e Sandra 3000; N.N. 3000; In onore del Sacro Cuore 3000; Emilia e Ferruccio 2000; Olga 2000; Alla cara memoria di Esperia e Ruggero [illegible] 2000; Scovazzi 1500; Una pensionata implorando protezione da S. Antonio 1000; N.N. 1000; Carbone Antonio 1000; N.N. 10.000.

Totale L. 114.500. Totale precedente L. 468.000. Totale generale L. 582.500.

Chiesto che l'Italia intervenga per il Biafra

Roma, 18 luglio.

Il sen. Togni si è rivolto con una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per conoscere *«quale interessamento abbia svolto il governo italiano e quale azione si proponga di svolgere affinché abbia termine la distruzione in corso con i metodi più efferati ed inumani, del popolo del Biafra, vero e proprio genocidio che si attua nella pressoché assoluta disattenzione delle nazioni di tutto il mondo e dalla stessa Onu che pure avrebbe il dovere di intervenire».*

Mentre muoiono di fame a migliaia

Il Biafra respinge i soccorsi spediti attraverso la Nigeria

Il capo dei ribelli contrario al «corridoio libero» in territorio nemico - Teme che i viveri vengano avvelenati - Propone che i rifornimenti siano trasportati in battello sul fiume Niger

(Nostro servizio particolare)

Aba, (Biafra ancora controllato dai secessionisti), 18 luglio.

Il colonnello Ojukwu, leader dei secessionisti del Biafra, ha respinto oggi recisamente la proposta del governo federale per un «corridoio libero» che rendesse possibile l'invio dal Lagos di soccorsi alle popolazioni affamate entro il perimetro del fronte. Egli ha suggerito invece due rotte diverse, definendole accettabili per i biafrani.

Una è il fiume Niger, che Ojukwu considera una «via d'acqua internazionale»: i rifornimenti potrebbero esser caricati su piccoli battelli a monte del fiume e sbarcati a Ogula, centro ancora in possesso dei secessionisti. L'altra rotta è più complessa: si dovrebbe, dice il colonnello, smilitarizzare Port Harcourt e i canali di accesso, più una fascia «larga venti miglia e quindi fuori della portata dei mortai» in mezzo alla quale passa la strada per Igrita, ancora nel Biafra.

L'accordo, se stipulato, dovrebbe restare in vigore fino alla fine del conflitto. Accettando l'una o l'altra soluzione, ha commentato Ojukwu, il governo federale dimostrerebbe la sua buona fede nell'offerta di aiuti ai civili che muoio di fame.

Dal canto suo, respingendo la proposta di Lagos, egli ha ripetuto, ampliandole, le obbiezioni già sollevate dai portavoce biafrani. Qualsiasi corridoio terrestre che parta da Lagos, ha osservato, metterebbe ancora una volta il destino del popolo del Biafra nelle mani del governo federale. Già in passato, in talune partite di latte, zucchero e sale giunte dalla Nigeria s'era trovato del veleno, ed era arsenico.

«L'istituzione del cosiddetto "corridoio libero" — *ha spiegato Ojukwu* — rimuoverebbe inoltre le difese militari poste dai biafrani: aprendo vie attraverso le quali la macchina bellica nigeraina potrebbe insinuarsi nel cuore della nostra patria». *Nella sua conferenza stampa il colonnello ha ribadito che il modo migliore per soddisfare i bisogni immediati dei biafrani è di usare gli aerei per i trasporti. Il Biafra è pronto a riservare un aeroporto unicamente a questo scopo, ed accetterebbe l'ispezione dei carichi da parte di rappresentanti della Nigeria, della Croce Rossa e propri, per garantire che insieme con cibi e medicinali non giungano armi.*

David Wilsworth

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

L'assemblea di Uppsala

Il Consiglio delle chiese invita gli americani a votare per chi darà pace al Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 18 luglio.

Il Consiglio mondiale ecumenico delle Chiese, che si svolge ad Uppsala, ha approvato oggi una importante risoluzione che potrà avere un peso decisivo sul risultato delle prossime elezioni americane.

I delegati hanno preparato un documento, che verrà diffuso negli Stati Uniti, in cui si esortano i fedeli cristiani di quel paese a dare il loro voto per il candidato che garantirà di compiere gli sforzi possibili per ottenere la pace nel Vietnam, per elevare il tenore di vita dei meno abbienti e per eliminare le differenze di razza e di classe.

Osservatori e delegati di diversi paesi ritengono che la esortazione del Consiglio ecumenico sia un invito indiretto a votare per McCarthy, l'unico tra i candidati alla presidenza che risponda a tutti i requisiti indicati nel documento.

v. r.

Arthur Miller propone uno «scambio di ostaggi» per la pace nel Vietnam

Parigi, 18 luglio.

(l. m.) Alla fine di un viaggio di quattro giorni durante i quali si è incontrato coi rappresentanti dei vietcong e con alcuni membri della delegazione nord-vietnamita alle conversazioni di Parigi, il drammaturgo Arthur Miller ha dichiarato che è opportuno adottare fin d'ora una serie di provvedimenti affinché la futura sospensione delle ostilità venga strettamente rispettata dalle due parti, anche se le trattative per giungere alla pace dovessero prolungarsi notevolmente.

La principale precauzione da prendere dovrebbe consistere, secondo Miller, in uno scambio di «ostaggi per la pace», cioè nello scambio di famiglie e di bambini fra il Nord ed il Sud.

Twiggy sposa il suo agente

La celebre, magrissima modella inglese ha annunciato le nozze con il proprio agente, Justin de Villeneuve. Twiggy, il cui vero nome è Leslie Hornby, ha 19 anni; guadagna centinaia di migliaia di lire a posa. Lo sposo ha 28 anni (Tel. A.P.)

Non intendono andarsene, dopo l'ordine di sgombero

Gli artisti di Bussana Vecchia chiedono una perizia supplementare

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 luglio.

(r. l.) La «Comunità internazionale artisti di Bussana Vecchia» cerca di correre ai ripari per evitare che sia resa operante l'ordinanza municipale di sgomberare l'abitato. Stamane gli artisti presenti in paese hanno tenuto una riunione per tentare di trovare la via di accomodamento che stamattina il nostro giornale auspicava. Si sono consultati anche con il loro avvocato, Silvio Dian di Sanremo, e con l'ing. Agnesi di Imperia che altre volte aveva preso a cuore il problema dell'occupazione di talune case di Bussana Vecchia da parte degli artisti.

Al termine di questa riunione è stata inviata al Genio Civile una domanda per una perizia supplementare alle case nelle quali sono stati compiuti restauri; e a questa petizione è stato allegato un progetto dell'ing. Agnesi per la recinzione dei punti più pericolanti.

Una seconda lettera è stata consegnata direttamente al sindaco da parte di Vanni Giuffrè, il presidente della Comunità. In essa gli artisti chiedono un rinvio dell'ordinanza di sgombero per dar tempo al Genio Civile di attuare la nuova perizia. La Comunità si è dichiarata disposta a recintare parte dell'abitato e a restaurare in maniera completa e definitiva, con il contributo del Comune, tutte le case di Bussana Vecchia che sono salvabili e che possono costituire un nucleo idoneo a svolgere un ruolo turistico e artistico.

La Vartan e Hallyday si esibiscono a Sanremo

Lei ha cantato ieri sera Il marito è di turno fra due settimane

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 luglio.

(r. o.) Sylvie Vartan ed il marito Johnny Hallyday sono insieme a Sanremo da due giorni. Ieri la Vartan è stata la «vedette» dello spettacolo al Roof Garden del Casinò e questa sera lo stesso spettacolo è stato ripetuto al teatro Ariston. La cantante aveva ancora il braccio ingessato per un recente incidente d'auto (forse dovrà essere operata un'altra volta) ma era in piena forma. Nei due spettacoli ha indossato un mini-abito bianco, ricamato, acquistato per un milione di lire da Saint Laurent. Era accompagnata dal complesso del marito, il quale indossava pantaloni color ciclamino ed in mezzo al pubblico ha applaudito freneticamente la consorte.

Sylvie e Johnny sono stati visti passeggiare, mano nella mano, per i vialetti dell'albergo dove hanno preso alloggio. Il loro amore sembra ritornato quello di un tempo, dopo i drammatici episodi dello scorso anno.

Anche Johnny Hallyday è stato scritturato dalla direzione del Casinò per uno spettacolo dedicato a lui. Si esibirà mercoledì 31 luglio per la serie settimanale «Vedettes in passerella».

A giudizio per foto audaci l'attrice Vittoria Solinas

Milano, 18 luglio.

(g. m.) L'attrice Vittoria Solinas è stata rinviata a giudizio per avere concorso alla realizzazione di un servizio fotografico apparso sul periodico *King*, i cui responsabili sono ora imputati di pubblicazione oscena. Il magistrato ha citato per il prossimo 17 settembre davanti al tribunale penale il direttore Fulvio Scocchera, il direttore editoriale Guglielmo Torelli, il capo redattore Antonio Pernazza e lo stampatore Franco Asnaghi. La bella attrice venne ripresa, senza alcun abito indosso, accanto ai bolidi di «Formula 1» negli hangars dell'autodromo di Monza. Il fotografo che ha realizzato il servizio non è stato identificato dagli inquirenti, che pertanto non hanno potuto procedere contro di lui.

Proprio nel momento in cui la avvenente «enfant gâté» del western all'italiana sta abbandonando pose e ruoli sexy per affrontare parti più impegnative, si trova a dover sostenere un processo che non si aspettava. *«E' stata una sorpresa* — ha detto prudentemente —. *Perché io ho posato nuda o quasi nuda chissà quante volte per pittori e fotografi... E' il mio lavoro di fotomodella: non so poi che uso fanno delle fotografie o dei dipinti. Certo non era mia intenzione commettere un reato. Era come in uno studio fotografico, non c'erano estranei».*

Guido Piovene si dimette dalla giuria del «Viareggio»

Viareggio, 18 luglio.

Guido Piovene si è dimesso dalla giuria del premio letterario «Viareggio» e del premio internazionale «Viareggio-Versilia». La notizia è stata comunicata stasera dal presidente del «Viareggio», Leonida Repaci. *(Ansa)*

Stasera in scena a Cuneo i Fioretti di San Francesco

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 18 luglio.

(n. m.) Domani sera nella chiesa trecentesca, appena restaurata, di San Francesco, sotto l'egida del Comune e dell'E.P.T., sarà rappresentata una riduzione teatrale dai Fioretti di S. Francesco *«Laudato sii mi Signore»*, di Raffaello Lavagna, già andata in scena con successo al recente Festival di Spoleto. Il cast degli attori comprende nomi noti come Loris Gizzi, Carlo Tamberlani, Cesarina Gheraldi, Brunella Bovo. La regia è di Sergio Bargone. Le musiche sono del maestro Alberico Vitalini della radio vaticana. Nelle prossime settimane lo spettacolo sarà portato nelle più importanti località turistiche italiane.

La moda torinese alle sfilate romane

Apprezzata la sobrietà proposta dalle case piemontesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

(s. r.) Due firme torinesi hanno debuttato oggi sulla pedana dell'alta moda nazionale, all'ultimo giorno delle sfilate per i modelli del prossimo autunno e inverno.

Nel settore della moda femminile si è presentata la sartoria San Lorenzo: ed ha portato la sobrietà torinese in un ambiente in cui molti credono necessario fare a gara con trovate spettacolari. La parte migliore della collezione è apparsa quella dei capi da mattino: realizzati in pure lane rasate, *double-face* con effetti sfumati, rasi di lana operati con ciniglia. Questi capi puntano soprattutto sull'esattezza della linea e del buon taglio. In carattere con l'origine piemontese, non è mancata la serie dei modelli sportivi, denominata «collezione Sestrière», con dettagli sempre molto curati per il colore e gli accostamenti.

La seconda firma torinese, il sarto Coccoli, ha offerto al pubblico l'ultimo panorama di moda maschile. Sono stati apprezzati lo stile svelto, la ricerca di una lavorazione leggera, priva di inutili imbottiture e la scelta appropriata dei bei tessuti.

I due prossimi giorni saranno riservati alle contrattazioni dei compratori esteri e solo più tardi si conoscerà in termini pratici quale sarà stato il giudizio di questi importanti ospiti.

I grandi sarti inglesi aboliscono la minigonna

Londra, 18 luglio.

Norman Hartnell, Lachasse e Clive, tre fra gli esponenti della *«Incorporated Society of London Fashion Designers»* (l'organizzazione che raggruppa i massimi *couturiers* inglesi) hanno bandito la minigonne decretandone il definitivo tramonto almeno a livello di alta moda.

Lachasse copre l'intero ginocchio mentre Hartnell, il sarto della regina, lascia che l'orlo della gonna lo sfiori appena. Il risultato è una linea estremamente elegante ed un ritorno — come è suggerito oggi da molti osservatori — ad una eleganza classica tradizionale e più confacente ad una «lady».

I *tailleurs* di Norman Hartnell sono leggermente sagomati con giacchette segnate in vita ma piuttosto corte mentre i suoi cappotti da mattina e primo pomeriggio hanno una linea impeccabilmente diritta. Quanto alle gonne queste sono arricchite da Lachasse da pieghe e pannelli. *(Ansa)*

La sentenza emessa dal Tribunale di Milano

I due «Tropici» di Henry Miller non sono perseguibili per oscenità

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 luglio.

(g. m.) I due romanzi di Arthur Miller «Tropico del Cancro» e «Tropico del Capricorno» non sono perseguibili per oscenità. Il giudice istruttore dottor Antonio Amati, accogliendo la richiesta a suo tempo avanzata dal sostituto procuratore dottor Guicciardi, ha detto che l'edizione italiana dei volumi non costituisce reato. Lo scrittore americano, pur adottando un linguaggio obiettivamente osceno, è considerato dalla critica internazionale come autore di opere d'arte. Nella motivazione della sentenza assolutoria il giudice precisa che lo scrittore è entrato ormai a far parte della storia letteraria e i suoi romanzi non rappresentano un pericolo per l'individuo maturo.

Sotto accusa era l'editore Giangiacomo Feltrinelli (assistito dal prof. Dall'Ora) che è stato prosciolto.

Visibile per tutti il «Tito Andronico»

L'opera di Shakespeare andrà in scena martedì sera a Verona

Roma, 18 luglio.

(l. z.) - Il Ministero dello Spettacolo ha deciso di consentire a tutti gli spettatori la libera visione del *«Tito Andronico»* di Shakespeare, che andrà in scena la sera di martedì prossimo a Verona. La competente commissione, riunitasi stamane in Via della Ferratella, ha respinto la proposta di un suo componente di vietare lo spettacolo ai minori di 18 anni. Il provvedimento sarebbe stato preso per alcune scene dello spettacolo, ritenute non adatte al sentimento morale dei giovani. Ma un esame più attento del testo ha convinto la maggioranza dei censori che il precedente giudizio era infondato.

La commedia, che viene rappresentata per la prima volta in Italia, sarà interpretata da Glauco Mauri, Franca Nuti, Paolo Graziosi, Leda Negroni, Gianni Galavotti, Gian Carlo Dettori, sotto la regia di Aldo Trionfo.

Dopo i violenti nubifragi e le mareggiate

Sole in Piemonte e Liguria

Il maltempo si sposta in Campania

Il mare si è placato sulle spiagge della Riviera - Ancora un po' di neve sul Bianco - Centinaia di milioni di danni nel Polesine per la tromba d'aria che ha distrutto le colture Bassa temperatura nel Napoletano per i temporali - La costa è flagellata dai marosi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 luglio.

(f. d.) In Liguria è tornato il bel tempo. La giornata autunnale di ieri ha oggi ceduto il passo ad una splendida giornata estiva: cielo azzurro e terso e sole smagliante. Unica conseguenza (non spiacevole) dei temporali è stata il calo della temperatura che, nelle ore più calde, non ha superato i 26 gradi a Genova, i 27 gradi nelle due Riviere. Anche il mare, ieri agitato dal libeccio, si è placato favorendo così le decine di migliaia di bagnanti che oggi sono tornati ad affollare le spiagge della costa.

Alessandria, 18 luglio.

(f. m.) E' tornato il bel tempo su tutta la provincia alessandrina, dopo i temporali degli scorsi giorni. Oggi il cielo è stato ovunque sereno e il ritorno del bello ha portato un nuovo aumento della temperatura, che era scesa a livelli autunnali. La massima registrata quest'oggi è stata di 27 gradi; durante la notte la minima era di 10 gradi.

Aosta, 18 luglio.

(l. v.) In Valle d'Aosta il barometro continua a mantenersi sul variabile. Il cielo, coperto al mattino, si è rasserenato al pomeriggio. Durante la notte è ancora nevicato poco sopra i 2100 metri di altitudine. Sopra Courmayeur era imbiancato il Pavillon, sopra Cervinia, Plan Maison.

In mattinata, sui massicci alpini è soffiato un vento gelido con raffiche ad oltre 60 chilometri l'ora. Non ha funzionato la funivia dei ghiacciai dalla punta Helbronner all'Aiguille du Midi; sono stati pure fermati gli impianti a Plan Maison e a Plateau Rosa. Nel pomeriggio il sole è riapparso su quasi tutta la valle ma la temperatura non ha subito notevoli variazioni rispetto a ieri. Punte minime di meno 12° in alta montagna, di meno 7 al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa; massime di 23 gradi ad Aosta, 19° a Courmayeur e 7° a Cervinia.

Trento, 18 luglio.

(a. n.) Il cielo si è mantenuto anche oggi nuvoloso con piogge sparse e qualche temporale. La temperatura si è ulteriormente abbassata con minime di appena 8° nelle valli.

Rovigo, 18 luglio.

(e. f.) I danni causati dai nubifragi susseguitisi ieri sul Polesine e dalla tromba d'aria che, nella zona di Lendinara, ha distrutto completamente frutteti, vigneti e colture orticole, assommano ad alcune centinaia di milioni. La furia degli elementi ha inoltre scoperchiato e danneggiato oltre un centinaio di case, una buona metà delle quali è stata resa inabitabile.

La tromba d'aria che ha causato i danni maggiori in località Sabbioni di Ramodipalo, ha anche sradicato grossi alberi e abbattuto i fili delle linee telegrafiche, telefoniche e dell'energia elettrica.

A Beverare di S. Martino di Venezze, un fulmine ha incendiato il fienile di un'azienda agricola, distruggendo oltre lo stabile [illegible] quintali di foraggi e vari attrezzi agricoli, per un valore di 25 milioni di lire.

Firenze, 18 luglio.

Dopo il caldo afoso a Firenze è arrivata la pioggia. Ieri e oggi la città è stata spazzata da brevi ma violenti temporali. Nella vicina provincia qualche tromba d'aria ha recato danni non gravi. La temperatura naturalmente ha subito una vertiginosa caduta: dal 36° di qualche giorno fa è passata ai 25-28°.

Napoli, 18 luglio.

(a. l.) Cielo coperto e temperatura in diminuzione su tutti i comuni del litorale e nelle isole del golfo. La colonnina del mercurio oggi ha segnato una punta massima di 24 gradi all'ombra. La massima è stata di 16. Nelle ultime ore sono peggiorate anche le condizioni del mare e tutta la costa è flagellata da spumeggianti marosi.

Precipitazioni temporalesche si sono avute durante la notte sulla città e sull'intera regione, ove la pioggia è caduta per ore ed ore, accompagnata da fragorose scariche elettriche.

Inchiesta sul naufragio del panfilo dell'Aga Khan

L'imbarcazione si è incendiata ed è affondata nelle acque della Sardegna - Nessuna vittima

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 18 luglio.

(a. p.) Un'inchiesta è in corso sul naufragio del panfilo «Silver Shark», di proprietà dell'Aga Khan, principe Karim. Il sinistro è avvenuto ieri pomeriggio a due miglia dalla costa sarda, fra Capo Caccia e l'Argentiera. A bordo si trovavano il capitano e un motorista, italiano il primo, l'altro spagnolo, che sono stati tratti in salvo da uno *yacht* inglese.

Il «Silver Shark» era stato comprato un anno fa dall'Aga Khan e doveva sostituire, provvisoriamente, il «Malum» attualmente in cantiere. L'anno scorso era stato messo a disposizione della principessa Margaret per le sue vacanze sulla Costa Smeralda.

Ieri il panfilo era partito da Minorca diretto a Porto Cervo. Il potente motore a turbina aveva consentito all'imbarcazione di giungere in poco tempo in vista della costa sarda. Quando però il natante si è trovato a circa due miglia dall'isola dell'Argentiera, una esplosione è avvenuta nella sala motori. Immediatamente si è sviluppato un incendio che propagandosi con rapidità ha bruciato anche il canotto di salvataggio, uno «Zodiak».

I due marinai si sono allora gettati in acqua. Fortunatamente il panfilo in fiamme è stato visto dall'equipaggio di uno *yacht* inglese, che ha immediatamente diretto la prora verso il punto dell'incidente e ha tratto in salvo i due uomini.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Alassio: temp. 25; cielo sereno; mare leggermente mosso; leggera brezza.

Varazze: temp. 26; cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Rapallo: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Lignano: temp. 25; cielo coperto, mare mosso; vento leggero.

Rimini: temp. 24; cielo sereno; mare calmo, vento leggero.

Viareggio: temp. 25; cielo poco nuvoloso; mare leggermente mosso; vento debole.

Il tempo che farà

Al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti sulle regioni nord-orientali, ove saranno ancora possibili isolati temporali. Al Centro, al Sud e sulle isole: cielo poco nuvoloso. Temperature: *in lieve aumento.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da poco a molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	26	Pescara	19	28
Bolzano	8	23	L'Aquila	12	[illegible]
Trento	14	20	Roma	15	26
Verona	11	24	Campob.	13	22
Trieste	15	21	Bari	21	[illegible]
Venezia	15	23	Napoli	16	24
Milano	12	26	Potenza	15	18
Genova	14	26	Catanz.	20	[illegible]
Bologna	14	25	R. Cal.	19	29
Firenze	12	24	Messina	23	28
Pisa	12	24	Palermo	23	26
Ancona	16	23	Catania	20	32
Perugia	12	22	Cagliari	17	25

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	13	19
Londra	12	[illegible]
Berlino	9	[illegible]
Amsterdam	17	21
Bruxelles	21	25
Madrid	17	37
Mosca	15	[illegible]
Stoccolma	12	19
New York	25	37
San Francisco	13	22
Tokio	21	29
Città di Messico	11	21
Buenos Aires	7	16

DI NOTTE FRA LA SILA E L'ASPROMONTE

Due scosse di terremoto in Calabria

provocano crolli, panico, contusi e feriti

Il sismo avvertito alle 21,45 di mercoledì e alle 2,14 di ieri - Il movimento tellurico, sussultorio, è durato pochi secondi - Scene di paura e fuga dalle case a Catanzaro, Vibo Valentia, Serra San Bruno, Monterosso Calabro e Mileto



(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 18 luglio.

Due violente scosse di terremoto sono state avvertite la notte scorsa in alcuni comuni delle Serre, zona centrale del rilievo appenninico tra la Sila e l'Aspromonte, nel Catanzarese. Il movimento sismico, di carattere sussultorio e della durata di pochi secondi, è stato particolarmente intenso a Serra S. Bruno, Monterosso Calabro, Mileto, Vibo Valentia, S. Onofrio, Pizzo e Badolato: le popolazioni colte dal panico hanno trascorso la notte all'aperto.

Non si lamentano che contusi e feriti. Una donna di 30 anni, Carmela La Grotteria, residente a Monterosso, nel fuggire precipitosamente da casa, è caduta e si è fratturata la gamba sinistra. Danni rilevanti alle cose: parecchie case sono crollate e molte sono rimaste lesionate e dichiarate pericolanti.

Il fenomeno tellurico è stato anche avvertito a Catanzaro che dista 73 chilometri da Serra S. Bruno, localizzato come l'epicentro del sismo. In città non si sono avuti danni, ma soltanto scene di panico.

La prima scossa è stata registrata alle 21,45 ed ha raggiunto l'intensità del quinto o sesto grado della scala Mercalli. La popolazione a quell'ora era a letto o davanti ai televisori. Ai piani alti delle case, lampadari e mobili si sono mossi all'improvviso, sospinti da una forza invisibile. Decine e decine di persone, in preda al terrore, si sono riversate nelle strade, urlando: *«Il terremoto... il terremoto»*.

A Serra San Bruno la luce elettrica è mancata di colpo, aumentando la confusione e lo spavento. Alcune vecchie costruzioni ad un piano sono crollate di schianto. Parecchi vetri delle finestre sono andati in frantumi ed intonaci si sono staccati dai soffitti e dai muri degli stabili. Le comunicazioni telefoniche sono rimaste parzialmente interrotte.

Maggior panico nell'ospedale di Vibo Valentia, dove ammalati, infermieri e medici hanno abbandonato le corsie precipitandosi in strada. Anche nelle sale cinematografiche sono accadute scene di terrore. Con grida ed urla gli spettatori sono fuggiti dai locali ed alcune donne sono svenute e sono state calpestate dalla folla. Il panico è dilagato anche a Sant'Onofrio, Mileto, Pizzo, dove le popolazioni si sono riversate nelle strade, allontanandosi dai paesi.

A Catanzaro si sono vissuti momenti di paura. Molta gente si è precipitata in strada, radunandosi nei giardini pubblici e nelle località all'aperto e sostandovi a lungo prima di decidersi a rientrare nelle proprie case. La terra ha tremato una seconda volta, con minore intensità, alle 2,14, rinnovando il panico fra le popolazioni che hanno trascorso la notte all'aperto.

a. l.

Studente di 15 anni s'impicca in casa giocando ai «cow-boys»

Faenza, 18 luglio.

Uno studente faentino di 15 anni, Italo Zannoni, residente in frazione Corleto, è morto impiccato mentre stava giocando ai «cow-boys».

Il ragazzo, che viene descritto tranquillo e studioso ma appassionato di film e storie del West, ha voluto provare una scena di impiccagione ed ha passato una corda attorno alle travi di una rimessa della propria casa infilando poi il collo nel nodo scorsoio. Ha quindi probabilmente perduto l'equilibrio ed è caduto, rimanendo soffocato. Il suo corpo è stato rinvenuto dalla madre.

Patrizio veneziano muore in un incidente stradale

E' il conte Giancarlo Grimani, padre di tre figli

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 18 luglio.

(g. g.) In un incidente d'auto, sul rettifilo che unisce San Donà di Piave a Ceggia, è morto, poco dopo mezzogiorno di oggi, il patrizio veneziano conte Giancarlo Grimani, di 47 anni, appartenente ad un antico casato veneziano che diede anche dei Dogi alla Serenissima.

Il conte Grimani stava viaggiando in direzione di Ceggia, al volante di una Maserati 4000, immatricolata da pochi mesi. L'auto ha sbandato a sinistra, ha divelto quattro paracarri e si è capovolta, fermandosi in bilico sul ciglio della strada.

Il patrizio è stato estratto gravemente ferito dall'abitacolo e trasportato all'ospedale di San Donà, ma durante il tragitto è morto.

Unica traccia dell'incidente — che non ha avuto testimoni — sono i vistosi segni di una frenata, da destra a sinistra, lunghi mezzo metro.

L'ipotesi più attendibile sulle cause dell'incidente è quella di un guasto meccanico oppure lo scoppio di un pneumatico.

Il conte Grimani lascia la moglie e tre figli maschi. Vent'anni orsono, ai primi di dicembre, un fratello del conte, Vettor, appassionato sportivo, morì in un incidente stradale, alla guida della propria automobile. Il nonno Filippo, era stato sindaco di Venezia (il «Sindaco d'oro») dal 1895 al 1919.

Freddato a rivoltellate un macellaio a Cosenza

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 18 luglio.

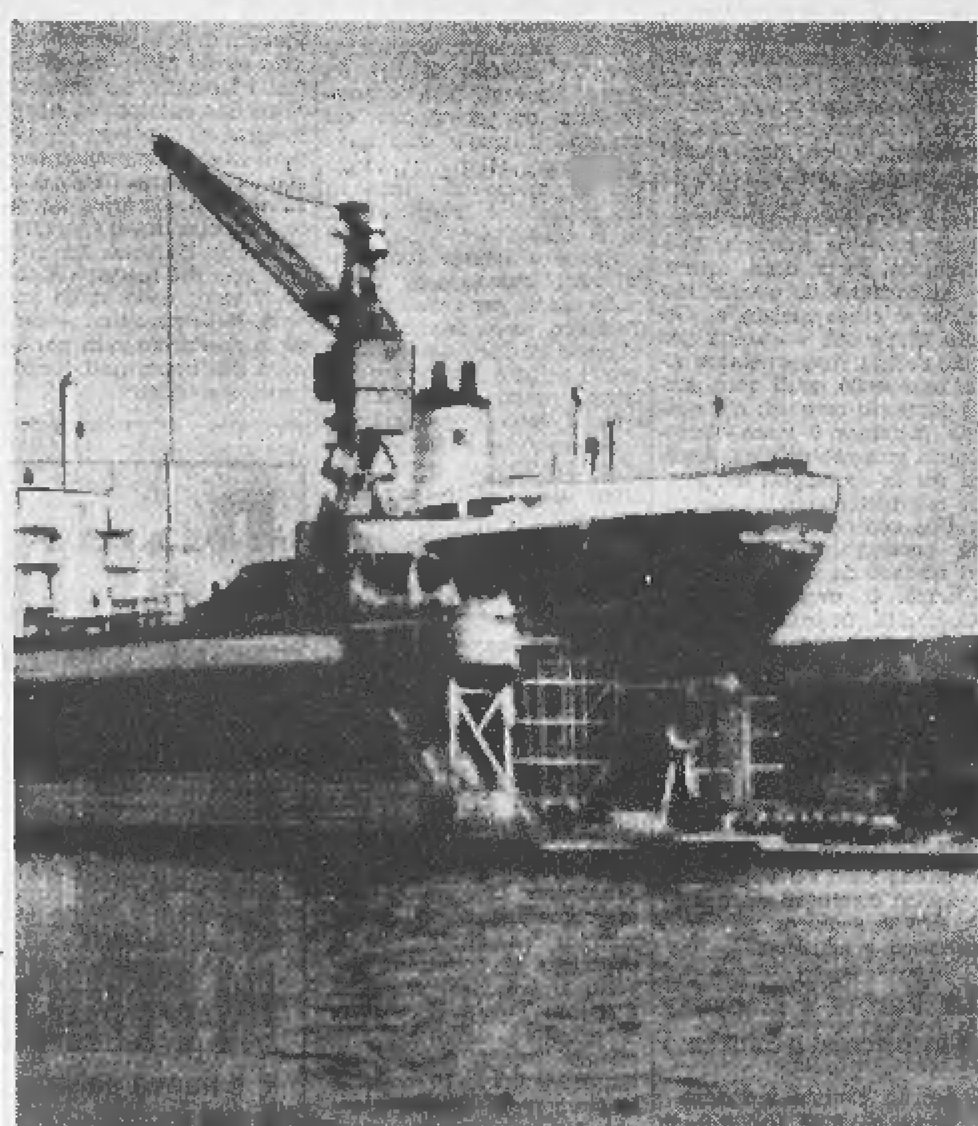
(a. l.) Il commerciante Olindo Sisto Turboli di 58 anni, di Tornao Castello (Cosenza), ha ucciso con un colpo di pistola il macellaio Giuseppe Platina di 56 anni. Il delitto è accaduto a Fuscaldo, un centro di villeggiatura del Cosentino. L'assassino che è fuggito dopo il crimine è stato arrestato dai carabinieri dopo una battuta nella zona.

Spaventoso rogo in porto a Napoli

Operaio ucciso e tre ustionati

per un incendio su una petroliera

La vittima, trentenne, investita da una fiammata - I feriti (di 18, 22 e 44 anni) sono gravissimi Il fuoco, divampato nella sala pompe della «Elena d'Amico», di 13.000 tonnellate, domato in 2 ore



La petroliera «Elena D'Amico» in bacino a Napoli dopo l'incendio (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 luglio.

Uno spaventoso incendio si è sviluppato oggi pomeriggio nella sala pompa della petroliera «Elena D'Amico», di 12.980 tonnellate, in riparazione nei bacini di carenaggio del porto di Napoli. Un gruppo di operai che lavorava a bordo è stato investito dalle fiamme: uno è morto ed altri tre sono stati ricoverati in gravi condizioni per ustioni di secondo grado al viso, alle braccia e altre parti del corpo.

La vittima è il trentenne Gaetano Nevano. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco soltanto quando il pauroso rogo è stato domato. Gli ustionati sono Salvatore Scala, di 18 anni, Pasquale Di Donna, di 44, e Giuseppe Caputo, di 22, appartenenti ad una ditta specializzata in lavori marittimi.

L'incendio è divampato alle 14,30. In quel momento a bordo dell'«Elena D'Amico», entrata nella giornata di ieri nel bacino numero 4 della «Sebn», vi erano una ventina di persone tra operai, tecnici ed ingegneri. Secondo la versione data dagli scampati, hanno preso fuoco residui di carburante che erano in una tubazione della sala pompa intorno alla quale lavoravano i quattro operai. Essi muniti di fiamma ossidrica stavano tagliando alcuni perni quando il calore ha surriscaldato la nafta rimasta nelle tubazioni, incendiandola.

Investiti dalla fiammata gli operai sono caduti tra grida strazianti di dolore mentre l'intero locale era invaso da denso fumo. Tre di essi hanno trovato la forza di rialzarsi e di allontanarsi dalla sala dando l'allarme: «Al fuoco... al fuoco». L'urlo è passato di bocca in bocca ed ha provocato una fuga generale. Tutti gli uomini che si trovavano a bordo hanno cercato di guadagnare gli scalandroni di uscita. Alcuni si sono calati dalle funi di ormeggio, lungo i bordi della motocisterna.

Sul posto sono accorse diverse squadre di vigili del fuoco e dei servizi antincendio della Capitaneria del porto. Il fumo, che usciva dai boccaporti, ha reso difficile l'opera di spegnimento. Con getti di anidride carbonica e potenti idranti, dopo due ore le fiamme sono state domate ed i vigili hanno dovuto fare uso di maschere antigas e tute di amianto per potersi avvicinare al focolaio dell'incendio.

Secondo le prime indagini della polizia dello scalo marittimo la sciagura sarebbe da attribuirsi all'inesperienza degli operai. E' stato accertato che l'appalto dei lavori era stato assunto da una ditta nota nel nostro porto che a sua volta aveva affidato l'incarico ad un'altra che non dispone di personale addestrato per lavori a bordo di petroliere.

Inoltre, la squadra coinvolta nell'incendio non aveva notificato alla Capitaneria i lavori che si accingeva a compiere e non era in possesso del regolare permesso. Infatti, prima di iniziare i lavori nella sala pompa, era necessario che la petroliera fosse stata sottoposta a degassificazione e soltanto per un fortuito caso la sciagura non ha assunto proporzioni più vaste. Non ancora è stata precisata l'entità dei danni riportati dalla motocisterna «Elena D'Amico», appartenente agli armatori napoletani fratelli D'Amico. Secondo i primi rilievi sono andati distrutti tutti gli impianti di pompaggio e parte della zona centrale dell'unità.

a. l.

La madre di nove figli a Chivasso perse la vita per pratiche illecite

Lo hanno confermato i periti dopo l'autopsia - Il marito non sapeva dell'interruzione della maternità - Indagini per scoprire la persona che ha eseguito l'intervento

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 18 luglio.

(a. v.) I periti dell'istituto di medicina legale di Torino hanno comunicato oggi alla Procura della Repubblica che Pierina Atzori Deidda, la donna di 37 anni morta nei giorni scorsi all'ospedale di Chivasso, era stata effettivamente sottoposta a pratiche illecite, come avevano diagnosticato i medici del nosocomio al momento del suo ricovero. Gli esperti si sono pronunciati dopo aver eseguito minuziosi esami

Come abbiamo già pubblicato, Pierina Atzori, che abitava in via Blatta [illegible] con il marito e nove figli, accusò la settimana scorsa gravi disturbi ed ebbe una forte emorragia. Il medico di famiglia la fece subito ricoverare all'ospedale e i sanitari che l'accolsero diagnosticarono che i gravi disturbi erano probabilmente la conseguenza di pratiche contro la maternità compiute qualche giorno prima.

Le condizioni della donna erano gravi ma non disperate. Venne fatto l'impossibile per salvarla ma il giorno dopo l'Atzori entrò in coma a causa di un blocco renale. Sopravvenne un collasso cardio-circolatorio e alle 18,30 cessò di vivere.

Interrogato dal maresciallo Degioanni e dal brigadiere Cusino dei carabinieri, ai quali la magistratura ha affidato l'inchiesta, Bruno Deidda, il marito trentanovenne della donna, non ha saputo dire nulla delle circostanze in cui può essere avvenuto il procurato aborto. La moglie non gli parlò mai né di aborto naturale né di propositi di interrompere una nuova incipiente maternità. Risultato negativo avrebbero anche dato gli interrogatori di altri congiunti e di alcune donne con le quali l'Atzori si confidava.

I carabinieri, tuttavia, una pista l'avrebbero già trovata. Dovrebbe portare presto, forse già nei prossimi giorni, alla persona priva di scrupoli che ha eseguito l'intervento con tanta imperizia da causare alla donna le lesioni che le dovevano essere fatali.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Dalle spiagge della Crimea ai monti del Caucaso

Le vacanze dei russi

Non hanno il carattere di massa dell'Europa occidentale, ma un aspetto più ottocentesco, quasi aristocratico: stazioni termali, dacia in mezzo ai boschi, bagno nel fiume - Il regime ha fatto delle ferie uno strumento educativo: la precedenza nelle vacanze spetta ai più operosi, ai più capaci, o semplicemente ai più furbi - Le scampagnate dei moscoviti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 luglio.

Pochi sono i segni che anche in Urss è tempo di ferie. Le vacanze come fenomeno di masse toccate dal benessere e dalla motorizzazione, appartengono ancora ai miti occidentali. Soltanto di sabato e di domenica le città acquistano un'aria di sonnacchiosa smobilitazione e la quieta, millenaria campagna si riempie di gente rumorosa e allegra. Ma non è la sindrome della villeggiatura. E' piuttosto la conquista sociale della settimana corta, del tempo libero per ottanta milioni di dirigenti, di impiegati e di operai.

Le vacanze in Urss sanno soprattutto di riposo. I cittadini ne hanno conservato un concetto ottocentesco, quasi aristocratico: la stazione termale, la dacia in mezzo ai boschi, il fiume. Il regime vi ha visto uno strumento educativo: un premio ai più meritevoli, una cura ai più bisognosi, per ritemprare gli uni e gli altri per l'utile della società. Esse non sono né una corsa al divertimento né un simbolo mondano. La vastità stessa di questa terra senza fine impedisce gli affollamenti della nostra piccola Europa.

Soltanto quel tratto del Mar Nero che va dalla Crimea alla frontiera turca, e costituisce la riviera russa, ricorda le spiagge occidentali. Ma l'atmosfera è più ordinata, dimessa, il livello dei consumi è quello del secondo dopoguerra. Abbondano i campi dei «pionieri», le nostre colonie per bambini, e scarseggiano gli alberghi di lusso. I posti migliori sono riservati ai visitatori stranieri, forieri di valuta pregiata, e alle delegazioni del partito, ciò che consenta a «Krokodil» una amara e stringente satira.

Ogni estate il settantacinque per cento dei villeggianti si affida ai sindacati o ad altre pubbliche organizzazioni. Circa otto milioni di persone trascorrono da una a tre settimane nelle case di riposo (pensioni di Stato) o nei sanatori (cliniche dopolavoristiche). Le rette raggiungono un massimo di 60-90 rubli — 42-63 mila lire — a testa. I più popolari sono i centri balneari di Yalta in Crimea, di Soci nel Caucaso, ai piedi delle vette più elevate, del Golfo di Finlandia. Ma l'Urss offre anche quattromila sorgenti minerali e settecento bagni di fanghi sparsi nel Paese.

Le vacanze collettive sono gratuite o a metà prezzo nell'ottanta per cento dei casi. Occorre ottenere uno speciale buono, la *putiovka*, e la precedenza spetta agli ammalati, agli eroi del lavoro od anche, semplicemente, ai furbi. Essa è tra quei privilegi, come ha scritto Gilas, «che la nuova classe amministra e distribuisce in nome della nazione e della società». Vi sono in Russia 235 milioni di abitanti e la maggioranza è costretta ad arrangiarsi, nei limiti di un reddito modesto e ancor più modeste attrezzature.

Scarso è il numero dei cittadini che vanno in vacanza all'estero: è difficile e lungo ottenere il passaporto, vi sono restrizioni valutarie, quasi mai una famiglia riesce a muoversi insieme. Anche il turismo interno è limitato, perché il regime è parco d'investimenti e se eccellenti sono i trasporti aerei, quelli stradali lasciano invece a desiderare. Nasce così sulla riviera russa la villeggiatura abusiva: un letto affittato presso privati, ad un rublo al giorno, per una settimana, in genere da giovani o da persone sole.

La vacanza più piacevole, per chi non può o non vuole affidarsi ai sindacati, rimane quella della dacia vicino alla città o della scampagnata quotidiana. Un tempo rifugio dell'aristocrazia, la dacia è nobilitata da una tradizione anche letteraria. Il conte Tolstoi amava spingersi a Iasnaia Poliana, oggi meta di devoti pellegrinaggi. Pasternak viveva a Peredelkino, tra altri posti e romanzieri, vicino ad una chiesetta. Nella dacia si ritirava Gorki morente, con le nipotine, a guardare in pace i film di Chaplin, dimentico del realismo socialista.

Oggi la dacia, come residenza di campagna, non è più un privilegio di principi o industriali, ma conquista di funzionari del partito, di alti ufficiali dell'esercito, oltre che di artisti. Il sabato e la domenica, su certe strade è un via vai continuo di automobili nere con le tendine abbassate, che scompaiono dietro cancellate inaccessibili. Per l'uomo della strada è possibile affittare, nelle dacie più modeste, una o due camere, con uso di cucina e bagno, per trecento rubli per due mesi. Non è poco, considerato che il salario medio di un operaio è di centosette rubli mensili (al cambio ufficiale il rublo vale 700 lire). Da questi piccoli rifugi partono ogni mattina per i boschi uomini e donne alla ricerca di funghi, come ce li hanno descritti i maestri della letteratura russa alla fine del secolo.

Le scampagnate aprono ai contadini inurbati di Mosca e Leningrado orizzonti di svago e di riposo prima sconosciuti. Li si scorgono passeggiare a gruppi nei prati, a cercare fiori, gli uomini a torso nudo, le donne in vestiti leggeri di cotone. Si raccolgono sulle colline, intorno ai ragazzi che strimpellano chitarre. Prendono il sole sulle piccole spiagge della prodiga Moscova e della Nieva, sdraiati nei loro indumenti intimi perché i costumi da bagno o sono cari o sono poco eleganti. Dappertutto arrivano con le loro radio a transistors, le bevande forti e sane e le *piroshki*, focaccette fatte in casa. Sono una folla eterogenea, i russi puri bianchi, i kirghisi quasi gialli, i turcmeni quasi arabi.

Qualche volta i giornali protestano: le lettere del pubblico rivelano scontento per l'inaccessibilità di certe spiagge, per i costi di certi alberghi, e così via. Probabilmente molto cambierà con l'avvento della motorizzazione. Tra dieci anni, quando le prime Fiat correranno sulle strade sovietiche, prezzi e distanze cambieranno. Il regime, con una certa previdenza, si sta adeguando al mutamento costruendo nuove attrezzature alberghiere, nuove strade, campeggi, e organizzando, all'estero, un'abile campagna pubblicitaria. Può darsi che tra alcuni anni, come già in Occidente, anche in Urss diventi difficile trovare pace e intimità.

Ennio Caretto

PER CHI AMA LE BELLE MONETE

Un «cinque lire» d'argento che vale oggi quasi due milioni

E' lo scudo di Vittorio Emanuele III battuto nel 1901 - Ne esistono, in tutto il mondo, soltanto 114 esemplari - Altre importanti vendite alla recente asta di Basilea - Lo splendido «ducato» di Filippo III di Napoli

Un importante lotto di monete italiane (465 per l'esattezza: scudi, mezzi scudi, talleri e oselle veneziane) è stato venduto nei giorni scorsi all'asta a Basilea dalla nota ditta numismatica Munzen und Medaillen A. G.

La moneta che ha realizzato il maggior prezzo di aggiudicazione è stata la n. 51 del catalogo, cioè le cinque lire di argento di Vittorio Emanuele III battute nel 1901: 13.500 franchi svizzeri equivalenti a 1.958.000 lire italiane. Si tratta di una delle più rare monete del nostro secolo, conoscendosene in tutto 114 esemplari. Contrariamente a quanto per lo più si crede, non si tratta di una prova ma di una vera e propria moneta che doveva accompagnare le due serie, emesse lo stesso anno, delle 2 lire e delle lire, tutte allo stesso conio: al dritto testa del re a collo nudo volta a destra e la dicitura: Vittorio Emanuele III; al rovescio, l'aquila di Savoia coronata e ad ali spiegate con in petto lo scudetto della croce e intorno la dicitura «Regno d'Italia» tra due nodi d'amore, l'indicazione del valore (L. 5) e della Zecca (R) tra due stelle e infine la data (1901). Conio che si ripeterà identico anche nelle 100 e 20 lire d'oro del 1902 e del 1903 (salvo una piccola variante: in queste monete auree la testa del sovrano è volta a sinistra).

Lo scudo del 1901, praticamente una delle prime monete emessa al nome e all'effigie del nuovo re succeduto al padre solo l'anno prima, non venne mai ufficialmente messo in circolazione, a causa degli obblighi impostici dall'Unione monetaria latina, di cui allora l'Italia faceva parte, che non aveva approvato la sua emissione. Così le poche centinaia di pezzi che erano già stati coniati vennero rifusi ad eccezione di pochi esemplari che vennero offerti in maggio al re che, com'è noto, era un appassionato numismatico. Oltre a questi si salvarono anche i dieci esemplari-campione preparati in precedenza per l'approvazione e consegnati ai funzionari del Ministero del Tesoro. La moneta è indicata nel catalogo del Pagani con 4 gradi di rarità.

Da notare che le 5 lire di argento del 1901 sono una delle monete più difficili da contraffare per il fondo specchio che le contraddistingue e che deriva loro dal non essere mai state in circolazione. I falsi che se ne conoscono, infatti, si distinguono facilmente per la loro opacità e per la granulosità delle lettere della dicitura; spesso anche per una certa carenza di peso (quello giusto è di gr. 25).

Dopo le 5 lire del 1901, ha registrato il maggior prezzo di aggiudicazione la serie del 1936 (composta da 7 pezzi: 20, 10 e 5 lire d'argento; 2 lire, una lira, 50 centesimi e 20 centesimi di nichello): 11.000 franchi svizzeri, ossia 1.595.000 lire. Si tratta di una delle serie emesse dal 1936 al 1941 per celebrare la fondazione dell'impero; le serie del 1937, 1938, 1939, 1940 e 1941 vennero battute in quantità assai limitate appositamente per i numismatici: 50 pezzi per ogni valore nel 1937 e 20 pezzi soltanto per gli altri anni. Da qui l'estrema rarità della serie venduta a Basilea.

Per un milione e 160.000 lire è stata aggiudicata la serie delle 20, 10 e 5 lire del 1939.

Tra le altre monete italiane vendute ricordiamo il Mezzo Ducatone di Carlo Emanuele I battuto a Torino nel 1604, aggiudicato per 595.000 lire: una moneta unica ed ancora inedita, in quanto di questo tipo non si conosceva né la data del 1604 né quella del 1603 (l'ultima cifra del millesimo appare infatti cambiata nel conio da una 3). Notevole anche lo Scudo del 1733 di Carlo Emanuele III (493 mila lire) indicato nel catalogo come il C. 11-15 var.: si tratta in realtà del C. 12 var. da me esattamente descritto e catalogato al n. 64 c della mia opera sulle monete sabaude del XVIII secolo. Moneta di cui si conosce un altro esemplare presso la Biblioteca Nazionale di Parigi.

Interessanti il Ducatone della benedizione battuto a Genova nel 1598, inedito e come tipo e come data al C. N. I. (957.000 lire); il «Filippo» di Maria Teresa d'Austria per Milano del 1749 (C. 29) aggiudicato per 464.000 lire; il Tallero di tipo olandese battuto da Carlo I Cybo Malaspina a Massa di Dunigiana (1623-1662); di questo principe il Corpus menziona solo un Ducatone e un pezzo da 5 Doppie. Il Tallero, che finora risulta unico nel suo genere, è stato venduto per 450.000 lire. Raro anche il Tallero di Ferdinando II De' Medici battuto a Pisa nel 1623, data inedita al C.N.I. (111.000 lire).

Tra le monete papali segnaliamo il Giulio e Mezzo o Due Carlini di Clemente VII, senza data, tipo 60 del C.N.I. ma variato nel disegno; la moneta, il cui conio è opera del Cellini, è stata aggiudicata in una splendida conservazione per 450.000 lire. Rarissimo anche lo Scudo della Sede Vacante del 1823, coniato in soli 884 pezzi (lire 450.000) e lo Scudo di Sisto V battuto a Roma nel 1588 (C. 128 var.): 667.000 lire.

Infine ricordiamo lo splendido Ducato di Filippo III per Napoli del 1617: una moneta dovuta al bulino di Nicola Galoti ed estremamente rara (tipo B, 4 var. del Cagiati): 600.000 lire e la Piastra o 12 Carlini di Gioacchino Murat per Napoli del 1809 (Pagani 45 var.) aggiudicata in conservazione FDC per 493.000 lire.

Mario Traina

Il Festival dal 20 al 25 luglio

Jazz a Juan-les-Pins con Mahalia Jackson

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 luglio.

(m. r.) Il 9° Festival del jazz — che si temeva dovesse essere soppresso — si svolgerà invece dal 20 al 25 luglio nella celebre pinata di Juan. La «stella» della manifestazione sarà la famosa Mahalia Jackson, che canterà i suoi *gospels* domenica 21 e giovedì 25 luglio, in serata di chiusura del Festival. Non è escluso essa possa partecipare anche ad una cerimonia religiosa. Nelle altre serate si produrranno complessi di Francia, Olanda, Svizzera e Stati Uniti.

Il nuoto subacqueo, uno svago sempre più diffuso

Con maschera, boccaglio e pinne hanno invaso tutti i mari d'Italia

Il numero dei «sub» aumenta ogni estate; i pesci (cernie, spigole, cefali) sono ormai in netta minoranza - Qualche consiglio per chi comincia: come scegliere l'equipaggiamento - Un segreto per salvare il timpano, la compensazione - Evitare di immergersi se si è raffreddati

Si dice che nei mari italiani vi siano più cacciatori subacquei che pesci. In parte è vero: i pesci grossi, quelli che si portano a riva con più soddisfazione (cernie, spigole, saraghi, cefali, murene, ecc.) sono diventati via via molto rari, mentre i sub si moltiplicano in progressione geometrica ogni anno che passa.

Lasciamo da parte i sub esperti e occupiamoci dei neofiti, di quelli che infilano per la prima volta maschera, boccaglio e pinne, e che provano per la prima volta la emozione di qualche attimo di esplorazione sottomarina. Vogliamo consigliarli sugli attrezzi da acquistare. Le pinne devono essere morbide e «a scarpetta»: da scartare decisamente quelle con lacci che possono causare fastidiose ferite. Non devono essere troppo strette poiché indolenzirebbero il piede e potrebbero portare a un crampo. E' meglio che il sub inesperto acquisti pinne galleggianti, se dovesse perderne una la ritroverebbe facilmente in superficie.

La maschera deve avere i bordi morbidi che aderiscano perfettamente al volto. La si può collaudare all'asciutto appoggiandola sul viso e inspirando con il naso. La maschera si attacca come una ventosa: se tiene è quella buona, se si stacca significa che è entrata un po' d'aria. Quindi è da scartare. Le maschere consigliabili sono quelle che hanno il naso di gomma o comunque che permettono di raggiungere il naso con due dita. Quando il sub si tuffa deve «compensare». Operazione indispensabile per chi vuol scendere sott'acqua anche solo di pochi metri.

La compensazione permette al sub di bilanciare la pressione dell'orecchio interno con quella ambiente. Quando il sub va sotto sui suoi timpani preme la pressione dell'acqua. Il timpano si introflette, cioè si curva verso l'interno. Una curvatura eccessiva può causare forte dolore. Appena il sub è immerso, si chiuda le narici con due dita e soffi in modo che una parte dell'aria che ha nei polmoni (e che automaticamente assume la pressione dell'ambiente, schiacciata com'è sullo stomaco e attraverso le parti molli del torace) passi per le trombe di Eustachio e vada a estroflettere la membrana timpanica. Il timpano si rimette nella posizione giusta e non fa più male. A mano a mano che il sub scende, l'aria che passa ormai da sola nelle trombe di Eustachio, mantiene il timpano teso a tamburo, controbilanciando automaticamente la pressione esterna.

Da queste poche righe si capisce perché le trombe di Eustachio devono essere sempre libere. Se il sub è raffreddato o è affetto da una qualsiasi affezione alle prime vie respiratorie o alle orecchie, deve astenersi dal praticare il suo sport preferito. E' meglio restare a riva un paio di giorni e guarire, che andare sott'acqua, con le trombe magari otturate dal muco, e non riuscire a compensare. Si può anche verificare la rottura del timpano. Un timpano lacerato si rimargina, è vero, quasi sempre senza pregiudizio per l'udito, ma il sub cui toccasse questo incidente deve rinunciare per il resto della stagione ad andare sotto.

Ancora due parole sul boccaglio: è quel tubo che reca all'estremità che si mette in bocca una flangia da circondare con le labbra e due supporti che devono essere tenuti saldamente con i denti. Non spaventatevi se il tubo del boccaglio, quando nuotate in superficie, si riempie d'acqua. Potete soffiarla via, avendo cura di non svuotare mai completamente i polmoni. Potreste sempre aver bisogno di un altro po' d'aria per un'ulteriore soffiata.

Ed eccoci qui con maschera, pinne e boccaglio su uno scoglio o su una barca, pronti a immergerci. Non tuffiamoci mai di testa: il cristallo della maschera potrebbe spezzarsi. Andiamo giù, di piedi, tenendo con una mano la maschera affinché non si sfili. Prima «ossigeniamoci» cioè inspiriamo ed espiriamo a fondo tre o quattro volte. Il sangue si arricchirà di ossigeno e potremo prolungare un po' di più la nostra apnea.

Una volta in acqua nuotiamo con calma. Respiriamo lentamente e profondamente, pronti a schizzare verso il fondo in apnea (cioè trattenendo il fiato). Un buon sub imparà a immergersi con un'elegante capriola che non solleva spruzzi. Quel sub che va sotto come una bomba, o come un mulino a vento, mette sul chi va là tutti i pesci che vivono nel raggio di cento metri.

d. f.

Le canzoni dei giovani

BRIGITTE BARDOT non si rassegna ad invecchiare. Per rimanere nell'atmosfera giovanile ha pensato di intensificare l'attività canora considerata sinora un *hobby*, sia pure profumatamente remunerativo. Ecco la diva, unitamente al suo autore prediletto Serge Gainsbourg incidere, in un 33 giri Fontana, il suo ultimo repertorio. Apre la raccolta una inedita *Ballata di Bonnie and Clyde*. Accenti sexy (non potevano essere altrimenti, trattandosi di BB) si ritrovano in *Bubble gum* e *Un jour comme un autre*, nella ormai nota *La Mandrague* e nel brano anglosassone *Everybody loves my baby*.

L'ORCHESTRA CARAVELLI assicura un breve intermezzo di ottima musica per i balli in vacanza. Ricrea il clima degli Anni Trenta, ma è nuovamente in voga. *Bonnie & Clyde* non poteva mancare accanto al successo della Caselli e di McWilliams *The days of Pearly Spencer* («Il volto della vita»). Il disco (45 giri Cbs) rotea già nei *juke-boxes*.

BRENTON WOOD, che in questi ultimi tempi è divenuto un idolo dei ragazzi con il suo cavallo di battaglia *Gimme little sign*, tenta di rinverdire la popolarità con un nuovo *exploit*. E ci riesce. *Oogum Boogum song* (45 giri Belldisc) ha tutte le caratteristiche del primo successo. Sul retro del microsolco c'è *Psycotic reaction*, lanciato un anno fa da Count Five. Si riascolta volentieri nella penetrante interpretazione di Wood.

I CORVI tornano alla ribalta con due brani già collaudati in America tra il pubblico dei giovanissimi: *Datemi un biglietto d'aereo* e *Questo è giusto?* Il primo motivo è «The letter» che molti ricordano nella versione originale dei Box Tops. Il secondo è meno convincente per il suo tema protestatario convenzionale.

JOHNNY DORELLI non rinunzia al suo tipico stile. Affronta la melodia con una buona carica di *swing*, come fa Sinatra del quale il cantante italiano ricalca i modi. Dorelli possiede una voce suadente e una seria preparazione. A chi piace tale genere di musica si indirizzano *Non rivederti più* (45 giri Ariston) e *A me*.

JAMES BROWN occupa un posto di rilievo nelle preferenze dei giovani. Ogni suo disco costituisce perciò un avvenimento, un'occasione per evadere. Con la sua voce ricca di calore, l'interprete negro-americano ha inciso un 45 giri Polydor con *I can't stand myself* e *There was a time*. Due brani che non potranno mancare nella raccolta discografica delle vacanze.

JIMI HENDRIX: basta il suo nome ad elettrizzare migliaia di *fans*. E non a torto. Hendrix sa imporsi anche con i brani anticommerciali. Ne è la prova questa novità 45 giri Polydor con *Up from the skies* e *One rainy wish*. Pregevoli, anche se abbondanti, gli effetti sonori. Ai meno sensibili alle raffinatezze interpretative, consigliamo il precedente *best-seller* di Hendrix: *Foxy Lady*.

u. s.

Il disco d'un classico

Un quartetto di Beethoven

Ludwig Van Beethoven: *Quartetto n. 15 in la minore per archi, op. 132*. Quartetto Italiano. Philips 802 806 LY stereo monocompatibile.

Un secolo quasi durano le polemiche sul contenuto del messaggio lasciatoci da Beethoven attraverso i suoi ultimi quartetti. Questo, che fa parte degli ultimi cinque e fu scritto nel 1825, è naturalmente uno dei controversi. La critica moderna snellisce le cose e le fa meno astruse: il messaggio, ben inteso, ci fu, come in tutte le opere del grande tedesco; ma niente di enigmatico, nessun segreto da illuminati; semmai, una «supersensibilità», una rarefazione stilistica e filosofica tipica del personaggio, tipica del genio travagliato dalla difficile vita, vicino alla morte, ansioso di dare sempre il meglio di sé.

Gli interpreti italiani concepiscono così l'op. 132. Il loro modo di suonare, musicalmente inappuntabile, ma psichicamente sciolto, libero o meglio liberato, dà appunto la misura della grandezza di Beethoven e l'importanza di questo «messaggio» tanto misterioso. E' una grande musica che all'inizio dell'altro secolo correva in avanti, preannunciava altri stili, altre idee, ma ancorata saldamente come fu al proprio tempo, ne compendiava genialmente tutto ciò che di importante e di valido c'è stato nell'opera creativa dell'autore.

E' difficile che si possa suonare meglio un quartetto beethoveniano dell'ultimo periodo. L'esecuzione che ci dà il Quartetto Italiano fa venire in mente le esecuzioni che si udivano tanti anni fa, quando esisteva ancora il Quartetto Busch o quello ungherese Vegh, nelle serate di particolare grazia. La «Canzona di ringraziamento» e l'«Allegro appassionato», ultimo tempo del quartetto, sono pagine indimenticabili, che in questa esecuzione si riascoltano di continuo per fissare in mente ogni frase.

r. la.

Forse innocenti, sono in carcere da 10 anni

Fu «fabbricata» una delle prove contro i due fratelli di Venasca?

E' il «foulard» rinvenuto dagli inquirenti nella baita dove era stata strangolata la contadina Lucia Boero: qualcuno lo sottrasse a Domenico Michelis e lo lasciò sul luogo del delitto per accusarlo - Se la Suprema Corte accetterà la revisione del processo (chiesta dallo stesso Procuratore Generale di Torino) è probabile che i condannati ottengano subito la libertà provvisoria

La richiesta di revisione del processo contro i fratelli Giuseppe e Domenico Michelis, di Venasca, inoltrata nei giorni scorsi alla Cassazione dal Procuratore Generale di Torino dott. Merlo, è il frutto di un lungo e minuzioso lavoro di ricerca compiuto da un avvocato torinese e dal direttore di un'agenzia di investigazione.

Da quando i due fratelli cuneesi furono condannati in secondo grado a 30 e 22 anni, l'avv. Luciano Salza e il cav. Denegri, ex maresciallo dei carabinieri, hanno lavorato con uno scopo preciso: raccogliere quante più prove possibili per dimostrare l'innocenza dei condannati e, nello stesso tempo, mettere in luce le lacune delle indagini.

I fatti, nelle loro linee essenziali, sono noti; vediamo quali sono le prove raccolte dal Denegri. Bisogna risalire alla prima morte, avvenuta a Venasca il 7 dicembre '53, quando nel canale della centrale idroelettrica venne ritrovato il cadavere di Giuseppe Bodino. La morte, per i periti legali, fu dovuta a suicidio o disgrazia: nessuna lesione, nessun segno di violenza.

Cinque anni dopo, nello stesso canale, fu rinvenuto il cadavere di Michele Arrò: anche questa volta i medici accertarono che il decesso era dovuto a disgrazia o suicidio, ma i sospetti dei carabinieri, che già per la morte del Bodino si erano appuntati sui Michelis, presero maggiore consistenza. Con l'uccisione della contadina Lucia Boero, strangolata il mese dopo, la situazione precipitò.

Alcuni testimoni, che prima non avevano parlato, si decisero a fare delle ammissioni. Ed ecco la prima prova del cav. Denegri. Un certo Onorino Dalmasso disse ai carabinieri che suo padre, in punto di morte, gli aveva riferito di aver visto, la notte tra il 6 e il 7 dicembre '53, Giovanni e Giuseppe Michelis caricare su una motocicletta il corpo del Bodino tramortito. *«Poiché il cadavere dell'operaio fu trovato a circa 3 chilometri di distanza da quel punto* — dice il cav. Denegri — *bisogna supporre che Giovanni e Giuseppe hanno compiuto tutto quel percorso in moto, mentre potevano con tranquillità gettare il Bodino nel canale che era a pochi passi da loro. Inoltre quella notte era particolarmente buia e pioveva: come può il padre del teste aver riconosciuto i due fratelli?»*. Ebbene: su questa testimonianza Giuseppe fu condannato, mentre Giovanni, in secondo grado, veniva assolto dall'accusa di concorso in omicidio.

L'altra prova è rappresentata dal rinvenimento del *foulard* di Domenico Michelis nella baita dove fu trovata uccisa la Boero. «*A Domenico* — prosegue l'ex maresciallo — *furono mostrati alcuni "foulards", e lui non esitò a indicare il suo, cioè quello trovato nella baita. Questo fatto dimostra già la sua buona fede, perché nulla gli impediva di negare che il "foulard" gli appartenesse. Invece Domenico disse che era suo e spiegò che la sera prima del delitto l'aveva con sè all'osteria e forse l'aveva perduto. Come è finito nella baita della Boero? Chi l'ha portato lassù per "fabbricare" una prova terribile?*».

Un'altra prova sono i cerini trovati sulle scale della baita: cerini con la capocchia rossa, gli stessi che i carabinieri trovarono in casa dei Michelis. «*Ma in tutta Venasca usa quei fiammiferi!*» esclama il cav. Denegri. La Boero, secondo gli inquirenti, fu uccisa da Domenico perché un giorno avrebbe detto a un'amica: «*So che Domenico ha ucciso l'Arrò ma se parlo mi fa fuori*».

Ora spetta alla Corte di Cassazione decidere sulla revisione del processo. Il codice di procedura penale stabilisce i casi in cui il condannato o il Procuratore Generale può chiedere la revisione di un processo. Uno di questi dice: «*Se dopo la condanna sono sopravvenuti o si scoprono nuovi elementi di prova che rendono evidente che il condannato deve essere assolto*». La richiesta avanzata dal dott. Merlo farebbe supporre che si sono scoperti questi nuovi elementi. In caso di ammissione della revisione, le precedenti sentenze vengono annullate e la Cassazione ordina un nuovo rinvio a giudizio: in questo caso ai due fratelli potrebbe essere concessa la libertà provvisoria. **s. r.**

Dodicenne annega a Sanremo sotto gli occhi della madre

Figlio unico - Si era immerso dopo il pranzo

Sanremo, 18 luglio.

(r. o.) Un ragazzo di 12 anni, Piero Di Loreto, figlio unico di madre vedova, abitante in frazione Poggio, è annegato oggi pomeriggio nel mare antistante la zona chiamata Tre Ponti, a Sanremo.

Era andato sulla spiaggia con la madre al mattino, e qui, verso le 15, aveva pranzato. Un'ora dopo, mentre la donna stava distesa al sole, il ragazzo si è messo la maschera da subacqueo (senza respiratore) e si è immerso. Dopo alcune bracciate è stato visto immobile sulla superficie dell'acqua, come se stesse scrutando il fondo marino. Probabilmente era stato colpito da congestione.

Due bagnini accortisi a un certo momento della prolungata immobilità del «sub», si sono tuffati ed hanno portato a riva il ragazzo che non dava più segni di vita. Inutili i tentativi di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca, mentre la madre continuava a chiamarlo piangendo.

Trasportato all'ospedale con l'autoambulanza, Piero Di Loreto è stato di nuovo sottoposto a respirazione artificiale ma anche questa volta inutilmente.

Il giovane alpinista Karl Hermann calato dai soccorritori dalla parete della Cima Ovest di Lavaredo (Telefoto)

Erano partiti domenica per un'escursione sull'Ortles

Drammatiche ricerche di cinque alpinisti dispersi nella bufera su un ghiacciaio

Sono due austriaci e tre tedeschi, fra i quali una donna - Scomparsi durante una lunga marcia - Persistenti tormente ostacolano l'opera delle squadre di soccorso - Forse oggi saranno impiegati gli elicotteri - Poche speranze di trovare in vita gli escursionisti

Salvati due rocciatori bloccati sulla Cima Ovest di Lavaredo

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 18 luglio.

Tre alpinisti germanici e due austriaci sono dispersi da domenica scorsa sul ghiacciaio dell'Ortles. Le squadre di soccorso di Solda continuano incessantemente le ricerche, ostacolate tuttavia dal maltempo che a quella quota, circa 3500 metri, imperversa già da una settimana con freddo intenso e improvvise bufere di neve.

Per ora si conosce solo il nome di uno degli escursionisti, Michele Speiser, che dovrebbe essere con la moglie sulla montagna. Degli altri non si hanno particolari. Le speranze di ritrovare i cinque escursionisti ancora in vita vanno facendosi sempre più tenui.

Le notizie giungono a valle quanto mai frammentarie. Si sa soltanto che i cinque erano giunti a Solda, località turistica situata a 2000 metri di quota ai piedi dei massicci dell'Ortles, del Gran Zebrù e del Cevedale, domenica scorsa all'alba a bordo di due auto una «Renault» e una «NSU Prinz», entrambe targate Mark Oberdorf, un centro della Baviera dal quale si ha ragione di ritenere che i cinque provenissero. Le due vetture sono parcheggiate a Solda di fronte ad un grande albergo.

Dopo aver lasciato le auto, i cinque hanno iniziato l'ascesa fino al Rifugio Coston, lunga ma abbastanza agevole. Il tempo, però, era minaccioso: dense nubi si profilavano sulle cime dei monti e la temperatura era scesa di molto. Gli alpinisti giungevano comunque al Coston verso le 12 di domenica e vi si fermavano per riposarsi e rifocillarsi. Poi si accingevano a proseguire la marcia: avevano intenzione di arrivare al Rifugio Payer scavalcando la vetta dell'Ortles, a quota 3905, e quindi ridiscendere a Solda: tutto in una giornata. La via non è particolarmente difficile attraverso la cresta di punta Tabaretta sul versante nord dell'Ortles, ma è molto lunga e specie con il tempo inclemente è quasi impossibile compierla in un solo giorno.

Malgrado il custode del Coston, Giuseppe Pingera, li avesse sconsigliati, i cinque partivano ugualmente. Da quel momento, di loro non s'è saputo più nulla. Ieri, sera da Mark Oberdorf il fratello dello Speiser telefonava a Solda per chiedere notizie. Lo Speiser, infatti, doveva riprendere il lavoro martedì e la sua assenza era preoccupante. Le squadre di soccorso partivano immediatamente da Solda dirette al Coston, quindi le ricerche proseguivano verso la Cresta Tabaretta. Il maltempo, però, continua ad ostacolare notevolmente l'opera dei soccorritori, i quali per tutta la giornata di oggi hanno cercato fino quasi alla vetta dell'Ortles, senza tuttavia alcun esito. Le ricerche sono state sospese questo pomeriggio a causa del persistere della tormenta e della nebbia in alta montagna.

Abbiamo parlato per telefono con Ernst Reinstadler, capo del soccorso alpino di Solda, il quale ha detto che per domani sono attesi gli elicotteri del 4° Corpo d'armata e della Regione, i quali ovviamente si potranno alzare solo se le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Reinstadler si è inoltre dichiarato pessimista circa l'eventualità di trovare ancora vivi i cinque escursionisti. **v. c.**

La paurosa avventura sulla parete della Lavaredo

(Nostro servizio particolare)

Cortina d'Amp., 18 luglio.

(r. s.) Due rocciatori tedeschi rimasti incrodati sulla parete nord della Cima ovest di Lavaredo sono stati salvati dagli «scoiattoli» e dai vigili del fuoco di Cortina.

I due, Karl Hermann, di 21 anni, di Levkirch, e Franz Seeberger di 19, di Auslang, si erano trovati in difficoltà dopo che, per il cedimento di un chiodo, prima l'uno e poi l'altro avevano compiuto un volo di una ventina di metri, sbattendo contro le rocce e rimanendo appesi alle corde, a circa 200 metri dalla base. Hanno trascorso così la seconda notte in parete, mentre la montagna era flagellata da una violenta bufera di pioggia e neve e la temperatura era scesa a qualche grado sotto zero. All'alba, hanno invocato aiuto per alcune ore, infine sono stati uditi da un alpinista.

Dato l'allarme, è partita da Cortina la squadra di soccorso che, dopo sei ore di arrampicata, ha raggiunto i pericolanti. I due, che avevano sintomi di assideramento, ferite e varie contusioni, sono stati calati alla base della parete dopo sei ore di estenuanti sforzi, a mezzo di un sistema di teleferiche a corde, sempre sotto l'imperversare di una bufera di vento e pioggia.

Mentre due dei soccorritori rimanevano in parete legati alle corde e protetti da sacchi da bivacco per poter provvedere al recupero del materiale, i due rocciatori feriti — insieme con gli altri componenti la squadra di soccorso — hanno raggiunto il Rifugio Lavaredo, dove hanno ricevuto le prime cure. Essi hanno però rifiutato, malgrado le ferite e il principio di congelamento, di farsi ricoverare nell'ospedale. Dopo un buon ristoro e poche ore di sonno, gli «scoiattoli» stamane sono ritornati in parete per aiutare i loro compagni al recupero del materiale e, nella tarda mattinata, sono rientrati a Cortina.

Contadino trovato cadavere sul greto dell'Orco: infarto

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 18 luglio.

(r. a.) Un contadino di Noasca, Francesco Roscio, di 65 anni, è stato trovato morto, ieri sera a tarda ora, sul greto del torrente Orco.

Il Roscio, la cui morte, secondo quanto accertato dal medico condotto, dott. Francisco, deve essere fatta risalire alla notte precedente, giaceva bocconi vicino all'acqua. Non presentava ferite; secondo l'autopsia, eseguita oggi pomeriggio nel cimitero di Noasca, l'agricoltore è deceduto per infarto.

Il Roscio, che era celibe, viveva solo.

Duecento piloti in gara nella Cesana-Sestriere

Domenica per il campionato europeo della montagna - Oggi e domani le prove

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 18 luglio.

(p. m.) Il campione europeo della montagna Gerhard Mitter e molti altri piloti, *fra cui tutti quelli della Porsche*, sono giunti oggi al Sestriere per i primi allenamenti in vista della corsa in salita di domenica. Mitter e colleghi hanno cominciato a percorrere il tracciato di 10.400 metri che sale da Cesana al Colle.

E' opinione che il record della corsa, detenuto da Rolf Stommelen, vincitore della scorsa edizione in 5'03"3 (media km orari 123,850), possa essere battuto, soprattutto se il tempo continuerà a rimanere bello. Fra l'altro, l'Anas ha ristemato il fondo stradale, modificando lievemente anche qualche curva.

Alla gara, valevole per il campionato europeo della montagna di cui costituisce la quarta prova, parteciperanno più di 200 piloti. Sono state predisposte imponenti misure di sicurezza; un elicottero assicurerà il rapido collegamento fra il Centro traumatologico del Sestriere e quello di Torino.

Le prove si svolgeranno domani (17-19,30) e sabato (16-19,30). La chiusura del percorso verrà effettuata un'ora prima dell'inizio degli allenamenti.

■ La gara di auto storiche, Rapallo - Bardineto, prenderà il via oggi da Rapallo con una sfilata lungo le vie della città; sono previste tappe a Genova e Varazze.

Motociclisti di 18 paesi da oggi ad Alessandria

Alessandria, 18 luglio.

La XXIII edizione del Rallye internazionale Madonnina dei Centauri, si svolgerà ad Alessandria e Castellazzo Bormida domani, sabato e domenica. Centinaia di motociclisti arriveranno da diciotto paesi: dalla Francia, dalla Germania Ovest e dalla Svizzera sono annunciate pattuglie di poliziotti motociclisti e gruppi folcloristici.

Quest'oggi nel Palazzetto dello Sport, in occasione del Rallye, è stata inaugurata la mostra del motomodello e del museo della moto: sono esposte motociclette normali e da competizione, oltre ai primi prototipi.

★ Il prof. Antonio Venerando, presidente della Federazione medico sportiva italiana, è stato querelato dai professori Giorgio Toredi e Paolo Cerretelli, i due medici che hanno assistito i corridori Motta e Bodrero nella fase di appello per la vicenda relativa al doping; Motta e Bodrero furono ritenuti responsabili di avere inserito durante l'ultimo Giro ciclistico d'Italia sostanze stimolanti proibite dalla federazione italiana e dalle norme internazionali.

★ La Corsa Tris della settimana si disputa questa sera all'ippodromo di Agnano in Napoli, con tredici cavalli al via.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli spagnoli sicuri della vittoria nella finale di Davis con l'Italia

Oggi si inizia a Barcellona l'incontro decisivo per il gruppo A della zona europea
Nei primi due singolari Mulligan contro Gisbert e Pietrangeli opposto a Santana
Due collegamenti in tv: 15,15 (programma nazionale); 18,15 (secondo programma)

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 18 luglio.

La Spagna è in festa. Oggi ricorre il trentesimo anniversario della fine della guerra civile, e della festività hanno approfittato in molti per raggiungere le spiagge a poca distanza dalla città. Persino il Real Club de Tennis, che da domani a domenica ospiterà la finale del gruppo A della zona europea di Coppa Davis, tra Spagna e Italia, era quasi deserto. A seguire le fasi dell'ultimo allenamento svolto sul velocissimo campo centrale sul quale hanno giostrato dapprima gli iberici e poi gli azzurri, vi saranno state sì e no venti persone.

I nostri tennisti temevano di trovare a Barcellona una temperatura torrida (la scorsa settimana il termometro era salito fino a 40°), ma il tempo è cambiato, ed oggi abbiamo avuto una punta massima di 25°. Per giunta, per tutta la giornata ha soffiato una brezza ristoratrice e, come se non bastasse, nel tardo pomeriggio, proprio quando gli azzurri hanno lasciato il circolo per recarsi ad assistere ad una corrida, il cielo si è rannuvolato.

Gli spagnoli sono più che mai sicuri di vincere. Il capitano Bartroli, che fu irriducibile avversario di Cucelli e di Del Bello (e che sovente giocava scalzo), dopo aver dichiarato che per il doppio schiererà la coppia Santana-Orantes, ha parlato a lungo della semifinale interzone con gli Stati Uniti, in programma a Cleveland, dal 16 al 18 agosto. Insomma, per lui e per i suoi giocatori, quello con l'Italia costituisce un incontro di tutto riposo, addirittura un allenamento in vista del più impegnativo confronto con gli statunitensi.

Manolo Santana, che non ha avuto un inizio di stagione particolarmente brillante, ha pronosticato un successo della sua squadra per 3-2, concedendo agli azzurri soltanto la possibilità di imporsi nei singolari contro il numero due spagnolo Gisbert.

Ma anche nel clan azzurro regna l'ottimismo. Fatta eccezione per il direttore tecnico Belardinelli, che ancora impreca contro l'esito del sorteggio, e che, pur non pronunciandosi, lascia intendere che soltanto un miracolo potrà consentirci di battere la Spagna, tutti gli altri pronosticano una affermazione italiana. Il capitano Vasco Valerio si è detto convinto che Pietrangeli e Mulligan non soltanto batteranno entrambi Gisbert, ma conquisteranno il terzo punto nel doppio.

Mulligan, che è reduce da Baastad, in Svezia, dove ha vinto il torneo internazionale, ha seguito attentamente le esibizioni della coppia Santana-Orantes, che in finale è stata sconfitta in due partite dalla coppia statunitense Ashe-Graebner. Ebbene, Martino è del parere che la formazione iberica è vulnerabilissima, a patto, però, che la coppia italiana offra una prestazione sul metro di quella fornita a Reggio Emilia contro i sovietici Metreveli e Likhacev.

Pietrangeli, che accusa ancora un lieve dolore alla schiena, ha perfino scommesso sulla vittoria italiana. «Mulligan — *ha spiegato il nostro campione* — ha raggiunto il grado di forma desiderato, è ritornato il Mulligan irresistibile della scorsa stagione. Quindi, tenuto conto che sulla terra battuta ha incontrato quattro volte Santana, battendolo tre volte, ritengo che possa cogliere un altro successo. Il punto del doppio, poi, non è ancora perso; è vero che gli spagnoli godono del grosso vantaggio del fattore campo, ma penso che questo vantaggio non sarà sufficiente per far pendere la bilancia dalla loro parte».

Giorgio Bellani

Programma — Oggi: *Gisbert (S) c. Mulligan (I); Santana (S) c. Pietrangeli (I).* Domani: *Santana-Orantes (S) c. Pietrangeli - Mulligan (I).* Domenica: *Gisbert (S) c. Pietrangeli (I); Santana (S) c. Mulligan (I).*

Tv: *la tv si collegherà in diretta oggi dalle 15,15 alle 16,45 sul programma nazionale; dalle 18,15 alle 19,30 sul secondo canale. Domani dalle 17,30 alle 18,30 sul programma nazionale. Domenica dalle 15,15 alle 16,45 sul programma nazionale, e dalle 17,30 alle 19,15 sul secondo canale.*

Pietrangeli e Santana rivali oggi a Barcellona nel primo singolare di Coppa Davis

Dopo la partita di Bollate

La Nazionale di baseball parte oggi per l'Olanda

La Nazionale italiana di baseball parte oggi alle 15,10 dall'aeroporto della Malpensa diretta in Olanda: parteciperà ad un torneo internazionale, in programma ad Haarlem da domani a domenica 28, assieme alla Nazionale olandese, a quella delle Antille e alla Rappresentativa universitaria Usa.

Il programma di preparazione degli azzurri è consistito in una partita amichevole giocata mercoledì pomeriggio a Bollate (nei pressi di Milano) contro una formazione di soldati americani della Setaf di Vicenza: dopo essere stati in vantaggio per cinque riprese (7 a 1), gli azzurri nel finale si sono fatti raggiungere in seguito a due fuoricampo battuti dagli americani, uno dei quali (quello del negro Finch) di quattro punti. Sul 7 a 7, alla nona ripresa, i due capitani di comune accordo hanno deciso di sospendere la partita, considerato che le squadre erano in campo ormai da 3 ore e mezzo (nel baseball non esiste il pareggio, per cui, dopo le nove regolamentari riprese, si gioca ad oltranza) e che l'incontro aveva solo carattere di allenamento.

Gli schermidori azzurri in allenamento a Cervinia

Si preparano per le Olimpiadi di ottobre a Città di Messico - La formazione della squadra femminile

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 18 luglio.

I dirigenti della federazione schermistica italiana hanno risolto il problema dell'acclimatazione all'altitudine di Città di Messico, sede delle Olimpiadi del prossimo ottobre, eleggendo Cervinia a sede fissa per gli allenamenti di tutti i p. o. In un ampio garage è stata impiantata una sala d'armi completa di ogni attrezzatura e i duemila metri in cui è situata Cervinia forniscono l'aria rarefatta di cui abbisognano gli atleti.

Il settore maschile, affidato ai diversi responsabili delle tre armi, non è ancora al completo; ci sono spadisti e sciabolatori mentre mancano i fiorettisti che giungeranno soltanto fra qualche giorno. Per l'alloggiamento la soluzione adottata ricorda un po' la simpatica atmosfera goliardica, con gli atleti ospitati negli alloggi di un condominio da poco terminato. La disciplina non è delle più ferree, con gli anziani cui praticamente tutto è permesso e i giovani che vivono secondo rigide regole.

La preparazione, però, è molto seria, improntata ad un collaudo severo delle capacità di resistenza di ciascuno. Lo sforzo che si può sostenere ad un'altitudine elevata non è necessariamente inferiore a quello che il medesimo atleta può fornire in pianura, ma bisogna che un lungo lavoro di adattamento lo prepari al cambiamento delle condizioni ambientali. Lo scorso anno, proprio qui, nel periodo preparatorio alle gare pre-olimpiche, due schermitori svennero in pedana per l'eccessiva fatica.

Più omogeneo il gruppo delle ragazze, cui la preparazione a Cervinia sembra portar fortuna: lo scorso anno la Ragno riuscì a vincere il concorso preolimpico. Ora, si presenta nel ristretto numero delle favorite. Insieme con la Ragno sono a Cervinia la Colombetti e la Lorenzon, che con la Masciotta dovrebbero comporre la squadra olimpica, e tre giovani riserve, la Roversi, la Turba e la torinese Colland.

Due ore al mattino e due al pomeriggio in pedana, passeggiate, «footing» sui ripidi pendii che circondano il centro abitato. Il programma della giornata è intenso, alla ricerca di una buona forma ma con l'intento di non raggiungere un grado di superallenamento.

g. v.

Bufera a Cervinia: sospese le prove del chilometro lanciato

Cervinia, 18 luglio.

(f. v.) Gli atleti impegnati nelle prove del «chilometro lanciato» non hanno potuto stamane gareggiare. Un forte vento ha impedito infatti ai responsabili della Società Funivie, di mettere in moto i mezzi meccanici che portano da Cervinia al ghiacciaio di Plateau Rosa.

La tormenta a quota 3500 metri era violentissima. Tanto è vero che anche nel pomeriggio, quando le funivie hanno ripreso a funzionare, si è potuto constatare che la pista del chilometro è ora coperta di uno strato abbastanza consistente di neve fresca. Domani mattina di buon'ora tutto il tracciato verrà nuovamente battuto nell'intento di permettere discese particolarmente veloci.

CRONACHE DELLO SPORT

Il [redacted] di [redacted] si conclude domenica sul traguardo [redacted] Parigi

[redacted] alpina al Tour: 1° Hoban, 2° [redacted]

[redacted] ciclista britannico è giunto solo [redacted] Sallanches-Cordon - L'italiano, in ritardo di 4'06", ha preceduto tutti i corridori «da classifica» - Van Springel, [redacted] maglia gialla, davanti a San Miguel (staccato di soli 12") e Janssen (a 16") - Bitossi, 4° a 59", ha fatto [redacted] passo avanti in graduatoria - Oggi arrivo [redacted] Besançon

L'inglese vince dopo una fu[redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Sallanches, 18 luglio.

Barry Hoban, un inglese non troppo amico delle salite, ha vinto l'unica tappa del Tour che prevedesse un arrivo in vetta ad [redacted] colle, il Cordon sopra Sallanches. Il ciclista britannico ha largamente approfittato della libertà d'azione concessagli [redacted] gruppo: è scattato in discesa, [redacted] 112 chilometri dall'arrivo alla quota 975 di Cordon, si [redacted] aggiudicato i traguardi della montagna di seconda categoria sul Col [redacted] Aravis e [redacted] quello de la Colombière, si è presentato solo sotto lo striscione d'arrivo, conservando [redacted] più di quattro minuti [redacted] suo vantaggio, che aveva toccato una punta massima [redacted] oltre undici minuti sul plotone.

Franco Bitossi, con una punta di rimpianto [redacted] non aver trovato ieri altrettanta regolarità di rendimento, si è piazzato al secondo posto, davanti [redacted] belga Van Springel, [redacted] Pingeon [redacted] Janssen, separati l'uno dall'altro da pochissimi secondi, e con [redacted] leggero margine su Gandarias ed Aimar. La maglia gialla San Miguel, preceduto di poco da Wolfshohl, ha concesso a Bitossi un vantaggio di 43 secondi, più lontano ancora è finito il belga Bracke il quale, protagonista [redacted] spettacoloso inseguimento in discesa, ha ceduto poi nel finale, perdendo [redacted] minuto e venti sulla pattuglia dei migliori.

Una tappa dunque che, [redacted] pure ha tradito l'attesa portando alla ribalta un vincitore di secondo piano, ha avuto egualmente i suoi effetti sulla classifica: S[redacted] Miguel ha dovuto cedere la maglia gialla al belga Van Springel, che già l'aveva avuta per un giorno all'inizio del Tour, per un [redacted] di soli dodici secondi, Janssen è terzo a 16", Bitossi ha risalito qualche posizione balzando al quarto posto, a soli 59 secondi dal *leader*. Il toscano, che ha pure riconquistato il primato nella graduatoria a punti in [redacted] grave ritardo di Godefroot, è dunque ancora in lizza — almeno teoricamente — per la maglia gialla finale. Purtroppo le montagne sono finite e le ultime tappe in linea ben difficilmente gli basteranno per rimediare all'«handicap» della cronotappa conclusiva da Melun [redacted] velodromo di Vincennes, nella quale — secondo logica — Janssen, Pingeon e Bracke si giocheranno il trionfo finale nel Tour.

[redacted] seconda giornata del Giro di Francia sulle Alpi [redacted] avuto fasi di [redacted] certo interesse soltanto nei quaranta chilometri finali. Prima — e la media bassissima, poco più di ventotto all'ora, lo conferma — i protagonisti della corsa si erano rifiutati alla lotta, accontentandosi di rimanere intruppati insieme, in una lenta marcia [redacted] trasferimento, movimentata solo da [redacted] scatto di Bitossi per vincere il traguardo della montagna [redacted] terza categoria sulla Tour Blanche, davanti a Gonzales.

La fuga di Hoban, iniziatasi a 112 km circa dall'arrivo, e la reazione di un terzetto composto dall'italiano Schiavon, dallo spagnolo Jimenez e dall'olandese Den Hartog hanno rotto la monotonia della corsa. La passività del gruppo ha permesso al trio di Schiavon di conservare qualche speranza di buon piazzamento fino in vetta [redacted] Col [redacted] la Colombière, dove il loro vantaggio sugli inseguitori era ancora di quasi quattro minuti. Sulle ultime rampe della salita però i ripetuti scatti di Pingeon, controllato sempre da San Miguel, Bitossi e Janssen, hanno provocato una certa selezione, accelerando sensibilmente [redacted] ritmo [redacted] corsa.

In discesa si è formata una avanguardia comprendente tutti i migliori, ad eccezione della maglia gialla San Miguel e di Bracke, una pattuglia di dodici uomini che si è scatenata per distanziare i due [redacted], aggiungendo [redacted] trio di Schiavon a dodici chilometri dal traguardo. San Miguel, atteso da Jimenez, e Bracke, rimasto ad inseguire con Mass dopo che in una ca[redacted] Van Den Berghe [redacted] rimasto ferito [redacted] viso, sono riu[redacted] a ricongiungersi con la pattuglia guidata [redacted] Janssen, Bitossi, Pingeon e Van Springel, ad una decina di chilometri dal Cordon.

Uno sforzo che è costato [redacted] sia allo spagnolo che al primatista dell'ora, i quali sull'ultima salita [redacted]nno dovuto cedere all'incalzante azione dei loro avversari. Per Gregorio San Miguel il sogno della maglia gialla [redacted] durato un giorno solo, per Ferdinand Bracke il minuto abbondante concesso a Pingeon e Janssen potrà avere [redacted] notevole peso negativo al momento della cronotappa decisiva.

Domani ventesima tappa del Tour, [redacted] chilometri da Sallanches [redacted] Besançon, con arrivo in pista dopo un percorso movimentato da continui saliscendi. La Besançon-Auxerre di sabato, nonché la Auxerre-Melun in linea e la Melun-Vincennes a cronometro di domenica concluderanno [redacted] la marcia del Tour [redacted] Parigi.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo:
1) Hoban (Gran Bret.) km 200 in 7 [redacted] 6'23", alla media [redacted] km 28,144;
2) Bitossi (Italia) [redacted] 4'06";
3) Van Springel (Belgio A) a 4'07";
4) Pingeon (Francia A) a 4'11"; 5) Janssen (Olanda) s.t.;
[redacted] Gandarias a 4'24"; 7) Aimar s.t.;
8) Colombo a 4'47"; 9) Wolfshohl s.t.; [redacted] San Miguel [redacted] 4'49"; 13) Chiappano a 5'07"; 14) Vicentini s.t.; 15) Schiavon a 5'12"; 21) Bracke a 5'25"; 26) Guyot a 5'55"; 27) Jimenez [redacted] 6'18"; 27) Godefroot s.t.; [redacted] Passuello a 6'46"; 40) Van Den Berghe a 9'26"; 62) Denti a 20'33". Ritirato: Glemser (Germania).

Classifi[redacted] generale:
1) Van Springel 114 [redacted] 29'08";
2) San Miguel a 12";
3) Janssen a 16";
4) Bitossi a 59";
5) Gandarias a 1'15";
6) Aimar a 1'36";
7) Bracke a 1'56;
8) Wolfshohl a 2'12";
9) Pingeon a 2'28";
10) Gomez del Moral a 3'38"; 11) Colombo a 4'32"; 13) Schiavon a 8'41"; 16) Vicentini a 10'34"; 18) Passuello a 12'02"; 23) Chiappano a 18'; 25) Guyot a 25'39"; 26) Jimenez a 29'47"; 62) Denti [redacted] 1 ora 47'03".

Una mucca [redacted] 540 kg [redacted] toccata all'inglese Hoban, [redacted]e premio speciale per il [redacted] a Cordon-Sallanches nella tappa di ieri al Giro di Francia (Telefoto)

Franco [redacted] più di [redacted] alla [redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Cordon, 18 luglio.

Dopo la giornata negativa di ieri, Bitossi oggi [redacted] attaccato guadagnando qualche secondo su tutti i favoriti [redacted] quasi un minuto e mezzo nei confronti [redacted]. Un piccolo passo avanti, il toscano spera [redacted] anche se teme sia troppo tardi [redacted] puntare al successo finale: *«Quella di oggi [redacted] l'ultima tappa di montagna,* — ha detto — *l'ultima tappa nella quale avevo la possibilità [redacted] staccare nettamente i miei rivali. Non ce l'ho fatta, sono quasi [redacted]gnato. [redacted] conquistato la maglia rosa, cercherò di con[redacted]la fino a Parigi. E' praticamente [redacted] mio unico obiettivo, ormai».*

Sembra strano sentir parlare così [redacted] corridore che, a tre tappe dalla fine del Tour, è quarto in classifica con neppure [redacted] minuto sul «leader» Van Springel. Ma Bitossi è molto realista, [redacted] bene i suoi limiti. [redacted] detto: *«A cronometro, nella tappa conclusiva, Bracke, Janssen e Pingeon guadagneranno parecchio su di me, forse anche più [redacted] tre minuti. Dovrei riuscire a staccarli tutti prima della frazione contro il tempo, ma non sarà possibile, le salite ormai sono praticamente finite. Peccato, se non avessi avuto quella crisi ieri forse avrei davvero potuto vincere il Tour».*

Colombo, anche oggi, ha lavorato molto per Bitossi: *«Nell'ultima dis[redacted]* — ha detto — *abbiamo rischiato ad ogni curva, Franco era in forma, io gli sono stato davanti per fargli da punto d'appoggio. Ma a parte Bracke e San Miguel, però, gli altri favoriti ci [redacted] rimasti a ruota, non c'è stato niente da fare. Le salite [redacted] eccessivamente dure, era difficile sganciarsi. Ci ha provato Pingeon, è scattato due volte ma è stato sempre ripreso. Sono convinto che se ci fosse un altro "tappone" Bitossi potrebbe vincere il Tour. Ma non c'è, ed ormai bisogna rassegnarsi».*

Van Springel, maglia gialla

Un po' di amarezza, insomma, nella squadra italiana: Bitossi ha perso ieri la [redacted] grande occasione, ormai recuperare è quasi impossibile e [redacted] parziale affermazione di oggi è servita soltanto a convincere tutti che il toscano, [redacted] quella imprevedibile battuta d'arresto, avrebbe davvero potuto portare la maglia gialla a Parigi. Ricci, il commissario tecnico dei tricolori, ha affermato: *«Spiace perdere un Tour così. Anche senza Zilioli avremmo potuto ottenere un clamoroso successo. E sarebbe stata una vittoria meritata, tutta la rappresentativa italiana si è comportata nel [redacted] dei modi, con [redacted] disciplina che le fa onore. Un esempio: oggi, quando all'inseguimento di Hoban c'era [redacted] nostro Schiavon in compagnia di Den Hartog [redacted] Jimenez, [redacted] gridato al veneto [redacted] non collaborare alla fuga, per favorire il rientro di Bitossi. Schiavon avrebbe voluto spingere a fondo per guadagnare qualche [redacted] in classifica, ma ha ubbidito subito. E' un piacere dirigere una squadra del genere: [redacted] grossi campioni, ma ricca di entusiasmo e di spirito di sacrificio; due qualità, però, che [redacted] volte non bastano».*

Come Bitossi, anche Pingeon era piuttosto deluso: aveva deciso di attaccare [redacted]che oggi, ci ha provato ma senza fortuna. *«Ho accusato la fatica di ieri* — ha detto, — *le gambe mi facevano male, ho effettuato un paio di scatti [redacted] però [redacted] stato ripreso subito. Oggi forse ho perso il Tour, a cronometro Bracke è più forte di me e Janssen ha più di due minuti di vant[redacted]io nei miei confronti: un dista[redacted] difficile da recuperare. I favoriti, ormai, sono proprio il belga e l'olandese. Secondo me, sarà Bracke a spuntarla».*

Ma anche Van Springel, il nuovo «leader» non nasconde le proprie ambizioni: *«La mia squadra è stanca, [redacted] potrà più darmi molto aiuto. Però ormai le tattiche contano poco, sarà la tappa a cronometro a decidere. Sono convinto di poter vincere il Tour, la maglia gialla mi raddoppierà le forze».* Nessuno però crede molto in lui.

Maurizio Caravella

Dodici [redacted] per i tragici [redacted] nello stadio di [redacted]

Buenos Aires, 18 luglio.

Il giudice Oscar Hermelo, di Buenos Aires, incaricato dal governo di condurre un'inchiesta sulle cause della tragedia dello Stadio del «River Plate», in cui, il 23 giugno scorso, perirono in una ressa 71 persone, ha accusato ieri di omicidio colposo dodici persone appartenenti al personale dello Stadio.

Hermelo ha dichiarato oggi che le persone incriminate sono il direttore tecnico della società, Americo Di Vietro, cinque operai e sei uomini addetti al [redacted]trollo delle entrate.

La tragedia avvenne dopo una partita tra il «River Plate» ed il «Boca Junior» quando decine di persone perirono calpestate, [redacted] tentativo di uscire dallo Stadio, presso il cancello numero dodici. E' risultato da varie testimonianze [redacted] il [redacted] in questione era [redacted] durante gli incidenti e impediva l'uscita [redacted] spettatori.

Vieri (Samp) al Bologna per quattrocento milioni

Bologna, 18 luglio.

Ieri sera, fino a tarda [redacted] si è protratta [redacted]ria degli azionisti del Bologna. Il motivo principale della riunione [redacted] la conferma, cioè [redacted] nomina ufficiale, di Raimondo Venturi alla presidenza della società. Inoltre, i consiglieri uscenti Rodini e Cioffi hanno rassegnato le dimissioni.

Per quanto riguarda il più volte ventilato acquisto di Roberto Vieri, della Sampdoria, si ha ragione di ritenere che la trattativa sia ormai conclusa. Anche se la notizia non ha trovato conferma, pare che il Bologna abbia definito l'acquisto sulla base di 400 milioni circa, dopo il suo rifiuto di impiegare il giovane Ruvrani come pedina di scambio.

I calciatori [redacted] in [redacted] a [redacted]ogotà

[redacted]è arrestato con i compagni d[redacted] una partita [redacted] una selezione [redacted] - L'arbitro, leggermente ferito, [redacted] denunciato i brasiliani - [redacted] dopo 3 [redacted]

Bogotà, 18 luglio.

L'intera squadra del Santos, compreso il famoso Pelé, ieri [redacted] è stata tenuta in carcere [redacted] tre ore, dopo che al[redacted] calciatori della formazione brasiliana avevano aggredito l'arbitro durante una partita con una selezione colombiana.

La squadra del Santos è stata lasciata in libertà dopo avere firmato una dichiarazione scritta di scuse per i tifosi colombiani e per l'arbitro, Guillermo Velasquez.

L'incidente [redacted] ha causato i disordini in campo è avvenuto nel primo tempo, dopo che l'ar[redacted] Velasquez [redacted] concesso un goal ai colombiani nonostante le vivaci proteste [redacted] giocatori del Santos, fra cui Pelé. Velasquez aveva ordinato l'espul[redacted] di Pelé e allora [redacted] stato assalito da un gruppo di giocatori brasiliani. L'arbitro ha riportato lievi ferite al volto e dopo [redacted] andato dallo [redacted]dio ha presentato una denuncia alla polizia. Un altro arbitro ha proseguito la gara.

I giocatori brasiliani sono stati arrestati al termine della partita che il Santos ha vinto per 4-2.

Zilioli [redacted] Sestriere

Sestriere, 18 luglio.

Il campione di ciclismo [redacted] Zilioli si trova [redacted] alcuni giorni [redacted] colle [redacted] Sestriere per rimettersi in salute dopo [redacted] ritiro dal Tour. Ai lunghi riposi alterna passeggiate in pineta e sui prati, e già il clima di queste lo ha rinfrescato e rinvigorito. Oggi ha trascorso due ore con i ragazzi della casa alpina Giovanni XXIII di Bessen Haut, trattenendosi con loro in allegria.

[redacted] oggi gli [redacted] della [redacted]
Il Genoa, [redacted] cadrà in C, [redacted]?

In programma [redacted] partite Genoa-Venezia, a Bergamo, [redacted] Perugia-Lecco a Bologna - [redacted] compito per i liguri in crisi - Nella città emiliana confronto fra le squadre vincenti del primo turno - Domenica conclusione del torneo

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, [redacted] luglio.

Dopo la partita di ieri le squadre del Perugia e del Ge[redacted] hanno lasciato Bologna per raggiungere le località prescelte per i ritiri collegiali in vista delle ultime gare di questo interminabile spareggio. I calciatori umbri [redacted] tornati a Roncobilaccio, un'amena località degli Appennini emiliani; i liguri si [redacted] trasferiti a San Pellegrino, che [redacted] vicino a Bergamo, dove giocheranno domani venerdì contro il Venezia un match che potrebbe [redacted]gnare la sorte non solo della squadra, ma addirittura della società rossoblù.

Il Genoa infatti sta attraversando una grave crisi di dirigenti e di giocatori; superare i rischi di questo torneo di qualificazione potrebbe significare una ripresa, se non immediata, almeno nelle prospettive future; se invece la squadra dovesse cadere in C si potrebbe temere addirittura il peggio. C'è chi parla di sospendere ogni attività liquidando tutto, e se anche [redacted] arriverà a tanto, il rilancio del club genoano subirebbe un g[redacted] ritardo.

Così il Genoa è nei guai; domani dovrà incontrare il Venezia [redacted] l'impegno assoluto di vincere, ma gli uomini sono molto affaticati, Vanara [redacted] sarà disponibile per infortunio, e Rivara [redacted] uscito dal campo bolognese con il ginocchio fasciato per una leggera distorsione. Ricuperare tutti questi atleti è un compito arduo, per non dire impossibile.

Campatelli ha detto: «Anche il Venezia è in difficoltà», ma i veneti presenteranno contro il Genoa Manfredini e Spanio, lasciati ieri a riposo. Due uomini freschi potrebbero determinare una maggior potenza di gioco. Che può opporre il Genoa? Forse Caocci [redacted] sostituto di Vanara. Intanto raccoglie sostenitori la critica che i tifosi rivolgono ai dirigenti d'aver ceduto troppo presto Petrini al Milan, annunciando [redacted] il contratto, e mandando il giocatore alle visite mediche presso i sanitari della [redacted] nuova società. E' destino delle piccole squadre passare i migliori giovani ai grandi clubs, ma la prudenza consigliava [redacted] attendere prima [redacted] comunicare l'accordo. Petrini sarebbe ancora disponibile come uomo di rilancio dell'attacco ligure, che ha poco gioco [redacted] scarsa penetrazione.

Enzo Ferrari e Petroni non bastano a dare forza ad una prima linea che vive sugli spunti isolati [redacted] due uomini sempre terribilmente soli.

Il programma di domani oltre [redacted] Genoa-Venezia (a Bergamo) prevede anche (a Bologna) Perugia-Lecco. Sul campo emiliano si troveranno di fronte le due squadre vincenti le gare del primo turno. C'è chi pensa ad un tacito accordo per pareggiare, ma [redacted] bene ricordare che tre punti in classifica [redacted] bastano per avere la certezza [redacted] salvarsi. Se n'è avuta prova nel precedente torneo, quando Perugia e Genoa, credendo di aver raggiunto una posizione [redacted] tranquillità, accettarono di non danneggiarsi reciprocamente, raggiungendo un amichevole 1 a 1; ma ora [redacted] trovano ancora nella «bagarre» in pieno rischio di retrocedere.

Questo breve torneo finirà solamente domenica con le ultime gare in calendario: Perugia-Venezia (a Bologna) e Genoa-Lecco a Bergamo. E c'è da sperare che non si [redacted]ba alla fine ricorrere al [redacted]teggio per stabilire la squadra che retrocederà in [redacted]rie [redacted]. Il regolamento lo prevede ed i dirigenti della Lega per cautelarsi hanno già stabilito che l'eventuale sorteggio verrà effettuato a Milano nella stessa serata di domenica.

Giulio Accatino

[redacted] e [redacted] di oggi

Si disputano oggi gli incontri del secondo turno del [redacted] torneo [redacted] spareggio in se[redacted] B. [redacted] programma odierno, che prevede [redacted] confronto diretto tra le due squadre a[redacted] al comando [redacted] classifica, è il seguente:

A Bologna: Lecco-Perugia - Arbit[redacted]: Barbaresco
A Bergamo: Genoa-Venezia - Arbitro: Monti.

Questa la graduatoria dopo la prima giornata [redacted] gare:

	Punti	PARTITE G	V	N	P	[redacted] F.	S
Lecco	2	1	1	0	0	3	0
Perugia	2	1	1	0	0	2	0
Genoa	0	1	0	0	1	0	2
Venezia	0	1	0	0	1	0	3

Il breve torneo si concluderà domenica con le partite Lecco-Genoa (a Bergamo) e Venezia-Perugia (a Bologna).

[redacted] ceduto al [redacted]?

Avviate le [redacted] con la Juventus per [redacted] trasferimento - Anche Cinesinho potrebbe passare alla squadra toscana, neo-promossa in A - Forse Coramini andrà al Palermo

Milano, 18 luglio.

Sul «mercato» calcistico non si sono registrati oggi trasferimenti di grande interesse. La notizia più importante riguarda la Roma che ha riscattato [redacted] comproprietà dell'attaccante [redacted]vori con l'Atalanta restituendo il mediano Pelagalli ai bergamaschi. I dirigenti giallorossi inoltre hanno intensificato i contatti [redacted] il Napoli per l'ala Bosdaves che piace ad Helenio Herrera ma la cui quotazione è piuttosto alta: 150 milioni.

Cagliari e Mi[redacted] hanno sottoscritto il contratto relativo al passaggio del mediano monzese Ferrero al rossoblù in cambio della comproprietà di Badari e 30 milioni. A Milano è giunto anche il presidente del Torino, Pianelli. Il [redacted] dirigente granata ha smentito la notizia dell'acquisto di Amarildo, notizia che aveva preso a circolare sin dalla mattinata. Confermato [redacted] il probabile passaggio del portiere interista Giuliano Sarti al Cesena.

La Juventus è in trattative con tre società di serie A, [redacted] cui il Pisa, per la cessione, in prestito o in comproprietà, della mezz'ala Sacco. A buon punto i negoziati con il Pisa per la cessione di Ci[redacted] sulla base di 60 milioni. I dirigenti bianconeri stanno [redacted] concludere con il Palermo il passaggio del difensore Coramini.

Si tratta di stabilire se il giocatore sarà acquistato dal club siciliano a titolo definitivo oppure in comproprietà. Sempre d'attualità, infine, l'interessa[redacted] Cagliari per il juventino Volpi.

Borse economia e finanza

[redacted] generale [redacted] da 70,08 [redacted] 70,43 (+0,50 [redacted] cento)

Nuovi progressi delle [redacted]

Seduta vivace, con elevato volume di affari - [redacted] fisso calmo - Dopoborsa sostenuto

Milano, 18 luglio.

Nuovi progressi del mercato azionario, al termine di una seduta vivace, con affari intensi. Sin dall'apertura i valori assicurativi hanno registrato i rafforzamenti più sensibili, accentrando la [redacted] gior parte degli scambi. Il movimento al rialzo si è esteso dapprima ad alcuni chimici, finanziari, immobiliari, poi agli altri settori. In chiusura, qualche assestamento ha fatto iscrivere al listino prezzi inferiori ai massimi della giornata.

L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» passa da 70,08 a 70,43 (+0,50 %). Indice Mediobanca [redacted] 65,67 a 66,06 (+0,59 %). Reddito fisso calmo.

Titoli trattati: [redacted] Stato per [redacted] milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 154 milioni 490.280 lire; azioni n. 2.371.875, per un valore di 7 miliardi [redacted] milioni 800.000 lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortesa	[redacted]	Molte	8000
Eridania		R. Zucch.	137
Es. Molini	[redacted]	» » pr.	[redacted]
ASSICURATIVI			
Generali	59.200	Ass.Tor.pr.	5780
S.A.I.	29.100	Incendio	10.085
Ass. Mil.	32.290	Fond. Vita	23.450
Ass.Mil.pr	26.290	Assicur.	71.700
Ass. Tor.	8500	Ras	42.900
BANCARI			
Mediobanca	75.850		
CHIMICI			
Anic	1299	Lepetit pr.	4730
Brioschi	11.880	Liquigas	183
Hup. Gaz.	880	Mira L.	43.600
Caffaro	304,50	Quigasp	1770
C. Erba	10.310	Pibigas	89,75
Erba priv.	6150	Rumianca	1253
Mabilat	2730	Saffa	5070
Italgas	1300	Sarom	1040
Lepetit	4250	Montedison	1085,50
ELETTRICI			
Magneti	1364	Tecnom.	875
Marelli	585	Terni	243,50
Sip	2585		
FINANZIARI			
Agricola	2600	Invest	2730
Bastogi	2086	Italpi	2500
Breda	4025	Centrale	6600
Finmare	344,25	Pirelli C.	3625
Finsider	580	Sme	2237
Generalfin	858	Stet	2938
Sim	3590	Svilappo	2145
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2800	Sacie	880
Beni Stab.	3830	Inducative	2578
Bon. Ferr.	1009	Milano C.	25.800
Caga	4850	Risan. N.	8550
Imm. Rom.	[redacted]	Silos Gen.	3050
Sagi	1506		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	855	Olivetti	2907
Fiat	2784	Olivetti pr	3210
Fiat priv.	2380	Fr. Tosi	1730
Nebiolo	582		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	2620	Metallur.	3330
Falck pr.	2380	Amiata	14.650
Broggi-Iz.	1060	Montepon.	312
Dalmine	1130	Pertusola	1850
Ilssa-Viola	691	Siele	4846
Italsider	870	Trafilerie	536
Magona	1853		
TESSILI			
Chatillon	3000	Marz. pr.	1705
Cantoni	14.595	Rossari	8300
Chiese	210	Rotondi	22.800
Cucirini	8720	Tosi	2100
Stampati	4045	Pacchetti	425
Cascami	5220	Snia Visc.	3400
Fiasc	393	Viscosa pr	2350
Lanerossi	3220	Rumanc.	445
Gavardo	1542	Ilbeca	545
Scotti	109	Valeso M.	20.915
Linificio	338		
TRASPORTI			
N. Milano	3400	Mictel	13.350
Ausiliare	2560	Alitalia	17.850
DIVERSI			
De Ferrari	1360	C. Acque	870
Bieda	29.300	Rinasc.	576,50
Burgo	12.880	Rinasc. pr	264,75
Ceccolli	2140	Mondad. pr	3200
Cementir	3099	Pirelli It.	3515
Cer. Pozzi	93	Rejna A.	830
Pozzi priv.	[redacted]	Smeriglio	48
Eternit	363	Sax	3856
Ciga	4350	Spea	1889
Acque pot.	1063	T. Acqui	2261
Elettr.	3650	Italcable	7501
Italcemen.	[redacted]		

Genova, 18 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Agricola 2580; Navig. Alta Italia 7640; Cotonificio Ligure 1102; Mira Lanza 43.550; Italsider 871; Eridania 2510; Romana Zuccheri 138; Industria Zucchero 5670; Zuccheri Sermide 720; Esercizi Molini 2430; Aedes 2710.

Oro e valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 18 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 760-785 (770-790) lire al grammo; argento 44 mila-48.000 (44.000-51.000) lire al kg.

Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 6750-7050 (6750-7050); nuovo conio 6700-7000 (6700-7000); marengo [redacted] ro 7000-7400 (7050-7350); [redacted] rengo ital. 6850-7150 (6850-7150); marengo franc. [redacted] 7000 (6600-7000); marengo belga [redacted] (6600-6850).

Cambi ufficiali: sterlina 1488,90 (1489,15); dollaro Usa 622,61 (622,50); franco fran[redacted] 125,185 (125,232); franco svizz. 144,82 (144,842); mar[redacted] occ. 155,295 (155,307).

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

TITOLI	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 85	+ 0 35
» amort.	105 05	+ 0 35
Redimibile 3½%	100 50	+ [redacted]
» cost.	100 40	+ 0 10
Ricostruz. 3½%	84 —	+ 0 10
» cost.	82 90	+ 0 10
Ricostruz. 5%	96 10	+ 0 10
» fond.	98 —	+ 0 10
Ril. Fond. 5%	94 90	+ 0 35
Fr. B. 5% Tr.	99 20	—
» 84	94 50	+ 0 50
Fr. B. Ed. 5½%	98 30	—
Cart.C.T. 5% 78	98 90	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	99 95	+ 0 05
» » '70	99 95	+ 0 05
» » '71	100 —	—
» » '72	99 90	—
» » '74	100 05	—
» » '78 I	99 95	—
» » '78 II	99 95	+ 0 05
[redacted]		
ENEL 6% I	98 80	+ 0 10
» » '65 II	97 50	—
» » '66 I	98 80	—
» » '66 II	98 50	— 0 70
» » '67	97 30	— 0 05
» » '68	97 70	+ 0 10
» Cer 6%	[redacted] 45	—
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('56) 6%	100 —	+ 0 15
» '57 6.5%	99 40	—
» ('60) 6%	99 35	—
» tecl. 6%	97 45	—
» ('70) 6%	98 60	—
» '58 5½%	92 10	—
» '60 5½%	91 90	—
» '61 5½%	91 05	—
» '63 5½%	90 95	—
» '64 6%	97 30	+ 0 10
» '65-83 6%	98 85	—
» Stat 6% opt.	99 85	—
» El.5½% opt.	95 50	— 0 90
Selap 5,50% '65	96 50	—
» » '67	96 50	— 0 50
Elter (IV) 5%	93 85	—
FF.SS. 5½%	96 75	—
» » '53	96 —	—
» » '55	94 —	—
» » '59	93 88	—
» 5% '60	[illegible]	—
» 5% '61	99 30	—
» 6% '63 I	95 85	—
» 6% '63 II	95 90	—
» 6% '64 I	95 975	— 0 075
» 6% '64 II	96 80	— 0 075
» 6% '67	96 05	— 0 15
» 6% 67-07	95 40	— 0 05
P.S.Agr. 5% I	95 70	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6% 64 I	95 90	—
» » 6% 64 II	96 10	+ 0 10
» » 6% 65 III	95 90	—
» » 6% 65 IV	95 90	—
» » 6% Sp.V	95 90	—
» » 6% Sp.VI	95 85	— 0 025
OO.PP. 5%	98 40	—
» 5½%	90 85	—
» 6%	95 45	— 0 05
» C. Ag. '58	96 —	—
» » '55	95 35	—
» » '60	95 75	—
» D. 1° 6%	96 —	—
» D. 2° 6%	96 —	+ 0 15
» St. 6%	95 80	—
» St. 6% I	96 80	—
» St. 6% II	97 —	—
» St. 6% III	97 —	—
» St. 6% I	95 90	—

TITOLI	18	Variaz.
OP.su. C 6% II	[redacted]	—
» st. C 6% III	98 90	—
» I. St. 5½% 58	95 95	—
» » [redacted] II	95 825	—
» » 6% III	95 825	+ 0 075
» Aero 5% 66	95 85	—
Cal Petrolio 5%	100 —	—
» » 5% 57	100 —	—
» » 5% 66	99 80	—
Cal Si. 5% 58	97 70	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 —	—
» '66 6%	97 —	—
Cal Sud 6%	98 90	— 0 10
» » 5½%	92 70	— 0 10
» » 5½ '61	92 85	—
» 5½ '61 4°	91 90	+ 0 60
» 6% '62 5°	92 10	—
C. S. 5½ '62 6°	91 20	—
» 5½ '63 7°	92 85	—
» 5½ '63 8°	93 60	—
» 6% '64 9°	96 90	—
» Colla 5½%	92 40	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 80	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliorem. 5%	90 55	—
» 5% '63	91 —	—
» Bilr. 5%	91 —	—
C.S.O. 5l. 6%	95 70	—
Cr. F. 5le. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 6%	95 90	—
Cr.I.Sar.'62 6%	92 90	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	95 —	—
» » '65 6% II	94 90	—
» » '66 6%	94 30	+ 0 10
C.F.B. Mag. 5%	91 —	—
Consmor 6% '68	98 80	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62 4°	92 10	—
» 5½ 63 5°	92 —	—
» 5½ 63 6°	93 50	—
» 5½ 63 7°	93 70	—
» 5½ 63 8°	96 80	—
» 6% 64 9°	95 30	—
» 6% 64 10°	95 20	—
» 6% 64 11°	94 65	—
» 6% 65 12°	95 40	—
» 6% 65 13°	95 —	+ 0 10
» 6% 67 14°	95 80	—
Consor FFS 6%	96 —	—
» S.P. 6%	94 70	—
Iniz. veel. 5½	92 60	—
» » 6%	95 05	+ 0 10
» Ediliz.6%51	100 10	—
» » 6%55	96 10	—
» » 6%58	95 50	—
» Cabini 6%	97 25	—
» St.Mezz.6%	96 70	—
» Op.E.M.» IV	97 80	—
» » » » » V	97 70	—
» Cap. 6%	97 30	—
» » Sp. 6%	99 40	—
IMI XII 6%	100 15	—
» XVIII 6%	98 60	+ 0 45
» XIX 6%	99 50	—
» XX 6%	99 20	—
» XXI 6%	98 80	—
» XXII 6%	98 50	—
» XXIII 6%	98 80	—
» XXIV 5½	91 —	—
» XXV 6%	95 70	— 0 30
» XXVI 6%	94 95	— 0 05
» Cr.M 6% 1°	95 10	—
» Cr.N. 6% 2°	96 70	—
» spec. '64	100 25	+ 0 25
» Tim 6% '60	96 50	—
Torino 6% '62	98 45	—
» AEM 5½ 66	88 80	—
» AM 6½ 67	88 15	—

TITOLI	18	Variaz.
Genova 5% '58	96 70	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '40	99 —	—
» 6% '56	100 70	—
» 6% '57	90 10	—
» 5½% '60	97 —	+ 0 05
RIV 5½%	90 —	—
Pirelli 6% '48	90 —	—
» 5½% '62	91 50	—
Olir. '48-'48 7%	—	—
» '50 7%	105 60	—
» '55-'75 7%	105 50	+ 0 50
» '56 7%	103 90	— 1 10
» '58 5½%	100 50	—
» '62 5½ 1°	90 15	—
» '62 5½ 2°	90 10	—
Gen. El. 5½%	90 70	—
Magneti '40 7%	—	—
» '49 7%	104 25	—
» '56 7%	104 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	93 —	— 1
» 5½ '63	99 50	—
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '58 I	101 70	—
» 7% '58 II	101 90	—
Cast-Gom. 7%	102 50	—
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrania 7%	[redacted]	—
» 7% '58	[redacted]	—
Ang.-Frus 6%	98 30	—
Cart. 11 7% 48	105 —	—
» 5½ 63	99 10	—
Cotini 6%	100 —	+ 0 30
» 6% 58	97 10	—
» 5½% 60	90 50	+ 0 10
» 5½% 61	90 —	— 0 10
» 5½% 63	89 90	—
Montedel.L. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 60	—
» 6% 57	96 50	—
» 6% 64	94 —	—
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Tetro 6%	97 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 80	—
Caso 6%	99 75	—
SIP 6%	98 80	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% 66	97 90	—
Mediolan 7%	100 25	+ 0 25
Fargat 6%	103 30	—
C.Pozzi 5,75 58	87 —	—
» » 5,50 63	83 —	—
Rumianca 5½	90 —	—
» 6,50 62	80 10	—
Lancia 5½% 58	90 40	—
» 5½% 67	88 80	—
Liquigas 6% 59	92 70	— 0 60
Cava-Ser. 5½	98 80	— 0 20
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	89 25	—
Tr.O.S.Ser. 5½	89 30	—
Autostrade 5½	90 10	—
» 6% '65	98 45	—
» 6% '61	96 75	+ 0 45
» 6% '58	97 —	— 0 10
Motta 6%	93 40	—
Sarom 6% '64	94 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	90 20	— 0 15
Ac. Pel. 6½%	222 50	—
Imm. Roma 6%	228 50	—
Rumianca 6%	108 50	— 1 75
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	8600	+ [redacted]
Eridania	2535	+ 135
Rom. Zuccheri	138	—
Talmone	2000	—
Florio	72	—

TITOLI	18	[redacted]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	14650	+ [redacted]
Montepon.	310	+ 15
Falck & Gredig	13100	→
Fornaci Riun.	12750	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7800	—
Torino-Nord	84 75	+ 0 75
Mittel (F. Mon.)	12950	—
SIP	2637	+ [redacted]
[redacted]	7600	+ 330
[redacted]		
SIAM	5730	—
Gilardini	2300	— 90
Risan. (Napoli)	6550	+ 100
Silos	3000	—
Beni Stabili	0840	+ 65
Imm. Roma	875	+ 6 50
Ind. Stura	2200	—
Ferro	184	— 10
Sacie pr.	890	+ 30
[redacted]		
Montedison	1091 R	+ [redacted]
Liquigas	182 50	— 1
Pibigas	89 50	—
SAFFA	5050	+ 150
Schiapparelli	6300	—
Permaflex	783	—
Mira Lanza	43600	— 300
S.A.R.O.M.	1065	—
ANIC	1294	+ 25
Rumianca	1255	+ 23
Italgas	1175	+ 20
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75850	+ 100
La Centrale	6590	+ 5
S.M.E.	2237	—
STET	2940	—
Finsider	581	+ 2
Piem. Finanz.	1115	—
Invest	2730	+ 30
Assic. Torino	8485	+ 100
Ass. Tor. priv.	5800	+ 120
Ass. Generali	59250	+ 975
S.A.I.	29400	+ 240
Bastogi (Mer.)	2110	+ 30
[redacted]ECCANICI		
Fornara	380	—
Westinghouse	860	—
Montecatin	3470	—
Nebiolo	580	+ 10
Italsider	873	+ 7
Dalmine	1100	+ 45
Olivetti	2910	+ 67
Olivetti priv.	3210	+ [redacted]
FIAT	2781	+ 31
FIAT priv.	2380	+ 7
Terni	244 50	—
E. Marelli	590	—
M. Marelli priv.	1335	+ [redacted]
TESSILI		
Chatillon	3720	+ [redacted]
Fisac	400	—
Borgolesia	7300	+ 60
Viscosa	3410	+ 47
Viscosa priv.	2360	+ 45
DIVERSI		
Giacomelli	377	+ 3
Rinascente pr.	254 50	+ 2
Pirelli	3527	+ 27
Cartiera Ital.	940	+ 10
Cartiera Burgo	12650	+ 355
Cir	4000	— 10
Acque Potabili	1125	—
Acqua Roma	890	+ 15
Eternit	3520	+ 120
Ceram. Pozzi	98	— 1

Ieri, a Torino, la Borsa ha proseguito il movimento al rialzo della vigilia. Dopo un'apertura con progressi diffusi a tutti i settori azionari, nel «durante» si è avuto un facile assorbimento delle vendite. In chiusura, un nuovo intervento del d[redacted] ha fatto iscrivere al listino i massimi della giornata. Titoli di Stato stabili, obbligazioni migliori.

Gli scambi sono stati intensi e hanno interessato tutti i settori azionari.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 2788-93; Viscosa 3405-15; Generali 59.250-350; Montedison 1089-92; Siele 5040-80; Anic 1305-15; Toro 9550-600; Amiata 15.000.

Totali della giornata: titoli di Stato non trattati; obbligazioni per 31.000.000 di lire; azioni n. 198.800, di cui [redacted] Fiat, 32.000 Imm. Roma, 15 mila 500 Viscosa, [redacted] Montedison, 6000 Olivetti priv., 3175 Generali, 1125 Burgo.

[redacted] [redacted] [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI [redacted]

Titoli	11/7	18/7	Titoli	11/7	18/7
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	10.950	10.750	C. E. E.	11.000	[redacted]
Ital. Vita	1.850	1.900	C. B. S.	1.000	1.000
Reale Grandine	875	875	Royal Zanard.	2.000	[redacted]
			Ferro Met. Carb.	ex 1.330	1.388
			Metall. Broggi	1.543	1.543
BANCARI			**TESSILI**		
America Ital.	1.355	1.350	Cot. Cederna	[redacted]	3.190
Comm. Ital.	9.900	10.000	Cot. Olcese	16.500	17.000
Comm. Industria	6.350	6.350	Cot. Subalpin	320	330
Naz. Agric.	9.300	9.470	Fratta & C.	4.375	4.375
Pop. di Milano	7.700	7.700	Bergamasco	2.500	2.500
Pop. di Novara	18.150	19.100	Manif. Ceargni	[redacted]	[redacted]
Prov. Lombarda	4.900	4.900	**TRASPORTI**		
Unione	6.500	6.500	Aut. Torino-Milano	9.890	9.890
Venezian	10.000	10.000	Salmo Mangili	[redacted]	9.750
Ambrosiano	4.440	4.450	Cart. ind. Mittel	7.000	[redacted]
Roma	10.500	10.000	**DIVERSI**		
Cred. Comm.	955	945	Birra Italia	[redacted]	[redacted]
Credito Italiano	1045	1.060	Frig. Milan.	9.325	[redacted]
Ist. Fin. Lombarda	109.500	107.700	Ingegnoli F. F.	1.943	1.943
[redacted]			Cab. Varese	5.155	5.155
Milano	30	30	Arti Grafiche	ex 17.020	[redacted]
Verona	25.500	25.500	Cori	4.890	4.616
Ergoliti	10.220	10.220			
CHIMICI					
Bertelli & C.	3.900	4.000			
Max Meyer	[redacted]	11.300			
Zambeletti	[redacted]	12.000			
Rotta & C.	3.000	2.900			

La bilancia è quasi[redacted] pareggio

Le importazioni [redacted]aliane [redacted] del 12,4 % in maggio

Le nostre vendite all'estero [redacted] salite del 9,8 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

L'istituto di statistica ha pubblicato oggi i dati doganali relativi al commercio estero di maggio. Essi [redacted]fermano, quasi al miliardo, le cifre preliminari già note: esportazioni per 527 miliardi, importazioni per 549 miliardi, [redacted] incrementi, rispetto [redacted] maggio 1967, rispettivamente del 9,8 [redacted] del 12,4 per cento.

Risultano anche confermati i dati cumulativi per i primi cinque mesi: esportazioni [redacted] miliardi di lire (+11,8 per cento), importazioni 2.525 miliardi (+1,7 per cento). Appare evidente, [redacted] di buon auspicio, l'andamento ascendente delle importazioni.

I dati, inediti, sulle esportazioni per Paesi offrono alcune significative indicazioni circa lo sviluppo della domanda estera. Nel periodo gennaio-maggio, il valore delle nostre vendite all'estero è cresciuto di 267 miliardi; quasi metà dell'aumento è dovuto a due soli Paesi, cioè alla Germania Federale (+66 miliardi) e agli Stati Uniti (+64), che già figurano [redacted] primo e al terzo posto nella graduatoria degli acquirenti di merci italiane. **ar. ba.**

[redacted] 3,4 per [redacted] [redacted] [redacted]

Costruiti nei primi 5 mesi [redacted] [redacted]

Le esportazioni sono cresciute del 32 % rispetto [redacted] stesso periodo dell'anno scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

(r. s.) La produzione automobilistica italiana si mantiene su buoni livelli produttivi. Nei primi cinque mesi del '68 [redacted] stati prodotti [redacted] autoveicoli, contro [redacted] del periodo corrispondente del 1967, con un aumento del 3,4%.

La percentuale di incremento sarebbe più elevata se la produzione fosse misurata non [redacted] in base al numero dei veicoli ma in base al fatturato. Infatti, se si considerano i dati delle immatricolazioni distinti a seconda delle cilindrate, si può rilevare come dal '67 ad ora ci sia stato uno spostamento dei consumi verso le vetture di cilindrata superiore ai 1500 cc.

Per quanto concerne il commercio estero si deve registrare un incremento del 32% delle esportazioni, indirizzate soprattutto verso la Germania, la Francia, l'Olanda ed il Belgio.

PRODUZIONE	Primi cinque mesi 1967	1968	Var. %
Autovetture e giardiniere	[redacted]	681.612	+ 3,2
Autocarri	[redacted]	[redacted]	+ 7,1
Motrici [redacted] semirimorchi	1.069	1.115	+ 4,3
[redacted]	1.534	1.554	+ 1,9
TOTALI	685.734	709.289	+ 3,4

[redacted]	Primi cinque [redacted] 1967	1968	Var. %
Autovetture e giardiniere	176.858	[redacted]	+ 32,8
Autocarri e motrici per sem.	8.827	10.758	+ 21,9
Autobus	868	496	— 42,8
TOTALI	186.653	246.337	+ 31,9

Le [redacted] [redacted] Chrysler 2312 miliardi di lire in 6 mesi

New York, 18 luglio.

(a.) Per il secondo trimestre di quest'anno la Chrysler ha realizzato un utile record [redacted] milioni [redacted] di dollari (circa [redacted] miliardi 860 milioni di lire), equivalente a dollari 1,82 per azione. Per l'intero primo semestre, gli utili sono saliti a 149 milioni di dollari (oltre 93 miliardi di lire), equivalenti a dollari 3,20 per azione.

[redacted] primi sei mesi '68 le vendite della Chrysler hanno raggiunto la cifra record di 3 miliardi e 700 milioni di dollari (2312 miliardi di lire), contro i 2 miliardi e 900 milioni [redacted] primo semestre del 1967.

Firmato a Torino il contratto

Fornitura [redacted] macchine speciali per la fabbrica di Togliattigrad

Nell'ambito degli accordi di collaborazione in vigore tra la Fiat e la Eaton Yale e Towne Inc. nel campo della fabbricazione di valvole speciali, è stato firmato oggi a Torino tra N. V. Listchkov, vice presidente della V/O Autopromimport e l'ing. Ferdinando Palazzo, amministratore di varie società europee affiliate al gruppo statunitense, un contratto per una importante fornitura di macchinario speciale destinato alla linea di produzione di valvole dello stabilimento di Togliattigrad.

«Tale macchinario. — ha detto l'ing. Ferdinando Palazzo — sarà fornito dalla Eaton Tool, divisione incaricata dell'Engineering per le diverse società del nostro gruppo europeo». (Agenzia Italia)

Lunga riunione dei ministri dei sei Paesi

[redacted] delinea [redacted] accordo sui trasporti nel Mec

L'intesa [redacted] già stata raggiunta [redacted] alcuni regolamenti, ma restano da risolvere difficili problemi: tariffe, doppia imposizione fiscale, aiuti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, [redacted] luglio.

I ministri dei Trasporti dei sei Paesi del Mec, sotto la presidenza dell'italiano Scalfaro, stanno cercando di gettare le basi di [redacted] politica comune nel settore dei trasporti stradali, ferroviari [redacted] marittimi.

E' un campo in cui finora sono stati fatti pochi progressi per [redacted] le legislazioni del mercato comune, e numerosi progetti concreti attendono [redacted] tempo di [redacted] approvati. «Occorre — ha detto il ministro Scalfaro — una ferma volontà politica, perché i sacrifici da compiere [redacted] rilevanti. Ma io preferisco tornare a Roma per subire l'aspra critica [redacted] aver accettato sacrifici anche forti, piuttosto che portare [redacted] un nuovo rinvio».

I lavori, iniziati stamane, sono continuati nel pomeriggio e anche in seduta notturna; si sta delineando una certa intesa, al punto [redacted] — sia pure in via provvisoria — l'accordo è già stato raggiunto [redacted] alcuni regolamenti, ma restano [redacted] risolvere problemi di notevole difficoltà.

Sono stati infatti approvati, [redacted] momento in cui trasmettiamo, i progetti sulle regole di concorrenza nei vari settori dei trasporti, [redacted] contingenti comunitari per i trasporti su strada.

Si è anche raggiunto un accordo di massima sull'uniformità delle disposizioni relative all'importazione in franchigia di [redacted] litri di carburante contenuti nei serbatoi degli autobus e degli autocarri, nonché sulle condizioni [redacted] lavoro dei camionisti. Ma restano gli scogli delle tariffe e della doppia imposizione fiscale, nonché degli aiuti. **s. d.**

Fissati i prezzi dei pomodori per la campagna [redacted] corso

Roma, 18 luglio.

Con decreto ministeriale [redacted] [redacted] di pubblicazione, [redacted] stati stabiliti, dopo aver [redacted] il parere [redacted] Comitato nazionale ortofrutticolo, i prezzi [redacted] acquisto dei pomodori per la campagna in corso.

Il ministro dell'Agricoltura on. Sedati, avvalendosi della facoltà concessa per i primi tre anni di applicazione del regolamento ortofrutticolo, di elevare il livello dei prezzi rispetto a quello stabilito dalla Cee (che per il pomodoro è [redacted] 40 per cento del prezzo base) ha aumentato i suddetti livelli al 60 per cento per i mesi di maggiore produzione (agosto-settembre) e al 55 per cento [redacted] gli altri mesi.

I prezzi di acquisto, riferiti [redacted] quintale netto di prodotto, imballaggio escluso, sono i seguenti: luglio, 3163 lire; agosto, [redacted] lire; settembre, 2737 lire; ottobre, 3300 lire; novembre, [redacted] lire. (Ansa)

A [redacted] [redacted] record i depositi presso le aziende di [redacted]

Roma, 18 luglio.

In aprile si è avuto un aumento di 332,1 miliardi di lire nel totale dei depositi presso le aziende di credito [redacted] gli istituti centrali di categoria rispetto a marzo. Ne dà notizia oggi il supplemento al bollettino della Banca d'Italia.

Tali depositi [redacted] risultati a fine aprile [redacted] 27.476,9 miliardi (nuovo record), contro 27.144,8 miliardi di marzo.

[redacted] Street tendenza [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 921,20 [redacted] 917,95

New York, 18 luglio.

Medie Dow Jones (tra pa[...]) l'attività, dopo la chiusura del mercoledì, decisa il mese scorso per smaltire il lavoro arretrato, con una seduta in nuovo ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 921,20 a 917,95, con una perdita dello 0,35 [redacted] cento. In aumento l'attività di [redacted]

Medie Do w Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 917,95 (921,20); ferroviari 259,41 (261,66); pubbl. utilità 133,95 (134,17).

Azioni scambiate n. 17 milioni 420.000.

Francoforte: 155,84 (157,43)

La seduta ha accentuato i ribassi della vigilia.

Indice 155,84 (prec. 157,43).

Parigi: da 98,4 [redacted] 100,1

[redacted] mercato ha accolto favorevolmente le dichiarazioni fatte [redacted] dal primo ministro, ampliando i progressi delle due sedute precedenti.

Indice 100,1 (prec. 98,4).

Zurigo: [redacted] 297,1 [redacted] 299,1

La Borsa [redacted] reagito a sei riunioni di continue flessioni, chiudendo con moderati rialzi.

Indice 299,1 (prec. 297,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la c[redacted]usura precedente): Unione Banche Svizzere [redacted] (5020); Società di Banca Svizzera 3130 (3110); Credito Svizzero 3520 (3510); Nestlé 3115 (3125); Bally 1290 (1285); Elektro-Watt 1635 (1640); Italo-Suisse 313 (310); Aare-Tessin [redacted] (885); Brown-Boveri 2535 (2535); Adolph Saurer 1410 (1430); Ciba [redacted] (6625); Fischer 1145 (1140); Lonza [redacted] (1630); Sulzer 4350 (4300).

Carlo Erba 73,80 (73); Rumianca 8,90 (8,75); Fiat 19,50 (19,30); Italcementi 178 (182); Snia Viscosa 24 (23,75); Bastogi 14,90 (14,85); Condotte 4,75 (4,75); Immobiliare 4,10 (4,05); Invest 19,40 (19,40); Lepetit priv. 33,30 (32,70); Magneti Marelli 9,65 (9,60); Pirelli Spa 24,65 (24,75).

Londra: da 703,5 a 707,9

[redacted] titoli industriali hanno chiuso con diffusi miglioramenti, annullando completamente le p[redacted] della [redacted] giornate precedenti.

Indice 707,9 (prec. 703,5).

Le riserve d'oro e valute ancora diminuite in Francia

Parigi, 18 luglio.

Nella settimana all'11 luglio le riserve auree e di valuta estera della Francia sono diminuite di altri 169 milioni di dollari.

Lo comunica la Banca [redacted] Francia nel suo rapporto settimanale, precisando che dall'inizio della crisi [redacted] maggio ad oggi, le riserve sono diminuite di 1 miliardo 908,2 milioni di dollari, inclusi i due prelievi dal fondo monetario internazionale dello scorso mese, per [redacted] milioni di dollari. (Ag. Italia)

Dichiarazioni [redacted] ministro [redacted] Finanze

[redacted] [redacted] [redacted] ha [redacted] [redacted] alle Banche [redacted] al [redacted] libero

Le consegne di metallo sarebbero avvenute in maggio e giugno, per rilevanti quantitativi - Diederichs non ha precisato [redacted] quali istituti centrali siano state effettuate

Pretoria, 18 luglio.

Il ministro delle Finanze Diederichs ha dichiarato oggi [redacted] il Sud Africa ha venduto oro sul mercato libero nei mesi di maggio [redacted] giugno ed alle banche centrali nel corso degli ultimi mesi.

Il ministro ha smentito che il Sud Africa abbia [redacted] venuto con alcune banche centrali di vendere ad esse [redacted] a condizione che il suo paese ne immetta anche un certo quantitativo sul mercato libero.

Diederichs [redacted] ha precisato l'entità delle vendite [redacted] oro, ma ha detto che [redacted] hanno talmente rafforzato la posizione valutaria sudafricana, che «*non si rendono necessarie ulteriori vendite sul mercato libero, né esse [redacted] contemplate per [redacted] considerevole prosieguo di tempo*».

Diederichs ha precisato che le vendite al mercato libero in maggio e giugno furono effettuate «*per metterne alla prova le capacità di assorbimento*». Egli ha definito rilevanti i quantitativi di metallo [redacted] venduto [redacted] ha detto che, dopo la fine [redacted] giugno, [redacted] vendite sono cessate.

(Ag. Italia)

Calmo ieri a Londra il mercato dell'oro

Lieve flessione della sterlina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 luglio.

(m. ci.) Il mercato dell'oro è rimasto [redacted] [redacted] statico. Prezzo immutato, sia al primo, [redacted] al secondo «fixing»: 38 dollari l'oncia. E' questo il livello già raggiunto ieri sera nelle contrattazioni successive [redacted] al secondo «fixing», quando il prezzo fu stabilito a 37,75.

L'odierna immobilità era dovuta alle attese dichiarazioni del ministro sudafricano delle Finanze, Nicolaas Diederichs. Vedremo domani l'effetto delle sue parole. Per ora, i commentatori concordano su [redacted] punto: l'atteggiamento [redacted] del governo sud-africano, il quale, come già disse in aprile, «*si riserva [redacted] vendere su entrambi i mercati, il libero e l'ufficiale*», non può che accrescere la già diffusa incertezza.

Anche per la sterlina [redacted] ta [redacted] giornata di calma. Essa ha chiuso a 2 dollari 39 cents [redacted] 11 centesimi di cent, un [redacted] di 9 centesimi di cent rispetto a ieri. Ma giovedì e venerdì sono quasi sempre giornate di stasi [redacted] flessione; siamo prossimi [redacted] *week-end*.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

Mercati	17 luglio	[redacted] luglio
[redacted]	37,75	38 —
Zurigo	[redacted] —	38,25
Parigi	42,37	42,89
Francoforte	[redacted]	38,46
Milano	[redacted]	38,43
New York	[redacted]	38,20
Hong Kong	39,22	38,82
Macao	37,22	36,68

ESTRATTO SENTENZA

A [redacted] DI [redacted]

[redacted]

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di TORTONA Dott. Carlo Dapelo ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

GALLI Umberto nato a Bologna l'11-5-1941 ivi residente.

Attualmente detenuto p[redacted] le Carceri giudiziarie di Tortona.

Detenuto-presente

IMPUTATO

a) del reato di cui all'art. 494 C. P. poiché al fine di procurare a sé un vantaggio induceva in errore Arlandi Vittoria, titolare dell'Albergo Genova di Tortona attribuendo a sé il falso nome di Mattei Roberto e la falsa qualità di avvocato.

b) del reato di cui all'art. 498 C. P. poiché si arrogava la qualità di avvocato abusivamente.

c) del [redacted] di cui all'art. 640 C. P. poiché mediante artifici e raggiri consistenti nel fatto di cui al capo a) - b) induceva in errore Arlandi Vittoria presso il cui albergo alloggiava senza disporre denaro procurando così a sé un ingiusto profitto con altrui danno.

d) del [redacted] di cui all'art. 496 C. P. poiché, interrogato sulla propria identità personale, faceva mendaci dichiarazioni ai Carabinieri.

Con l'aggravante della recidiva spe[redacted] reiterata infraquinquennale.

In Tortona, il 26-1-1968.

(OMISSIS)

P. Q. M.

Visti gli art. 483 e 488 C.P.P.

DICHIARA

Galli Umberto colpevole delle imputazioni di cui ai capi a) b) e d) e conseguentemente lo condanna alla pena di mesi uno e di giorni quindici di reclusione in ordine al reato di cui al capo a), alla pena della multa di lire 80.000 in ordine al reato sub b) ed alla pena della multa di lire 60.000 in ordine al reato sub d).

Visto l'art. 168 C. P.

REVOCA

il beneficio della sospensione condizionale della pena concesso al Galli rispettivamente dal Pretore di Reggio Emilia in data 6-2-1966 con la sentenza di condanna a giorni 20 di reclusione per il reato di sostituzione di persona, dal Pretore di Bologna in data 18-3-1966 con la sentenza di condanna a mesi 4 di reclusione e L. 14.000 di multa per truffa, dal Pretore di Pietrasanta in data 14-7-1966 con la sentenza di condanna a giorni 20 di reclusione per falsa att[redacted] di generalità.

Revoca altresì il beneficio [redacted] non menzione della condanna concesso dal Pretore di Reggio Emilia in data 6-2-1966 [redacted] la sentenza di [redacted] a giorni 20 di reclusione per sostituzione di persona. Visto l'articolo 498 e 36 C. P. dispone la pubblicazione per estratto della sentenza, a spese del condannato, sul giornale «La Stampa» di [redacted] e sul settimanale «Sette giorni» a Tortona.

Visto l'art. 479 C. P. P.

DICHIARA

non doversi procedere contro Galli Umberto in ordine al resto di cui all'art. 641 C. P. per avere, dissimulando il proprio stato d'insolvenza, contratto un'obbligazione con Arlandi Vittoria col proposito di non [redacted] pierla, così modificata la rubrica di cui al capo c) per essere il reato [redacted] [redacted] l'avvenuto adempimento dell'obbligazione

ORDINA

l'immediata scarcerazione del Galli se non detenuto per altra causa.

Tortona, 26-1-1968.

Il Pretore F.to DAPELO — Il Cancelliere F.to TOCCI

[redacted] in giudicato il 2-3-19[...] F.to Dr. Tocci.

Nessun terremoto nella giustizia

Non vanno rifatte le istruttorie per il nuovo diritto alla difesa

La Corte Costituzionale ha dichiarato che già durante l'indagine di polizia giudiziaria l'inquisito deve avere un avvocato - Ma l'innovazione vale soltanto per i procedimenti nuovi

Com'era prevedibile, la sentenza con cui la Corte Costituzionale ha espressamente dichiarato che il diritto di difesa dev'essere garantito anche nella fase della pre-istruttoria e, in particolare, durante le indagini di polizia giudiziaria sta suscitando problemi e discussioni via via più accese. E' il consueto scotto al quale, in un Paese solo a parole patria del diritto, va inesorabilmente incontro ogni riforma coraggiosa, ogni svolta innovatrice tesa all'attuazione di una autentica civiltà, basata sulla tutela dei valori dell'individuo.

In queste situazioni di sconcerto, più o meno volute, più o meno cercate, la preoccupazione principale dov'essere, ovviamente, quella di evitare che l'amministrazione della giustizia cada nella paralisi o nel caos. Quale la via migliore? Non diremmo che sia un buon sistema invocare l'intervento del governo, l'emanazione di circolari, la formulazione di direttive dall'alto, come sta invece avvenendo da parte di parecchi uffici. Tanto meno ci sembra da incoraggiare la prassi, di cui si sono avute in questi giorni svariate notizie, di sospendere i processi nell'attesa che le idee si chiariscano e le perplessità scompaiano.

L'esame spassionato, cioè obiettivo, e responsabile, cioè personale, del problema è pur sempre lo strumento più efficace: l'unico, anzi, veramente consono alla posizione giuridica del magistrato.

Nemmeno il caso presente fa eccezione a tale regola. Infatti un'attenta considerazione delle norme vigenti e delle interpretazioni giurisprudenziali più diffuse consente di superare i principali dubbi manifestatici da questo o da quel magistrato, da questo o da quell'ufficiale di polizia giudiziaria.

Alcuni dubbi investono il passato, cioè la validità delle preistruttorie compiute senza garanzie difensive prima della sentenza della Corte Costituzionale; altri riguardano il futuro, cioè lo esatto significato di queste garanzie (in che cosa consistono?) e il loro ambito di applicazione (in quali ipotesi vanno osservate?).

Una premessa è di rigore, sicuramente indiscutibile: d'ora in poi, gli atti che venissero assunti in sede di preistruttoria senza la prescritta partecipazione del difensore risulterebbero automaticamente colpiti da nullità assoluta. La sanzione discende in modo inequivocabile dal combinato disposto degli articoli 185 numero 3 e 78 del codice di Procedura Penale: il primo commina la nullità assoluta per tutte le inosservanze concernenti l'assistenza e la rappresentanza dell'imputato; il secondo attribuisce gli stessi diritti dell'imputato a chi risulta indiziato di reità durante la fase della preistruttoria.

Ciò chiarito, va subito precisato che le garanzie difensive (consistenti nel diritto del difensore di assistere alle ricognizioni e di conoscere, subito dopo il compimento dell'atto, i verbali delle stesse ricognizioni, delle ispezioni e, salvo proroga motivata, dell'interrogatorio dell'indiziato) debbono intendersi prescritte non solo per il caso in cui, secondo la lettera dell'articolo 225 del codice di Procedura, vi sia stata flagranza e, quindi, l'indiziato si trovi in stato d'arresto, ma pure — e a maggior ragione — per il caso in cui, seguendo una prassi da tempo consolidata, la polizia compia le suddette indagini nei confronti di un indiziato a piede libero.

Contorni più delicati presenta il problema che prende in considerazione la sorte degli atti di polizia compiuti in passato senza l'applicazione delle attuali garanzie. La sentenza della Corte Costituzionale ha la forza di invalidarli, travolgendo con essi i successivi atti processuali che in qualche modo vi si sono basati? Solo per i processi esauriti, cioè conclusi con sentenza passata in giudicato, la risposta si direbbe pacifica: nessuna incidenza può avere la decisione della Corte Costituzionale. Ma per le migliaia e le migliaia di processi in corso?

Il quesito riecheggia i termini di una precedente polemica non ancora sopita: quella relativa alla sorte delle istruzioni sommarie compiute senza garanzie difensive anteriormente alla sentenza con cui, nel 1965, la Corte Costituzionale ebbe a prescriverne l'applicazione anche in tale tipo di istruttoria. Tutti ricorderanno il dissidio determinatosi tra Corte Costituzionale e Corte di Cassazione: la prima si pronunciò nel senso della nullità delle vecchie istruzioni sommarie; la seconda replicò considerandole pienamente valide. Basterebbe questa reminiscenza ad indurre i magistrati ordinari a seguire, anche nella questione delle preistruttorie, la tesi della Corte di Cassazione e, quindi, a non invalidare i vecchi atti di polizia giudiziaria. E', infatti, agevole presagire che la Corte di Cassazione manterrà ben fermo il suo orientamento: l'incoraggeranno in tal senso sia il completo silenzio del legislatore (quanto colpevole lo si vede adesso!), sia l'opportunità di salvare un numero di processi ancora maggiore di quello che la Cassazione volle salvare quando si trattò di statuire in ordine alle istruzioni sommarie. Non si dimentichi che una preistruttoria c'è pressoché sempre, l'istruttoria sommaria no.

Stavolta, poi, sussiste anche un argomento di ordine strettamente giuridico a favore della tesi della Cassazione. Mentre, per le vecchie istruzioni sommarie, la mancata applicazione delle garanzie difensive avveniva in base all'interpretazione errata di una disposizione, quale l'articolo 392 comma primo del codice di Procedura Penale, che avrebbe potuto essere meglio interpretata in senso opposto, per le vecchie preistruttorie la mancata applicazione delle garanzie difensive era chiaramente ammessa dall'articolo 225. Il testo originario della disposizione si rivolgeva alla polizia giudiziaria chiedendole di osservare le garanzie difensive «per quanto è possibile». Ora, l'inciso è caduto, cambiando radicalmente il volto della norma: la polizia giudiziaria «deve» sempre consentire la partecipazione della difesa.

Giovanni Conso

Ferma reazione ai provvedimenti del governo gollista

Il Mec intima a Parigi di sospendere le misure protettive dell'agricoltura

Se la Francia non obbedisce, sarà deferita alla Corte di giustizia della Comunità - Domani i ministri degli Esteri dei Sei dovranno decidere sulle protezioni volute da De Gaulle per automobili, elettrodomestici e tessili

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 18 luglio.

Il Mec ha negato al governo francese il diritto di imporre misure restrittive su certi prodotti agricoli (soprattutto ortofrutticoli), e ha invitato Parigi a sospendere immediatamente le restrizioni e gli aiuti in questo settore: in caso di non obbedienza da parte della Francia, verrà avviata la procedura davanti alla Corte di giustizia. E' una nuova fase e un altro aspetto del problema che si sta dibattendo da parecchie settimane a Bruxelles: la possibilità, cioè, da parte della Francia, di prendere misure di salvaguardia per tutelare la propria economia pericolosamente scossa dai lunghi scioperi di maggio e giugno.

Pur dichiarando che rispettava tutti gli impegni del Mec, e in particolare l'eliminazione totale dei dazi doganali interni al 1° luglio, il governo di Parigi aveva annunciato una serie di misure di aiuto alle proprie esportazioni e di restrizioni alle importazioni. Tali norme, rese note in tempi successivi, riguardano i settori della siderurgia, dell'automobile, degli elettrodomestici, dei tessili e degli ortofrutticoli.

Dopo un acceso dibattito in seno al Consiglio dei ministri, conclusosi con una condanna del sistema di imporre contingenti all'importazione in Francia di acciaio, la commissione del Mec — che in questo caso era arbitra suprema del problema — ha accordato, sia pur con certe garanzie, l'autorizzazione al mantenimento delle misure. Per automobili, elettrodomestici e tessili, la decisione dovrebbe essere presa sabato prossimo dal Consiglio dei ministri degli Esteri dei sei Paesi, che si riunirà a Bruxelles sotto la presidenza di Medici.

Per gli ortofrutticoli, infine, data l'esistenza di una politica agricola comune, e di una serie di regolamenti sottoscritti dai sei governi, il giudizio spettava alla Commissione di Bruxelles, che — come si è detto — ha oggi annunciato di aver respinto le misure francesi. Parigi, qualche giorno prima della fine di luglio, aveva annunciato di aver disposto il divieto di commercializzare certe qualità di pesche, di concedere restituzioni in denaro (cioè sovvenzioni) alle ciliege e alle pesche destinate all'esportazione nei Paesi che non fanno parte del Mercato comune, e di avere infine previsto il versamento di un notevole contributo finanziario ai produttori di carciofi francesi. Scopo evidente di queste misure — che per lo più, quando sono state annunciate, erano già state messe in esecuzione — era la tutela della produzione interna e un vantaggio alle esportazioni francesi, in concorrenza soprattutto con le esportazioni italiane in molti mercati.

Secondo la Commissione, come era prevedibile, queste misure non sono state giudicate *«conformi al Trattato di Roma»*, e per conseguenza il Mec ha iniziato la *«procedura di infrazione»*, che potrebbe anche concludersi con un clamoroso processo della Francia di fronte ai giudici della Corte di giustizia della Comunità. La Francia ora dovrà annullare le misure; ma — si rileva a Bruxelles — essendo nel frattempo passate più settimane, gli agricoltori che si intendeva proteggere avranno già ottenuto, nella quasi totalità, i benefici delle protezioni e delle sovvenzioni. Una volta di più, si osserva amaramente, la Francia riesce a *«sorprendere in velocità»* le autorità e il meccanismo della Comunità, facendo pagare ai suoi partners le proprie deficienze strutturali e le conseguenze delle agitazioni sociali dei mesi scorsi.

Sandro Doglio

Investiti 632 miliardi di lire nella siderurgia del Mec nel '67

Bruxelles, 18 luglio.

(s. d.) Undicimila miliardi di lire sono stati investiti negli ultimi quattordici anni (dal 1954 al 1967) nelle imprese carbonifere e siderurgiche del Mercato comune. Secondo i dati pubblicati oggi a Bruxelles dalla Commissione del Mercato comune, il livello più alto degli investimenti nei due settori è stato raggiunto nel 1963, anno dopo il quale gli investimenti stessi hanno preso a diminuire, sia nelle miniere di carbone, sia in quelle di ferro.

Nel 1967 le spese di investimento totale hanno raggiunto la cifra di [illegible] miliardi di lire (inferiore di [illegible] miliardi circa alla media degli ultimi 14 anni): 154 miliardi per l'industria carbonifera, 10 miliardi per le miniere di ferro e [illegible] miliardi per l'industria siderurgica. Per l'anno in corso si prevede un aumento del 16 per cento, soprattutto provocato dai miglioramenti previsti per l'industria siderurgica.

Oggi Roma discute le misure dei francesi

In una riunione di ministri sarà deciso l'atteggiamento che la delegazione italiana terrà sabato a Bruxelles - E' certo che saranno chieste modifiche ai provvedimenti francesi, soprattutto per le auto

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

Una riunione interministeriale è in programma domani per approvare l'atteggiamento che la delegazione italiana, guidata dai ministri degli Esteri Medici e del Commercio estero Russo, assumerà a Bruxelles sabato prossimo. Il 20 luglio si terrà infatti nella capitale belga il Consiglio dei ministri della Cee (Comunità economica europea) che dovrà discutere le recenti misure protezionistiche francesi.

La posizione italiana, a quanto si apprende da fonti qualificate, è ormai definita. L'Italia non intende ratificare puramente e semplicemente le decisioni «unilaterali» della Francia, ma chiedere con molta fermezza che tali decisioni siano modificate, specie per quanto riguarda gli autoveicoli.

Il fatto che sia stato fissato per le importazioni di autoveicoli un contingente pari a non oltre il 15 per cento in più delle importazioni del periodo luglio-ottobre '67, è insoddisfacente per il nostro Paese; nei primi mesi del 1968 le vendite italiane oltralpe sono infatti cresciute del 70 per cento, ossia in misura quasi cinque volte superiore al 15 per cento ammesso dalle autorità francesi.

L'Italia si batterà per l'ampliamento e l'apertura anticipata di tutti i contingenti previsti (autoveicoli, elettrodomestici, tessuti), e questo allo scopo di attenuare i gravi danni derivanti da un'improvvisa contrazione delle esportazioni. Esigerà inoltre un impegno formale da parte del governo di Parigi circa la provvisorietà dei provvedimenti adottati; essi dovranno essere revocati alle scadenze fissate, ossia entro il limite massimo del 31 dicembre 1968 (per gli autoveicoli la scadenza è il 31 ottobre).

Secondo calcoli approfonditi del Ministero del Commercio estero, il danno inflitto ai settori industriali colpiti dalle restrizioni francesi può essere sopportato soltanto a patto che esse siano opportunamente rivedute e veramente «temporanee».

ar. ba.

Sceso in Gran Bretagna il numero dei disoccupati

In luglio i senza lavoro erano 514.349, il 2,2% della popolazione attiva

Londra, 18 luglio.

Il Dipartimento britannico dell'occupazione e della produttività ha comunicato che in luglio il numero dei disoccupati è sceso a 514.349, con una contrazione di 2371 rispetto a giugno. Il numero complessivo dei disoccupati è pari al 2,2% della popolazione attiva, percentuale invariata dal mese precedente.

(Ag. Italia)

Il delitto di Bollate presso Milano

Un difensore (per la prima volta) partecipa all'indagine di polizia

Sopralluogo alla roggia dove è stato trovato cadavere il pensionato cinquantottenne - L'assassino, uno straccivendolo di 39 anni, ha confessato: «Mi ha negato una sigaretta ed io l'ho ucciso» - Ma poi gli ha preso anche trentamila lire



Diego Castoldi, a sinistra, dopo la confessione, è condotto per un sopralluogo nella località del delitto presso Milano; era presente anche il suo avvocato (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 18 luglio.

In dodici ore i carabinieri hanno risolto il «giallo» del pensionato trovato ieri cadavere in una roggia nei pressi della Cascina del Sole, a Bollate: Silvio Bernazzani, di 58 anni, è stato assassinato dal trentanovenne Diego Castoldi, uno straccivendolo di origine svizzera, che nel marzo scorso ridusse un uomo in fin di vita, con una sassata.

Stamattina alle 10 è stata eseguita l'autopsia del cadavere del Bernazzani. Alle 11,30 il Castoldi è stato portato sul luogo del delitto, dove, alla presenza di un magistrato, ha ricostruito l'omicidio. Era presente anche l'avvocato difensore del Castoldi, dottor Umberto Cefalà. E' il primo caso, questo, in cui la difesa partecipa alle primissime fasi dell'istruttoria, secondo la recente sentenza della Corte costituzionale.

Il Castoldi, bloccato alle 20 di ieri nella sua abitazione di vicolo San Nicolò 25, a Bollate, per quattro ore aveva cercato di negare ma infine è crollato. «Sì, *il Bernazzani l'ho ucciso io* — ha detto —; *gli avevo chiesto una sigaretta e lui mi ha aizzato contro il cane. Allora, ubriaco com'ero, non ci ho visto più. Ho preso una spranga di legno e l'ho colpito alla testa, fino ad ucciderlo. Poi l'ho gettato nella roggia*».

Silvio Bernazzani, scapolo, fino a qualche mese fa aveva fatto il gruista; abitava a Bollate presso un fratello, in via Cesare Battisti 13, ma passava molto del suo tempo in un cascinale di sua proprietà, alla periferia del paese. Qui, ieri a mezzogiorno, è stato trovato morto, immerso in una roggia, con la testa fracassata.

Chi poteva aver ucciso un uomo tranquillo come il Bernazzani? Un pazzo o un ubriaco. Le indagini hanno preso subito questa direzione; i militi sono andati a cercare il Castoldi, notoriamente dedito al vino, per interrogarlo. Lo hanno trovato a casa ieri sera. Da precedenti indagini si era saputo che lo straccivendolo aveva cambiato 10.000 lire in una tabaccheria e questo aveva sorpreso gli inquirenti poiché si sapeva che era sempre a corto di danaro. Sotto il suo materasso sono state poi trovate altre 20.000 lire. La posizione dello straccivendolo s'è fatta allora molto difficile. Dalle 20 alle 24 ha negato di aver ucciso il pensionato, poi ha reso piena confessione: *«Dopo averlo ucciso* — ha detto — *gli ho preso 30.000 lire»*.

Gli inquirenti sono convinti che il delitto sia stato compiuto per rapina e che la storia della sigaretta e del cane sia un'invenzione dell'assassino per diminuire le proprie responsabilità.

L'avv. Cefalà (assegnato d'ufficio all'imputato) ha preannunciato che nei prossimi giorni chiederà al magistrato di far sottoporre il Castoldi a perizia psichiatrica per accertare se al momento del delitto egli era capace di intendere e di volere. Il Castoldi è, infatti, un alcolizzato e risulta che la sera del delitto aveva bevuto un paio di litri di vino.

L'autopsia ha stabilito che il pensionato è morto per i ripetuti colpi ricevuti alla testa. E' stata così scartata definitivamente l'ipotesi che l'uomo, stordito per i colpi ricevuti, fosse deceduto per annegamento dopo essere stato gettato nel canale.

g. m.

Bimba di tre anni scomparsa a Palermo: è stata rapita?

La piccola avvicinata da un uomo mentre giocava davanti a casa - Le ricerche continuano da tre giorni

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 18 luglio.

(f. d.) Rosaria Freschi, una bambina di tre anni, è scomparsa da tre giorni: sarebbe stata avvicinata e portata via da un uomo mentre giocava davanti a casa, nel popoloso quartiere della Vucciria. Le ricerche angosciose dei genitori e quelle delle forze dell'ordine sono risultate vane fino a questo momento.

L'episodio ha reso ancor più pesante il clima di paura in cui vivono i palermitani in seguito alla scomparsa dei tre bambini di Aspra (circa due mesi fa) e a tutta una serie di strane voci su presunte rappresaglie che avrebbero per oggetto i bambini.

La famiglia Freschi abita in via dei Cassari, una strada affollata da venditori ambulanti. E' composta dei genitori e di otto figli. Rosaria è la più piccola. La madre, Emilia Scolari, è in attesa del nono figlio.

Martedì mattina — erano le 10,30 — Rosaria è uscita di casa, con venti lire in mano, per comprarsi un gelato. In strada vi erano le sue sorelline, Piera, di 11 anni, e Concetta, di cinque. La piccola si è fermata a giocare; dopo qualche minuto, racconta Concetta Freschi, «si è avvicinato un uomo con i pantaloni scuri. Io sono corsa in casa perché l'uomo mi voleva accarezzare; Rosaria invece è rimasta per la strada».

Altre persone hanno confermato il racconto di Concetta. Nessuno, però, è stato in grado di affermare se il misterioso personaggio si sia allontanato portandosi dietro Rosaria.

Il fatto è che della piccola non si è trovata più traccia. Invano l'hanno cercata per tre giorni (e continuano a cercarla) il padre Pietro Freschi, di 40 anni, carpentiere, e tutti gli altri della famiglia.

«Ha fatto la stessa fine dei tre bambini di Aspra», dicono alla Vucciria, riferendosi alla misteriosa scomparsa dei tre ragazzi che per settimane e settimane sono stati invano cercati nelle grotte del Saraceno e che si teme siano stati uccisi da un bruto.

Bandito spara e rapina un ufficio postale di Roma

Nessun ferito - Il «colpo» a Centocelle - Il malvivente si è impadronito di un milione ed è fuggito in auto con un complice

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

(r. s.) Un bandito ha dato l'assalto oggi pomeriggio ad un ufficio postale di Centocelle: sparando un colpo di pistola a scopo intimidatorio, il malvivente si è fatto consegnare dagli impiegati oltre un milione di contanti e poi è fuggito a bordo di un'auto con un complice.

La rapina è avvenuta in via Buie d'Istria, una piccola strada di Centocelle attigua a via Albona. Dietro gli sportelli dell'ufficio postale si trovavano il direttore, Franco Alfarone, e gli impiegati Rocco Giansante, Nevio Petrongolo e Fioretta Addari. Nel locale, che ha un ingresso principale e due laterali, al momento dell'aggressione non vi era pubblico.

Pochi minuti dopo le 13 è entrato un giovane dell'apparente età di 25 anni, alto circa metri 1,85, con gli occhi coperti da grossi occhiali scuri e con indosso una camicia a quadretti. Lo sconosciuto ha scavalcato con un salto il bancone dietro il quale sedevano il direttore ed i tre impiegati e minacciandoli con una pistola ha intimato: *«Fatevi indietro, presto datemi i soldi senza storie»*.

Il Petrongolo, che era il più vicino al bandito, gli ha dato allora una prima somma di denaro ma questi gli ha ingiunto: *«Avanti, datemi gli altri, se tenete alla vostra vita»*, ed ha accompagnato quest'ultima frase con un colpo di pistola contro il Petrongolo, che fortunatamente è andato a vuoto.

Ottenuto altro denaro, il giovane è fuggito passando da una porta laterale. Il direttore dell'ufficio, Franco Alfarone, è corso allora in strada, sperando di vedere dove si dirigeva il rapinatore. Il malvivente ha raggiunto largo Preneste, distante un centinaio di metri: ferma davanti ad un semaforo c'era una «Giulietta» con un giovane a bordo e il bandito è salito sulla vettura, ch'è subito partita a forte velocità.

La polizia, indagando sulla rapina, non esclude che il colpo di pistola sparato nell'ufficio contro l'impiegato Petrongolo sia stato esploso da una semplice «scacciacani», anche se sono stati trovati dei proiettili di pistola inesplosi.

Il Petrongolo ha dichiarato che il colpo sparatogli da distanza molto ravvicinata, un metro al massimo, non gli ha procurato alcuna ferita, ma solo una forte sensazione di calore allo stomaco causata dalla fiammata dell'esplosione. La Mobile in collaborazione con carabinieri e polizia stradale, sta indagando per identificare il responsabile dell'assalto: un tentativo di rapina era avvenuto nelle ultime ore di ieri pomeriggio ai danni di un distributore di benzina, in via Imera, dove due giovani a bordo di una «600» avevano sparato tre colpi di pistola quando un addetto al distributore si è rifiutato di consegnare il denaro. L'uomo è rimasto ferito a una caviglia.

ULTIME NOTIZIE

La discussione aperta al Senato

Il governo italiano favorevole a firmare il trattato nucleare

Il ministro degli Esteri Medici dichiara: «Non ci nascondiamo che le limitazioni previste sono gravi, ma l'intesa è necessaria per la pace» - Dc, psu e pri accettano la tesi del governo; liberali e missini contrari - Oggi parlano i rappresentanti degli altri gruppi, poi si vota

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

Il ministro degli Esteri Medici ha annunciato oggi in Senato che il governo italiano si accinge a firmare il trattato di non proliferazione nucleare. Aprendo il dibattito sulla questione, promosso da una serie di interrogazioni e interpellanze, Medici ha fatto sulla natura e l'importanza del trattato una lunga esposizione: «*Non ci nascondiamo* — ha detto — *che le limitazioni accettate dai paesi non nucleari sono gravi e che lo sono soprattutto per un paese come il nostro che avrebbe potuto diventare una potenza nucleare militare. Ma proprio per questo la firma dell'Italia ha un alto significato politico e morale: il giorno in cui il trattato, con ulteriori misure di disarmo e con una vasta cooperazione scientifico-tecnologica, ricevesse la sua integrale applicazione, cadrebbero in gran parte le differenze tra paesi nucleari e non nucleari. Il governo italiano, pur non ignorandone le conseguenze politiche, scientifiche ed economiche, si è deciso a consentire, nel rispetto della Costituzione, le limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni*».

Lamentato che manchi la adesione della Francia, della Cina e di altri importanti paesi, Medici ha notato che, purtroppo, l'area in cui si trova l'Italia, quella mediterranea, è l'area in cui si registrano quasi esclusivamente rifiuti alla firma. E' un male, ma non per questo l'Italia deve tirarsi indietro.

Poi, è venuta l'illustrazione più strettamente tecnica del trattato: il ministro ha dimostrato come, con l'introduzione di articoli nuovi, è stato ottenuto che fosse ridimensionata la procedura dei controlli (come è noto i paesi nucleari hanno il diritto di controllare che i paesi non nucleari non utilizzino l'energia atomica a fini bellici), salvaguardati alcuni diritti essenziali dei paesi non nucleari ed eliminate alcune disparità. I controlli sono limitati al solo combustibile nucleare: in tal modo è garantito largamente il segreto industriale.

Interruzioni e battibecchi si sono avuti quando Medici ha accennato alla «necessaria evoluzione» del Patto Atlantico. Il socialproletario Valori ha gridato: «*Ma che evoluzione! Noi dobbiamo uscire dal Patto!*».

Medici ha replicato, pronto: «*Lei esca quando vuole, io no. La nostra politica è confortata dal voto di fiducia*».

«*Non abbiamo votato la fiducia*», ha risposto Valori.

«*Anche voi, come senatori* — ha detto Leone intervenendo nella polemica — *avete votato la fiducia*».

E Valori: «*Ma solo per quattro voti*».

Leone è balzato in piedi: «*Fate bene i conti; avete parlato di squagliamenti, la fiducia ci sarebbe stata egualmente*».

Si sono pronunciati contro i missini e i liberali. Per i liberali, il sen. Bergamasco ha insistito sulla incompatibilità del Trattato con la nostra Costituzione e ha comunque chiesto la sospensione della firma finché Stati Uniti e Urss non avranno dato chiarimenti «vincolanti» sul disarmo, lo sviluppo tecnologico e la difesa.

Il sen. Cifarelli ha espresso la piena solidarietà dei repubblicani. Scelba ha difeso la necessità di firmare pur affermando che l'adesione italiana «non è entusiastica» perché viene sancita una disparità tra paesi nucleari e paesi non nucleari.

La votazione è per domani su un ordine del giorno presentato in comune da democristiani, socialisti e repubblicani. **g. fr.**

Il Vietnam alla Camera

Nessuna modifica, per ora dei rapporti con Hanoi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

Il Vietnam è stato il primo argomento affrontato dalla Camera in questa nuova legislatura dopo il dibattito sulla fiducia al governo. Il ministro degli Esteri Medici ha risposto a tre interpellanze e quattro interrogazioni.

Dopo essersi compiaciuto per l'inizio delle trattative dirette tra Stati Uniti e Nord Vietnam, ed aver ricordato le iniziative prese a suo tempo dall'allora ministro Fanfani, ha osservato che ora è necessario evitare tutto ciò che, in qualsiasi modo, possa introdurre elementi di disturbo nelle trattative, già di per sé tanto laboriose e complesse.

«*A questo responsabile atteggiamento* — ha aggiunto — *il nostro governo si è ispirato fin dal primo annuncio dell'incontro di Parigi. Oggi più che mai siamo tuttavia disponibili per qualsiasi iniziativa, seria e responsabile, che possa contribuire a rendere meno difficile l'esito delle trattative*».

All'on. Longo che lo aveva interrotto, Medici ha letto, tra i mormorii delle sinistre, un passo della rivista del pcus *Kommunist* che un mese e mezzo fa scrisse che era Pechino ad opporsi alle trattative per servirsi del conflitto vietnamita e provocare una guerra nucleare tra Usa ed Urss

Medici ha concluso dicendo: «*Le ragioni che avevano indotto il governo Moro a soprassedere ad un mutamento dello stato giuridico dei nostri rapporti con il Vietnam del Nord sono ancora più valide nella situazione odierna. Posso tuttavia assicurare che il governo intensificherà la sua azione nel senso auspicato*».

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri non hanno naturalmente soddisfatto né i comunisti né i socialproletari i quali hanno rimproverato al sen. Medici la sua genericità. «Completamente insoddisfatto» si è detto anche Lombardi il quale, tra gli applausi dell'estrema sinistra, ha detto: «*Come nel 1919 l'arcangelo Lenin tagliò la gola al drago inglese, così oggi Ho Chi-min taglierà la gola all'imperialismo americano*».

Il liberale Cantalupo ha rimproverato al ministro di aver usato «un silenzio parlato» ed ha sostenuto di non condividere l'ottimismo del governo perché solo la cessazione dei bombardamenti, bilanciata dalla cessazione delle infiltrazioni nel Vietnam del Sud, potrà permettere l'inizio di vere trattative per una pace durevole.

Vittorino Colombo, unico democristiano intervenuto nella discussione, ha sostenuto che il governo deve intensificare la sua azione per ottenere la cessazione totale e definitiva dei bombardamenti. Ha aggiunto che il riconoscimento di Hanoi non significherebbe un turbamento della situazione **g. fr.**

Consegnato agli americani l'assassino di Luther King

LONDRA, 18 luglio.

James Earl Ray, presunto assassino di Martin Luther King, è stato consegnato agli americani. Lo riferiscono fonti informate. Ray è stato trasferito stasera sotto forte scorta dal carcere di Wandsworth a una base aerea americana a nord di Londra. Secondo le fonti, non è ancora noto se l'aereo che dovrà portarlo negli Stati Uniti sia già decollato. *(A. P.)*

Applica in anticipo la riforma

Leone dà il buon esempio e rinuncia all'università

Ha chiesto di essere messo in aspettativa - Ritiene incompatibile il mandato parlamentare con l'insegnamento - Alla Camera ci sono 40 professori universitari, al Senato 20: che cosa faranno?

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Leone, ha chiesto l'aspettativa dall'Università di Roma dove è ordinario di diritto penale. La decisione, presa subito dopo il conferimento dell'incarico, è da collegarsi alle dichiarazioni programmatiche in cui Leone aveva trattato dell'incompatibilità fra mandato parlamentare e carriera universitaria, impegnandosi a proporre una legge apposita.

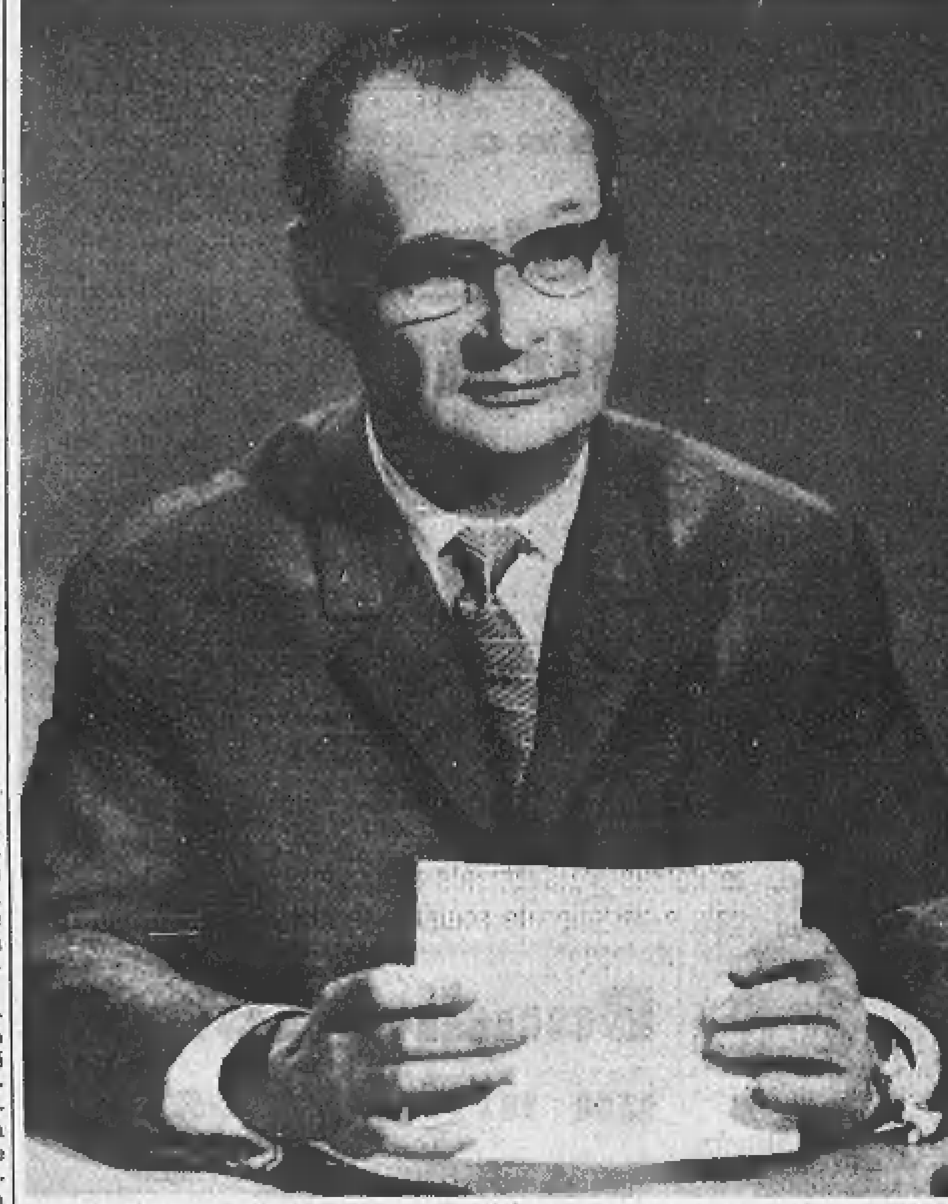
Di questa incompatibilità si discusse a lungo nel dibattito sulla riforma universitaria (progetto Gui), ma l'opposizione di numerosi parlamentari che erano docenti universitari costituì un ostacolo insuperabile.

Il gesto di Leone ha valore di esempio, anche se nessuna legge sancisce, per il momento, l'incompatibilità fra i due incarichi. Vi è solo una norma legislativa che lascia liberi i parlamentari di chiedere l'aspettativa dall'insegnamento universitario per il periodo del loro mandato politico.

Sui banchi della Camera siedono oggi quaranta docenti universitari; al Senato ce ne sono venti. Tra i quaranta deputati professori di università i democristiani sono venti (fra questi, l'ex presidente del Consiglio Moro, docente di diritto e procedura penale a Roma, il ministro dell'Interno Restivo, il ministro della Giustizia, Gonella, Taviani, Galloni). Negli altri gruppi di Montecitorio i docenti universitari sono sette socialisti (fra cui il co-segretario del psu De Martino, l'ex ministro delle Finanze Preti e l'ex ministro della Difesa Tremelloni, l'on. Pier Luigi Romita); quattro liberali, due repubblicani, tre comunisti, due missini; l'on. Lelio Basso del psiup e un deputato del gruppo misto.

Dei venti senatori professori di università, quattordici appartengono alla dc, due sono liberali, due comunisti e due socialisti. Fra i democristiani si ricordano il presidente del Senato, Fanfani, ordinario alla facoltà di economia e commercio di Roma, i ministri Medici (Esteri), Bosco (Lavoro) e Bo (Partecipazioni statali), oltre al presidente del Consiglio, Leone, che ha chiesto l'aspettativa. **l. f.**

Il Capo cecoslovacco parla alla tv



Il segretario del partito cecoslovacco ieri durante il discorso alla tv. Dubcek ha rivolto da Praga un appello al popolo riaffermando la decisione di proseguire sulla «nuova strada verso il socialismo» (Tel. Ansa - Il servizio in 1ª pagina)

L'INQUIETA SITUAZIONE DI PRAGA

L'azione dei comunisti italiani in difesa della Cecoslovacchia

Svelati i retroscena dei colloqui di Pajetta e Galluzzi a Mosca - L'intervento del pci era stato concordato con i comunisti francesi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

Attendibili informazioni sollevano oggi in parte il velo di riserbo sui colloqui avuti a Mosca, con i dirigenti sovietici, dai delegati del pci Giancarlo Pajetta e Carlo Galluzzi, a proposito delle drammatiche vicende in Cecoslovacchia.

Nella capitale russa, Pajetta e Galluzzi hanno illustrato la posizione del pci a favore del «nuovo corso» cecoslovacco e si sono battuti, in termini decisi, per convincere i sovietici dell'esigenza di rispettare l'autonomia di Praga nella «costruzione del socialismo» adatto alle condizioni del Paese. Questa tesi è stata condivisa dalla delegazione francese, guidata dal segretario del pc Waldeck Rochet che aveva avuto incontri preventivi con i delegati italiani.

Da parte sovietica è stata contrapposta una visione nettamente negativa della svolta attuata in Cecoslovacchia, dove sarebbero all'opera forze antisocialiste che, secondo Mosca e i fedeli del vertice di Varsavia, «*hanno creato una situazione inaccettabile in un Paese socialista*». Questa conclusione, contenuta nella lettera inviata dopo il vertice di Varsavia a Praga, è stata ripetuta più volte, sin dal primo giorno delle conversazioni di Mosca.

Alle delegazioni italiana e francese fu reso noto il testo della lettera elaborata ventiquattr'ore prima nel vertice di Varsavia, al quale avevano partecipato l'Urss, la Polonia, la Germania Orientale, l'Ungheria e la Bulgaria. Nonostante questo gesto che, evidentemente, mirava ad ottenere un più elastico atteggiamento da parte del pci e del pcf, le due delegazioni nella successiva giornata dei colloqui ripresero la difesa della Cecoslovacchia.

A quanto si è saputo a Roma, i dirigenti sovietici mostrarono sdegnata sorpresa per l'insistenza della propaganda cecoslovacca sulla «minaccia» rappresentata dalla presenza nel territorio nazionale delle truppe dell'Urss. Secondo i responsabili di Mosca si trattava di pure e semplici manovre militari, previste da tempo nell'ambito del «Patto di Varsavia» e prive di qualsiasi collegamento con la controversia politica in atto.

La discussione a Mosca non fu vivace nel senso corrente del termine perché, più che un dibattito, si trattò di esposizione dei rispettivi punti di vista. Il contrasto, tuttavia, risultò molto profondo proprio nella diversità totale delle posizioni: da una parte l'Urss e i «fedeli del vertice di Varsavia» che reclamavano un'immediata cessazione del rinnovamento cecoslovacco, dall'altra parte le due delegazioni che sostenevano a fondo l'esigenza di autonomia e, in pratica, la rottura della ferrea disciplina esistente nel campo comunista.

Il comunicato ufficiale emesso ieri dal pci, dopo la riunione della direzione, è ritenuto importante non solo per l'appoggio aperto alla Cecoslovacchia di Dubcek, ma soprattutto per la riaffermazione di una via autonoma da Mosca. Questo atteggiamento ha comportato una comune posizione, dopo anni di differenziazioni, fra i partiti comunisti francese e italiano, che sono i due principali partiti marxisti occidentali. Su questo punto, uno dei massimi esponenti del pci ha insistito rilevando, a conferma dell'autonomia rispetto all'Urss, che il segretario del pc francese, Waldeck Rochet, ha preferito rientrare a Parigi, prima di recarsi domani a Praga, non solo per avere uno scambio di idee con gli altri dirigenti, ma per sottolineare «*che non veniva da Mosca*».

Quanto alla posizione italiana, l'esponente comunista ha detto: «*Noi non cerchiamo di dimostrare la nostra autonomia nei confronti dell'Urss per fini interni, non ne abbiamo bisogno. Longo andò a Budapest, a Karlovy Vary e, recentemente, a Praga come ci andarono gli autonomisti romeni. Anche nella deliberazione adottata ieri dalla direzione del pci* — ha proseguito il dirigente comunista — *abbiamo espresso chiaramente la nostra opinione sulla Cecoslovacchia sforzandoci di fare quel tanto e quel poco che ci sembra utile per l'internazionalismo operaio; per il nostro stesso partito*». **l. f.**

Waldeck Rochet oggi a Praga

Praga, 18 luglio.

Radio Praga e la televisione cecoslovacca hanno annunciato che il «leader» del pc francese Waldeck Rochet è atteso domani a Praga. Le stesse fonti hanno dato notizia della proposta del pc francese per un prossimo incontro dei partiti operai europei. *(Ansa)*

Cautela americana per non irritare l'Urss

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 18 luglio.

Gli Stati Uniti non prendono parte alla disputa tra Cecoslovacchia e Unione Sovietica. Lo ha dichiarato oggi il segretario di Stato Dean Rusk che ha aggiunto tuttavia di ritenere che la Cecoslovacchia «*dovrebbe essere libera di giungere da sola ai suoi accomodamenti interni*». Rusk comunque non ha smentito la notizia diffusa dal *New York Times* secondo la quale diplomatici americani avrebbero comunicato ai sovietici la preoccupazione degli Stati Uniti per quanto sta accadendo: non si è comunque trattato di passi ufficiali. Successivamente al Dipartimento di Stato si è ammesso che forse in questi giorni un colloquio sull'argomento tra sovietici e americani c'è effettivamente stato.

Il Dipartimento di Stato giustifica questo atteggiamento di sostanziale neutralità con questi argomenti:

1) un intervento americano a favore della Cecoslovacchia potrebbe addirittura essere controproducente.

2) gli americani non vogliono ripetere l'errore commesso incoraggiando gli ungheresi nel '56 a tener duro contro i sovietici senza poi poterli appoggiare al momento decisivo;

3) l'Unione Sovietica sa benissimo l'impressione negativa che un intervento militare in Cecoslovacchia provocherebbe sul governo e sul pubblico americano e non c'è quindi bisogno di dichiarazioni pubbliche in proposito. **n. c.**

Nei pressi di Modena

Tre giovani morti nell'auto piombata contro un camion

Sono un milanese di 21 anni e due autostoppisti tedeschi

(Dal nostro corrispondente) **Modena**, 18 luglio.

(e. b.) Uno spaventoso incidente stradale è avvenuto stasera alle 19,40 sulla via Emilia, nei pressi di Bruciata, subito dopo il sottovia all'Autostrada del Sole. La Stradale non ha ancora potuto stabilire le cause che hanno provocato la sciagura nella quale hanno trovato la morte un commerciante milanese, Gino Guasconi, di 21 anni, e due autostoppisti tedeschi, uno dei quali non è stato ancora identificato, in quanto non sono ancora stati rintracciati, fra i rottami, i suoi documenti.

Una «600», condotta dal Guasconi, abitante a Milano in piazza S. Giovanni Battista a Creta 6, procedeva verso Modena con a bordo lo studente Erhard Mayer, di 17 anni, di Aschen, e un suo compagno. All'uscita dal tunnel formato dal ponte dell'autostrada sulla via Emilia, il giovane milanese ha perduto il controllo della guida; l'auto è balzata sulla sinistra, nell'opposta corsia di scorrimento; proprio in quell'attimo è sopraggiunto un autotreno, di proprietà della ditta Turchi, di Rubiera, condotto da Enrico Prati, di 35 anni, di Boiso (Reggio Emilia), e sul quale si trovava anche il secondo autista, Franco Coriani, trentaquattrenne, di Castellarano.

L'urto è stato inevitabile: la «600», bloccata sotto il muso del camion, è stata trascinata per una decina di metri, fino al pilone di sostegno del ponte.

I tre cadaveri sono stati portati all'Istituto di Medicina legale.

In sciopero per tre giorni i dipendenti della Croce Rossa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

(g. f.) E' cominciato questa mattina lo sciopero di tre giorni dei dipendenti della Croce Rossa italiana. La manifestazione è stata decisa dalle organizzazioni di categoria per sollecitare l'applicazione del regolamento organico del personale.

Alcuni aspetti del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri, firmato nel luglio 1967, sono stati esaminati nel corso di un incontro tra rappresentanti dei lavoratori e della Federtram.

I colloqui hanno avuto per tema la crisi delle aziende di trasporto urbano ed il problema della biglietteria automatica collegata all'espansione ed al potenziamento dei servizi pubblici urbani. Un nuovo incontro è stato fissato per i prossimi giorni.

Dimostrazioni in Turchia contro gli Stati Uniti: feriti 35 marinai americani

Ankara, 18 luglio.

Una nuova ondata di violenze anti-americane è scoppiata oggi in Turchia. Diversi marinai statunitensi sono stati attaccati ad Istanbul, ed Ankara. La polizia ha disposto un rigoroso servizio di protezione degli edifici americani. Le dimostrazioni iniziatesi lunedì con l'arrivo ad Istanbul di alcune unità della Sesta Flotta del Mediterraneo, hanno provocato finora il ferimento di 35 marinai americani.

Oggi sono stati mandati in frantumi ad Ankara i vetri di alcune vetrine dell'ufficio della «Pan American», dell'Usis e del cinematografo americano. La franchigia dei marinai è stata drasticamente ridotta per evitare incidenti. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione IAD

Stato Civile di Torino

17 LUGLIO 1968

NATI — Fargia Paola, Mortellaro Maurizio, Viecca Marco, Abate Alessandra, Gallone Monica, Schiavone Rosa, Gilonna Giuseppe, Celotti Rinaldo, Corrado Vincenzo, Della Valle Assunta, Natali Silvana, Testai Elena, Paderi Antonio, Sioppa Lorena, D'Agostino Giuseppe, Esposito Daniela, Borghesio Ernesto, Sabbatini Ornella, Bartolozzi Mauro, Arcostanzo Ivano, Dezzani Claudia, Falconi Rosanna, Giordanino Giuliana, Gambarotto Patrizia, Chiego Cosimo, Motta Cristina, Sala Maria, Giuffrida Gino, Cuscuna Giuseppina, Zambetto Vanni, Molinar Min Andrea, Gallone Mara, Ghiotti Riccardo, Colognesi Miriam, Cariscei Franco, Monzo Giuseppina, Morgillo Michele, Lanza Rodolfo, Calafiore Rosanna, Scorsone Salvatore, Panetta Claudia, Andreola Liliana, Russo Giuseppe, Ferrante Massimo, Mallardo Sabrina, Bussone Antonio, Severina Federica, Grassi Roberto, Bellamo Paola, Cerini Carla, Bruno Stefania, Ferraris Patrizia, Figliola Elena, Ciulla Gianluca, Catania Giuseppe, Della Giovanna Diego, Depaoli Fiorenzo, Cessario Mariella, Armando Luca, Lepica Davide, Ugliono Elisabetta, Rorato Paola, Borgio Walter, Benino Michela, Galliano Monica, Pinzuti Massimiliano, Battaglia Simone, Bolognini Daniele, Girasole Marco, Guarino Pietro, Streva Luigi, Pietrosanto Rossana, Zurma Diego, Doronzo Michele, Di Battista Silvia, Cataldo Gennaro, Grassi Paolo, Cecchiara Grazia, Scarantino Rosa, Marra Emanuela, Pironti Cristina, Marangi Anna, Sciacovelli Paolo, Bustello Anna, Gavacciuta Francesco, Della Giovanna Paola.

17 LUGLIO 1968

MORTI — Carlino Rocco, anni 77, nato a Marina di Gioiosa Jonica, operaio, abitante in via delle Orfane 34; Lignana Ermenegilda in Cassinelli, a. 83, Neive, pensionata, v. Paesana 20; Capra Anna ved. Ruffino, a. 81, Neviglie, casalinga, v. Cirenaica 18; Raiteri Luigi, a. 65, Frugarolo, pensionato, v. A. Peyron 34; Demichelis Maria ved. Bergagna, a. 89, Lanzo Torinese, c. Francia 58; Longo Guido, a. 78, Collegno, pensionato, v. G. Grassi 8; Eusebione Pietro, a. 79, Morano Po, pensionato, v. Cavallermaggiore 8; Pansane Pietro, a. 74, Castellazzo Bormida, pensionato, c. Vitt. Emanuele 184; [illegible] Giacomo, a. 85, Castellalfero, pensionato, v. Tarino, n. 14.

Deceduti in ospedale: Eva Gennara in Lupini, a. 64, Torino, casalinga; Trotta Giuseppe, a. 55, Nocera Infer., sorvegliante: Sibilla Pierina ved. Capello, a. 80, Novara, pensionata; Aliotto Clementina, ved. Casalegno, a. 85, Pontestura, pensionata; Pala Pietrino, a. 68, Luras, pensionato; Collivadino Edoardo, a. 70, Torino, pensionato; Morone Michael, giorni 13, Torino; Cafasso Pasquale, a. 68, Villadeati, pensionato; Furlan Prima in Marcuzzo, a. 70, Zeoson di Piave, pensionata; Bessano Giovanni Battista, a. 81, Torino, pensionato; Monterolo Giuseppe, a. 63, Torino, pensionato; Occhiena Flaminia in Candelo, a. 71, Capriglio, pensionata; Giolitto Carolina ved. Arnaudi, a. 73, Cigliano, pensionata; Marmugi Anchise, a. 77, Castel Fiorentino, pensionato; Ferrero Cristina ved. Perruchetti, a. 87, Verolengo, casalinga; Nardi Perseo, a. 46, Pitigliano, impiegato; Simone Lucia ved. Casalegno, a. 65, Bisceglie, pensionata; Deluigi Ersilia ved. Scapuzzi, a. 76, Ponderano, casalinga; Largaiolli Antonio, a. 74, Carmagnola, commerciante; Terreale Pietro, a. 38, Favignana, operaio.

Nati 66 - Matrimoni 24 - Morti 29

Nella prima ora del 18 luglio è mancata la
N. D. Francine Bolis
Terziaria Domenicana
e continua a vivere nel cuore dei figli: Enrico, Vera, Vittorio, Giovanna, Liana, Mira; del genero Maurice; delle nuore Nella e Margot; dei nipoti Pier Francesco e Vera, Pierre e Filippo, Alex, Hélène e Johan, Gabrielle e Jeanne Marie.
— Milano, 18 luglio 1968.

Dirigenti e Collaboratori della FIAT Divisione Aviazione partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'Ing. Enrico Bolis per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
N. D. Francine Bolis
— Torino, 19 luglio 1968.

Serenella Scotta, con la famiglia, è desolata del grande dolore dell'Ing. Enrico Bolis e della sua famiglia per la scomparsa della madre
N. D. Francine Bolis
— Torino, 18 luglio 1968.

Cristianamente è mancato
Sebastiano Gianello
Affranti lo annunciano la moglie Carmen Fontana, i figli Giorgio colla moglie Mariangela Mollar, Maria e Delfina, la mamma, la sorella Delfina col marito Domenico Novarese, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Mussa per le assidue cure prestate. Il funerale avrà luogo in Cumiana sabato 20 ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 18 luglio 1968.

Amelia Fontana Ferrari piange la scomparsa del genero SEBASTIANO unitamente alla Famiglia Regaldi.

Le Famiglie Hesse Betti sono vicine ai congiunti di SEBASTIANO.

La Famiglia Grandis partecipa al dolore della Famiglia Gianello.

Zia Laudice, Mariuccia, Paolo, Delfina, Alfredo e bimbi piangono l'indimenticabile NIPOTE e CUGINO.

L'Amministratore Delegato, la Direzione e il Personale della Anker Data Sistema S.p.A. - Registratori di Cassa - profondamente commossi partecipano l'immatura scomparsa del signor
Sebastiano Gianello
per lunghi anni prezioso collaboratore della Società e prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Torino, 18 luglio 1968.

Aldo e Armando Di Vaio con Eliana e Carla partecipano commossi al dolore della cara Sig.ra Delfina per la perdita del FRATELLO.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato il
Dott. Tommaso Paredi
Medico Chirurgo
di anni 66
Lo annunciano la figlia Luisanna con il marito Mario e l'adorata nipotina Maria Antonietta; fratello, sorelle, parenti tutti e l'affezionata Bina. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di sabato 20 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza, 56). Indi la cara salma proseguirà per Mombaruzzo.
— Torino, 18 luglio 1968.

Le famiglie Colombero - Franza partecipano al dolore di Luisanna.

Cristianamente è mancato il
Rag. Mario Romano
Ne danno il triste annuncio la moglie Valentina Leone, i figli, la mamma, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 20 luglio ore 9 Parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 18 luglio 1968.

Presidenza, Soci U. S. La Piemonte si uniscono nel dolore della famiglia Romano per la immatura irreparabile perdita del carissimo amico socio MARIO.

Dopo breve malattia è mancato
Giacomo Appiano
Ne danno il triste annuncio i figli Piero, Romano; [illegible], fratello, cognato, nipoti, la cara Maria, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi ore 16.15 nella Parrocchia Crocetta.
— Torino, 19 luglio 1968.

La famiglia Gioi e i Colleghi di lavoro partecipano al dolore della famiglia Appiano.

Dopo una lunga operosa vita è improvvisamente mancato il
CAV. GEOM.
Stefano Maceraudi
Con grande doloroso rimpianto lo annunciano i figli: Franco Mario con la moglie Bianca Amerio e figlia Donatella; Piero; la sorella Maria ved. Cerino, la cognata Teresa Albertini ved. Maceraudi e Giuseppina Robbiano ved. Montigazzi con le rispettive famiglie, i nipoti Robbiano, i parenti tutti e le fedeli Antonietta e Jone. Non fiori ma opere di bene. I funerali sabato ore 10 dall'Ospedale Maggiore di Vercelli.
— Vercelli, 18 luglio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Pignatta nata Prinetto
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Guido, la nuora Paola Cerle, la nipote Elsa con il fidanzato Candido Tommaddi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti, con l'affezionata Vittorina Rosso. I funerali avranno luogo in Gassino Vicolo Fiore n. 5 sabato 20 luglio 1968, alle ore 17.
— Gassino Torinese, 18-7-1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il Consigliere Dott. Renato Giuffrida con la scomparsa del padre
Comm. Pietro Giuffrida
— Roma, 18 luglio 1968.

Il fratello Pippo e la famiglia Agosta partecipano alla improvvisa dipartita del
Dott. Franco Candile
— Torino, 18 luglio 1968.

1956 1968
Cosimo Prudenzano
I genitori ed il fratello Lo ricordano con immutato, affettuoso rimpianto. S. Messa anniversaria lunedì p. v., ore 9, nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 18 luglio 1968.

1964 1968
Angelo Chiavacci
La moglie e la figlia ricordandolo sempre più.
— Torino, 19 luglio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Biancoli
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Ida Rivetti; il fratello Giacomo; i cognati Maria Bozzo, Maria Cantono, Guido e Clelia Rivetti; i nipoti Ada e Gigi Cantono, Vittorio Cipri, Bianca Tisi, Quintino, Roberto, Corrado, Renato Rivetti.
— Biella, 19 luglio 1968.

Bice e Fedele Avandero con i figli Gabriella, Elena e Guido sono vicini a Ida nel grande dolore per la scomparsa del carissimo CHECCO.
— Biella, 19 luglio 1968.

Mariuccia e Romualdo Ferrarone si uniscono a Ida nell'immenso dolore per la scomparsa dell'amico CHECCO.
— Biella, 19 luglio 1968.

Carlo e Mara Caldesi profondamente afflitti per la triste dipartita dell'indimenticabile amico
Comm. Francesco Biancoli
si uniscono sinceramente al grande dolore della cara Ida.
— Biella, 19 luglio 1968.

Camilla Rivetti con Rosy, Franco e Adriana, Pier Giorgio e Lillian prendono viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del Sig.
Francesco Biancoli
— Torino, 18 luglio 1968.

Paola, Beatrice, Igina e Teodorica Grisi piangono l'amico carissimo
Francesco Biancoli
— Torino, 18 luglio 1968.

Dopo breve malattia è mancato alla famiglia e agli amici
Antonio Largaiolli
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Anita Fiorio e la figlia Elda; i cognati Gino Fiorio, Catullo Fiorio che lo ha sempre assistito amorevolmente, le cognate Anna Bonsodini, Lisa Dell'Aglio, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 18 luglio 1968.

Le Famiglie Durelli, unendosi in preghiera, prendono parte al dolore della Signora Anita e Signorina Elda per l'improvvisa perdita del caro Amico e Consocio
Antonio Largaiolli
— Torino, 18 luglio 1968.

Il Personale della Ditta Giovanazzi si unisce al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del Signor
Antonio Largaiolli
— Torino, 18 luglio 1968.

Gloriana partecipa profondamente al dolore di Elda.

Partecipano al lutto: Giovanni Arlorio, Renzo Ferraris, Carmela Giovannini.

Giovanna Vittone partecipa commossa al dolore di Elda.

Condomini e Amministratore di corso Matteotti 42 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Antonio Largaiolli
— Torino, 18 luglio 1968.

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la cara e laboriosa esistenza di
Augusto Burke
Ne danno il doloroso annuncio i figli Anita e Bruno, la nuora Marie-Rose Lisa e i nipoti Piero e Paolo.
— Pescara, 18 luglio 1968.

La Soc. «Cibe» Colorificio Italiano Bleu Oltremare partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo primo e indimenticabile Direttore
Augusto Burke
— Pescara, 18 luglio 1968.

Affettuosamente vicini alla famiglia del caro
Augusto Burke
Addolorati ne piangono la scomparsa la famiglia Eugenio e [illegible] Lisa, Giulio e Maria Teresa [illegible]
— Torino, 18 luglio 1968.

Dopo breve malattia è mancato
Mario Capellis
Anziano FIAT
Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Giuseppina Naturia, la figlia Angela e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 20 luglio, alle ore 8,45, partendo dall'Ospedale Astanteria Martini Nuova.
— Torino, 18 luglio 1968.

Gli amici Enriù - Graziola prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Mario Capellis
— Torino, 18 luglio 1968.

La famiglia Olivero partecipa al lutto per la perdita dell'amico
Mario Capellis
— Cervo, 18 luglio 1968.

Cristianamente è mancata
Maria Tabacco ved. Borgialli
Maestra in pensione
Ne danno l'annuncio le sorelle Italia ed Amelia, i cognati geom. Martino, Ernestino Borgialli, rag. Giacomo Deberardi, nipoti, cugini. I funerali hanno avuto luogo giovedì 18 corr. in Valle Sauglio (Trofarello).
— Valle Sauglio, 18 luglio 1968.

Margherita Damiani Trinchero e famiglia con profondo dolore piangono la scomparsa della carissima cugina
Maria Borgialli Tabacco
— Torino, 18 luglio 1968.

E' terminata la vita operosa di
Arnoldo Stura
Ne danno il tristissimo annuncio la figlia Angioletta, il genero Marco Viberti, i nipotini Arnoldo e Carlo che ringraziano anticipatamente quanti si uniranno al loro dolore. Funerale sabato 20 ore 8,45 Molinette via Santena 5.
— Torino, 18 luglio 1968.

Giulia Tirone Stura e Famiglia Tesio partecipano al lutto per il cognato e zio
Arnoldo Stura
— Torino, 18 luglio 1968.

Alice, Nando e Raffaello si uniscono al dolore di Angioletta, Marco e bimbi.

Angelo e Piera Bellotti, Liliana e Marcello Fiandra partecipano al grande dolore della famiglia per la tragica morte del caro amico
Bruno Di Pol
— Torino, 17 luglio 1968.

Nada; Lidia e Maria Ballanti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Bruno Di Pol
— Torino, 18 luglio 1968.

E' improvvisamente mancato il
Dott. Giulio Motta
Lo annunciano con profondo dolore la sorella Elpide con il marito Guglielmo Moscheni e figli, nipoti, le famiglie Moscheni, Maja, Alraldi, Bononi, Bestagini. Funerali avranno luogo sabato 20 ore 17 in Trecate.
— Torino, 19 luglio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del
Cav. Renzo de Mouxy
Costernati ne danno il triste annuncio: moglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali 20 luglio ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 18 luglio 1968.

E' mancato ai Suoi cari
Giuseppe Marasso
Lo piangono la moglie Margherita Costa e parenti tutti. I funerali venerdì 19 Priocca d'Alba.
— Priocca d'Alba, 18 luglio 1968.

Renato ed Emilia Bòttica ricordano i loro genitori
1956
Giovanni Bòttica
1957
Valerio Marcello Rocca
— Torino, 18 luglio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 68 r
NAPOLI - Via [illegible] 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18558 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI — L. 220 per parola

DENTATRICI VENDESI PRESSO OFFICINA MECCANICA VIA MONTE VODICE 10. TEL. 331-871.

LIQUIDASI TORNI A FILETTARE, FRESATRICI PRESSO OFFICINA MECCANICA. VIA MONTE VODICE 10. TEL. 331-871. [illegible]

POMPE per tutti i liquidi e necessità. Fell, via Monginevro 226, tel. 331-591 A24309

TRAPANI RADIALI E COLONNA LIQUIDA OFFICINA MECCANICA VIA MONTE VODICE 10. TELEF. 331-871. [illegible]

2 ARTIGIANATO — L. 220 per parola

DECORATORE esegue lavori di decorazione accuratissimi in alloggi, ville, ecc. Prezzi modici. Telefonare 653-042. 1001

DECORAZIONI perfettissima seria ditta esegue tappezzerie. Telefonare 355 295 A69314

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445. O231

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (Piazza Solferino) prestiti in giornata a tutti purché impiegati. Tel. 532-945. O114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O878

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pombe 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telef. 545-909.

A.A.A.A.A.A. FINCOTER, c.so Francia 15 ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefoni 760-203 - 779-826. O114

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] tre solo ricevute, nessuna garanzia, riservatezza assoluta. Vacanze totalmente pagate e sconti facilitati. Informazioni gratis, tel. 544-265 anche domenica. O344

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci! Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Illma via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). Tel. 548-879.

A.A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui [illegible] appartamenti. 2001

A.A. MUTUI ipotecari rimborsabili in 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A.A. PRESTITI casa famiglia sulla fiducia a dipendenti in genere da L. 50.000 in su per rateizzare le spese per la casa (mobili, elettrodomestici), per la famiglia (vacanze, vestiti, matrimoni, autovetture). Massima serietà riservatezza. Prestiti - Istituto Finanziario Subalpino - corso Re Umberto 5, telef. 538-960, 534-290. A67680

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 594-670, 594-180. O908

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, Corso Marconi 26, telef. 657-324.

ACQUISTO contanti negozio degustazione vini, superalcoolici alloggio annesso esclusi intermediari. Telefonare 746-616.

ALBERGO con rinomatissimo night-club in Piemonte, 40 camere, II categoria, aria condizionata, 300 milioni annui, cedesi con o senza immobili. Telefonare L'Immobiliare numero 502-514. O53

BAR centralissimo orario ridotto 70.000 garantite. 18.000.000 cedesi urgente. Tel. 212-054. A71327

BAZAR giocattoli casalinghi centralissimo, grandi locali adatti supermercato, passaggio obbligato, cedesi dilazionando. Telefonare 502-514.

CEDESI deposito riseria importanza nazionale buona clientela incrementabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». 1641

CEDESI negozio autoricambi macchine utile mensile 600.000 nette. Telefonare 768-931. O156

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, svende motivi salute albergo bar ristorante in primaria stazione invernale-estiva. Affarone. O353

LATTERIA cerca gerente o cedesi anticipando solo 800.000. Telefonare 502-514. O63

LATTERIA fronte mercato incasso 150.000 giornaliere annesso alloggio occasionissima cedesi 8.500.000. Telefonare 532-408. O40

PRESTITI rapidissimi anche per viaggi ferie, ad impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza assoluta. Anastasi-Brecesco, corso Giulio Cesare 99, telefono 853-986.

VENDESI bar zona Porta Nuova causa salute. Telefonare 396-389.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007. O553

A.A.A. PRENOTATE anche voi uno o più box, danno il maggior reddito. Immobiliare Torino, cantiere corso Vercelli 169. 2001

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673. O180

A. ACQUISTASI privatamente casa in Torino. Dettagliando scrivere: «Pubblicità Stampa 62 — Torino».

A. ACQUISTO alloggetto 2-3 camere, anche vecchia costruzione. Telefonare 343-113. O164

A. AFFARONE privato vende attico 2 camere cucina servizi semicentrale vista collina 8.500.000. Telefonare 633-120. 2001

A. BORGATA Paradiso (dazio corso Francia) signorile, spaziosissimo luminoso, costruzione 1965, due camere tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio [illegible] 6.300.000 sufficienti 2 milioni più mutuo. Consuledile 512-670

A. CENTRALE signorilissimo piazza Bodoni salone, cinque camere, cucina, servizi straordinarie convenienze. Facilitazioni. Tel. 553-483.

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735.

A. CORSO Ferrucci 52 tre camere, cucinino, servizi 9.400.000 meno mutuo. Negozi diversi generi. Telefonare 547-502.

A. CORSO Rosselli 174 tre camere cucinino servizi 7.400.000 meno mutuo. Telefonare 547-502.

A. CORSO Traiano 14, tre camere, cucina, servizi 11.700.000 meno mutuo. Telefonare 547-502.

A. MIRAFIORI vicino chiesa Redentore, via Don Grazioli. Appartamento 2 camere tinello cucinotto finizioni signorili 4.000.000 più mutuo 4 milioni 400.000. Visite cantiere, Sabatelli 753-041. O32

A. PINO vendesi terreno centrale adatto ville con progetto approvato. Tel. 881-852. O26

A. ULTIMI due camere tinello cucinino servizi recentissimi spaziosi. Bastano 900.000 contanti, rimanenza 46.000 mensili, mutuo compreso, Via Pieve 6 angolo Sestriere (piazza Bengasi). Visite ore 15-16.

A. USO magazzino laboratorio per materiali leggeri vendo locale mq. 210 fondo cortile. Telef. 332-138.

A. PINO splendida posizione vendonsi alloggi signorili con giardino facilitazioni di pagamento. Telefonare 881-852. O28

A. VALSALICE vendonsi lotti terreno con progetto magnifica posizione. Tel. 531-302. O28

A. VIA Monginevro prezzi ridottissimi 1-2 camere più cucina lire 1.100.000 a camera, lunghe rateazioni. Consuledile 512-670.

A. VIA Monte Pasubio 107 due camere cucinino 4.800.00 meno mutuo. Telefonare 553-483.

A. VIA Vanchiglia, casa signorile vera occasione, 2-3 camere cucina servizi, minimo contanti. Consuledile 545-670. O385

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, tel. 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futuri vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di queste iniziative Gabetti. O335

A 400 metri Fiat Mirafiori 3 camere tinelli servizi 2.500.000 mutuo 6.000.000. Telefonare 502-514.

ABBIAMO alloggi centrali particolari, rate fino 75%. Domus, Garibaldi 39. A67917

ABITABILI, S. Rita, vendonsi dilazionando, spaziosi alloggi due camere, tinello, cucinotto, primo piano. Negozi con ampio cantinato. Cauda, Barletta 133. A71219

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefonare 657-324. O350

AFFARE via Candiolo 33 (zona piazza Bengasi) per scioglimento società liquidiamo 3 negozi liberi con retro. Telefonare 553-483.

AL nuovo Centro Residenziale Torino Sud in via Biscaretti di Ruffia a 300 mt. da corso Unione Sovietica (Fiat Mirafiori Sud) vendiamo negozi con magazzini diverse dimensioni adatti tutti generi. Zone sicuro avvenire commerciale, prezzi convenienti. Ufficio vendite cantiere anche festivi Edilcasa, telefono 547-502. O162

ALLA Crocetta bellissimo palazzo tradizionale eleganza via Cristoforo Colombo 30. Appartamenti elegantissimi, spaziosi, scale marmo, termo, ascensore. Prezzi superevantaggiosi: due camere, cucinotta, ingresso, bagno; 1.500.000 mutuo 3.400.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.950.000 mutuo 4.550.000. Gabetti 578-044. O335

ALLOGGETTO moderno camera tinello tutti servizi vendo. Telef. 535-601, pasti 288-781.

ALLOGGI una-due camere, tinello, cucinino, servizi vendonsi corso Agnelli 46/6. Visite ore 15,30-17,30 esclusi sabato e festivi.

ALLOGGIO al sesto piano zona Crocetta vendesi salone 4 camere cucina due bagni due ingressi soffitta cantina con unico garage nel cortile. Telefonare 759-423 esclusi sabato domenica lunedì. A70703

ALLOGGIO Barriera Milano 3 camere cucina termobagno casa decorosa 5.200.000. Sansoè 530-163. O40

ALLOGGIO (corso Trapani) camera, cucina spaziose, 2.200.000 facilitando. Torincasa 515-318.

ALLOGGIO libero (via Ventimiglia) 2 camere tinello servizi 6.300.000 mutuo 1.300.000. Telef. 381-162.

ALLOGGIO (Mirafiori) due camere, tinello, servizi, 3.000.000 più mutuo. Torincasa 515-318.

ALLOGGIO mq. 180 centralissimo libero vicinanze corso Matteotti vendo 5.000.000 più 12.000.000 mutuo. Telefonare 530-395.

APPARTAMENTI eccezionalmente convenienti per legge 167. Primi due palazzi celermente venduti. Prenotatevi minimissimo anticipo terzo palazzo: modernissima residenza, giardini, tennis, parcheggio, scuole, negozi. Corso Francia angolo via Tevere, 4 km. prima di Rivoli. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6.400.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli! Via Giordano Bruno 75, imbattibile posizione fra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifone, bagni, ascensore, marmi, poco prezzo incredibile. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno 1.800.000 mutuo 4.100.000. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI signorili, zona Teseriora, eleganti, eccezionali finizioni: salone, tre camere, cucina, servizi, Sabatelli 753-041. O32

APPARTAMENTI signorili 2 camere tinello cucinotto box negozi retro vendonsi. Telefonare 383-753 via Monginevro 176. 2001

APPARTAMENTI subito abitabili, zona gran verde, tranquillità, via Vistrorio 89, vicinissimo corso Giulio Cesare, Fiat. Prezzi fortemente scontati. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.800.000 mutuo 3.500.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 400.000 mutuo 5.300.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO vero affare centro San Paolo, via Monte Ortigara 63, gran comodità, signorilità. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO nuovo, vicinissimo piazza Massaua, via Pietro Cossa 13 Levante-Ponente. Prezzo contenutissimo. Cinque camere, ingresso, biservizi, ripostiglio, cantina, soffitta. 4.900.000 mutuo 11.500.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO magnifica posizione via Foscolo 30 vista Massimo d'Azeglio. Signorilità, esiguo costo. Tre camere, salone, ingresso, bagno, armadi muro, caminetti [illegible] mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044.

ATTICO piazza Massaua 2 camere tinello servizi libero 6.500.000. Telefonare 544-461. O381

AUTORIMESSA da avviare magazzini laboratori vendo affitto Grugliasco, via Toti 2. Telefonare 785-286, 790-351. 2001

AUTORIMESSA semicentrale recente mq 1000 reddito 7% vendesi 28 milioni, mutuo 15.000.000. Sansoè 530-163. O40

BRANDIZZO spazioso due camere, tinello, cucinino (2 cantine) 4 milioni 900.000 sufficienti 900.000. Amministrazione Capello, 532-780.

CANDIA prospiciente lago, bella villetta arredata, quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo, box, giardino 4.900.000 facilitazioni. Gabetti 578-044. O335

CORSO Giulio Cesare (adiacente corso Sempione) moderno spazioso confortevole, 2 camere, tinello cucinotto, bagno lire 6.500.000 sufficienti 3 milioni contanti. Consuledile 512-670.

CORSO Principe Eugenio signorile 5 camere, cucina, bagno, ripostiglio cantina lire 11.200.000 sufficienti 7.000.000 contanti. Consuledile 545-670. O385

CROCETTA, Galileo Ferraris, vendo libero subito, eccezionale, panoramico, alloggio, 2 saloni, 3-4 camere, cucina, camera servizio, tribagni, grande terrazzo giardino. Mutuo. Tel. 538-821. O304

DUCHESSA Jolanda 11 alloggi nuovi due tre camere servizi abbinabili vendiamo. Tel. 653-782.

ELEGANTI appartamenti con giardino componenti costruenda villa residenziale inserita in grande parco alberato zona corso Lecco-Appio Claudio. Prenotazioni Com. P.A.I., via Guarini 4. Telefonare 538-621, 537-495. O304

LIMONE costruendo condominio «La Colombe» confortevole mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telefonare 35-00. 27568

NEGOZI grandiosi, S. Rita, con alloggi soprastanti, cantinati occasionali, primaria via commerciale, vendonsi dilazionando, eventualmente affittansi. Cauda, Barletta 133.

OCCASIONE vendo fronte corso, signorile una camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno. Tel. 537-496.

PIEA d'Asti casetta 4 camere servizi giardino vendesi. Tel. 693-881 oppure rivolgersi tabaccheria Ciocca Piea. A70800

PINO, Strada San Felice, vendesi bellissima nuova villetta. Telefonare 881-044. A68940

PRECOLLINARE corso Moncalieri, in signorile palazzina nuova costruzione: grandissimo salone, tre camere, doppi bagni e camera e bagno servizio, giardino, box, terrazzi, 200.000 mensili. Destefanis 342-808. O398

VIA Aosta 27. Direttamente prenotasi vendita alloggi-negozi. Telefonare 546-534. A70420

VIA Brione 31. Direttamente prenotasi vendita ultimi alloggi. Telefonare 546-534. A70421

VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telef. 296-889.

VIA Pigafetta 3 vendesi alloggio piano rialzato 2 camere tinello. Telefonare 257-911. [illegible]

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-668.

VILLE 3 camere salone giardino ottime finiture mutuo rateizzazioni. Strada Bissoni 39/12. A67856

VILLETTA costruende panoramica, bellissima posizione soleggiata, 7 km centro. Tel. 535-601. O824

ZONA Vanchiglia ultimi alloggi case signorile, moderne, facilitazioni vendo. Tel. 535-601.

AUTENTICA occasione villa, belle, nuove, ricercatissima posizione residenziale Rivalta. Salone, tre camere, ingresso, bagno, grandi terrazzi, garage sala giochi, giardino recintato, 4.200.000 mutuo 9.600.000. Gabetti 578-044. O335

CASETTA valle di Lanzo (Passinetto) abitabile subito 5 vani, 700 mq terreno, 4.600.000 affaronissimo. Geometra Sansoè 530-163. O40

CERIALE: villette-bungalows, completamente arredate, nuove, straordinariamente convenienti. Quattro camere, ingresso, bagno, giardino 1 milione 650.000 mutuo 4.150.000. Gabetti 578-044. O335

CHIALAMBERTO, Valle Lanzo, villette abitabili tutto l'anno, minicosto. Tre, quattro, cinque, camere, ingresso, bagno, garage, giardino, sufficenti contanti 1.800.000. Gabetti 578-044

CORIO, affittasi casette con giardino: due camere, tinello, cucinino, servizio, 25.000 mensili. Destefanis 540-405. O398

CORSO Re Umberto salone 2 camere cucina doppi servizi contanti 5 milioni rimanenza mutuo. Telefonare 502-542. O63

CORSO Rosselli [illegible] tinello servizi libero ottobre [illegible] mutuo 6.200.000. Telef. 502-514.

CORSO Vinzaglio, alloggio completamente rinnovato: cinque camere, cucina, doppi bagni, termo centrale, ascensore, vuoto 50.000 più spese. Destefanis 540-405.

FRONTE [illegible] Vittorio, piazza Rivoli vendo panoramico signorile, quattro camere, cucina, doppi servizi. Tel. 537-496. O304

IMPRESA vende direttamente alloggi 1, 2, 3 camere servizi. corso Potenza. Tel. 257-911.

[illegible] primavera tutto l'anno [illegible] Coazze, soli 30 Km. Torino, splendida verdissima vallata, Quota 800. Appartamenti facile acquisto. Residenza con giardini, campi giochi, tennis, bocce. Tre camere, bagno 1 milione 800.000 mutuo 4.000.000. Quattro camere, bagno 2.600.000 mutuo 6.000.000. Gabetti 578-044.

LOANO impresa Cappelluto vende alloggi due vani servizi 3.500.000 mutuo 75%. Telefonare 761-736.

MAGAZZINO centrale mq. 220 luminosissimo impresa vende direttamente. Tel. 257-911. O225

OCCASIONISSIMA VENDESI TERRENO TORINO FRONTE VIA VENARIA [illegible] PROGETTO APPROVATO 120 CAMERE CON POSSIBILITA' ULTERIORI. TELEF. 683-710 ORE 14-19. A71284

PORTA Nuova, signorile alloggio uso ufficio: sei camere, bagno doppi ingressi, superficie complessiva mq. 200 - 200.000 mensili. Destefanis [illegible]. O398

PRIVATO vende alloggio signorile piedi Cappuccini 3 camere ampio salone doppi ingressi doppi servizi. Telefonare 756-757. A71203

PRIVATO vende casa posizione centrale reddito 8%. Tel. 290-108.

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo Berchiatta Spotorno via Laiolo telef. 75-657 Pubblicità Stampa XXV Aprile 34/1 telef. 67-759 Pietraligure.

TERRENO industriale Volpiano progetto fronte statale occasionissima. Telefonare 273-571. O130

TORRES vende terreno mq 1300 panoramico progetto approvato. Casellette. tel. 389-417. O61

TRE alloggetti esentasse camera cucinotto entrata bagno vendo blocco 10.500.000 volendo mutuo o vendita frazionata. Tel. 530-395.

VENDESI casa 4 camere trabiale terreno vicino Castelborgone. Telefonare 240-893 ore pasti.

VENDO Nichelino terreno mq 1800 coperti mq 1300. Telef. 653-818 martedì e venerdì. A66012

VILLETTA Rivoli residenziale terrazzi giardino sottostanti ampi locali vendesi privatamente 18.000.000 dilazionati. Telefonare 959-035.

502-514 telefonandoci venderemo in brevissimo tempo vostri alloggi, case, ville senza spese. O53

24.500.000 vendo casa piazza Massaua con basso fabbricato. Telefonare 502-388. O368

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O991

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-536. O1000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. SOCIETA' internazionale cerca locali mq. 300 per esposizione uffici piano negozi. Telefonare 238-621.

A. SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggio. Telef. 759-800 geometra Martinat. O380

A referenziato ingegnere abbisogna piccolo appartamento possibilmente zone Mirafiori. Esclusi intermediari. Telefonare 584-621. A71209

AFFITTASI arredato vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O555

AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-461. O946

INDUSTRIA LEGGERA AFFITTEREBBE LOCALI LUMINOSI 1400 MQ. IN TORINO. TELEFONARE ORE UFFICIO 537-782.

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli. Beinasco. Nichelino. Telefon. 390-362 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 537-213. O113

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O829

A. AFFITTASI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bagino 10. O121

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Tel. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 43. Tel. 546-439.

AFFITTANSI negozi con retro abitabile via Monginevro 176. Telefonare 383-753. 2001

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio via Cibrario tre camere e servizi piano rialzato. Telefonare 756-757. A71203

AFFITTASI centrale 3 camere salone doppi servizi terrazzo. Telefonare 745-720. O380

AFFITTASI cinque camere servizi, centrale, adatto ufficio. Tel. 537-496

AFFITTASI negozi ampio retro, servizi, magazzini. Complesso residenziale Beinasco. Tel. 538-821.

AFFITTASI signorile due camere salone doppi servizi zona Bernini. 584-306. 2001

AFFITTO corso Vinzaglio bellissimo appartamento 6 camere doppi servizi. Tel. 530-395. O159

ALLOGGI signorili quattro tre due camere tinello servizi zona Fiat Mirafiori affittansi. Telef. 613-359.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI accurati furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 611-571 Ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 4 mila per camera garanzia ditta Corbo. Telefonare 667-183. 1001

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, 4000 camera, operai specializzati. Telefonare Ditta Salamone 82-784.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5 mila camera operai specializzati preventivi. Tel. 329-855 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI Corbo per Torino dintorni Riviera Torino - Roma - Napoli, furgoni imbottiti. Tel. 687-544.

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera furgone imbottito, operai specializzati. Telefono 266-607.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati furgone imbottito. Telefonare 330-127.

CAPANNONE nuovo, 500 metri, fronte corso, deposito, rappresentanze, affittasi. Strada S. Mauro 79. Telefonare 890-628. A69073

CORSO Sebastopoli affittansi alloggi due camere servizi. Telef. 356-933.

LOCALE Porta Nuova adatto deposito industria silenziosa mq. 250 volendo altri 500 affittasi. Telefonare 535-601. O315

LOCALI capannoni magazzini liberi affittansi, rivolgersi Rubiolo - Selbertrand 3, tel. 779-733. O954

MAGAZZINO luminosissimo seminterrato con uffici mq. 400 affittasi. Telefonare 584-306. 2001

PIAZZA Carducci 130 affittasi 3 camere più cucina abitabile. Telefonare 635-568. 2001

PINO Torinese strada Chieri, alloggio 2 camere saloncino cucina doppio servizio doppio garage cantina, libero settembre. Telef. 480-916.

7 LOCALI PER VILLEGG. — L. 220 per parola

AGOSTO settembre Spotorno affittasi alloggio villa panoramica. Telefonare 538-627 ore ufficio.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 220 p.p.

A. LOANO nuovissimo Hôtel Garden Lido 1ª categoria. Camere con terrazze sul mare, viste meravigliose, quiete, bar, soggiorno, lettura, televisione, tavernetta, aria condizionata, tutti conforts. Telef. 0181-56-566 multiplex. 25123

ALASSIO soggiorno Annalisa familiare cucina casalinga giardino. Telefonare 531-617 Torino.

CESENATICO pensione Benvenuta vicinissima mare ambiente familiare: luglio 2200, agosto dal 21 al 31 2000; settembre [illegible] tutto compreso. Telef. 80-427.

LOANO centralissima pensione Michel tranquilla panoramica ottimo trattamento. Corso Europa 10, telefono 66-612. 2001

RICCIONE, Pensione Annabella, via Tito Speri 54, telefono 42-754, Autoparco. 24525

RIMINI, Hotel Consul, tel. 27-162, camere servizi privati, luglio-agosto interpellateci; settembre 2000.

RIMINI Hôtel delle Nazioni telefono 27-844. Direttamente spiaggia. Camere servizi. Giardino. Autoparco. Alta 3500 - 3800; settembre 2000 - 2200 tutto compreso. 25172

SANREMO pensione completa 10 giorni compresa visita Montecarlo-Nizza 34.000. «Luisella» Sanfrancesco 27, tel. 86-717.

VARAZZE Pensione Marialuisa 97-324. Trattamento ottimo, prezzi modici panoramica giardino.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 220 per parola

LEZIONI: italiano, latino, greco, francese, matematica, filosofia, scienze. Tel. 538-792.

PROFESSORE liceo impartisce lezioni lettere, lingue. Telef. 516-591.

PROFESSORE medie impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 579-069.

11 CAMERE MOBIL. PENS. — L. 220 per parola

A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato libero subito. Tel. 501-889.

12 DOMANDE IMPIEGO — L. 50 per parola

ASSICURATORE qualificata competenza esperienza ventennale capacità forte incremento assumerebbe agenzia generale buon portafoglio capoluoghi piemontesi preferibilmente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino». 25153

CAPO officina carpenteria, costruzione, montaggi, esamina proposte mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Milano».

CAPO reparto lunga esperienza costruzioni meccaniche, carpenteria meccanica, macchine automatiche e speciali per automazioni, trasportatori idropneumatici. Offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7682 — Torino». A71172

CAPO ufficio tecnico progettazione macchinario in genere, esperienza decennale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4503 — Torino».

COMPUTISTA commerciale 1° impiego ventiduenne, mezza o intera giornata offresi. Tel. 891-339.

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio fatturazione, corrispondenza autonoma, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 774-139.

DICIASSETTENNE volonteroso frequentante scuola cartellonista serale 1° anno offresi libero subito per studio pubblicitario. Tel. 294-070.

DINAMICO cerca impiego in sede fissa solo pomeriggio. Tel. 551-176.

DIPLOMANDO geometra 22enne modesta esperienza cantiere militesente patente anche conoscenza disegno meccanico. Telef. 397-155.

DIPLOMATO esperienza ufficio acquisti scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7801 — Torino».

DIPLOMATO 20enne offresi per periodo pre-post ferie per qualsiasi impiego. referenziato. Tel. 688-349.

DISEGNATORE meccanico offresi eventualmente solo ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4504 — Torino». A71357

ESPERTA contabilità paghe contributi corrispondenza autonomie di lavoro et massima precisione offresi subito preferibilmente mansioni responsabilità. Telef. 745-138.

GEOMETRA ventitreenne militesente occuperebbesi mansioni adeguate. Telefonare 216-017 ore pasti.

GEOMETRA 21enne offresi come disegnatore o assistente cantiere. Tel. 986-538. A71279

GIOVANE diciottenne, centralinista telefonico primo impiego, offresi. Telefonare 292-646.

PERITO agrario esperienza conduzione azienda agraria, contabilità o zootecnia offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino». A70553

PROGETTISTA attrezzature stampaggio termoplastici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4504 — Torino». A71357

PROGETTISTA esperto costruzione macchinario per produzione cavi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

QUARANTACINQUENNE pratico contabilità clienti fornitori magazzino paghe contributi offresi. Telefonare 684-839. A70337

RAGIONIERE, pluriennale esperienza contabilità generale, industriale, amministrazione personale, bilanci, budgets, controllo gestioni aziendali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7858 — Torino». A70728

SEGRETARIA officina pratica ufficio acquisti offresi. Telef. 767-340.

SIGNORINA steno-dattilografa computista offresi. Tel. 210-894.

TECNICO commerciale offresi per ufficio acquisti. Esperienza disegno macchinario in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4504 — Torino». A71357

TECNICO lunga esperienza attrezzatura e stampi referenze controllabili offresi a seria ditta. Telef. 724-553.

TECNICO, [illegible] tempi e metodi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7672 — Torino».

VENTIQUATTRENNE diplomato ex universitario terzo fisica militesente patentato disposto trasferirsi impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino».

VENTISEIENNE steno-dattilografa, libera subito pratica ottennale uffici referenziata offresi. Telefonare 253-956 entro 9,45 pasti.

13 OFFERTE IMPIEGO — L. 220 per parola

A. EDITRICE ricerca personale qualificato. Offresi retribuzione adeguata. Presentarsi Cibrario 6, Sala, orario ufficio oggi. 2001

A signore e signorine offresi facile lavoro guadagno immediato, possibile trasferte. Presentarsi Sasso, via Assisi 1, angolo via Stradella.

(Continua a pag. [illegible])

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A. PRIMARIA società assume collaboratori ambo sessi anche se liberi a turno, guadagno assicurato. Per informazioni rivolgersi custode largo Turati 49 angolo corso Dante.

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche dopolavoristi incarico fiducia possibilità guadagno immediato. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto, Torino.

AGENTE di zona Aosta cerca importante società internazionale per vendita diretta al consumatore elettrodomestici ad uso privato ed industriale. Richiedesi presenza facilità di parola e contatto con il pubblico. Ad elementi idonei verrà prospettata una interessante carriera. Ottimi guadagni. Scrivere precisando età a «Pubblicità Stampa 240 — Torino». O319

CERCASI giovane signorina per propaganda medica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino».

CONFEZIONI FEMMINILI IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA ABILE MODELLISTA. OFFRESI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO SE VERAMENTE ESPERTA. SCRIVERE «PUBBLICITA STAMPA 7643 — TORINO». A70665

DIRETTORE per produzione biscotti panettoni, pluriennale esperienza documentabile cerca industria piemontese in forte espansione, dettagliare referenze e pretese: Pubbliman casella 152, 15100 Alessandria.

DITTA commerciale cerca impiegata autonoma capace. Tel. 796-427.

GEOMETRA possibilmente introdotto edilizia Piemonte, automezzo proprio, interessa importante società produttrice materiali isolanti. Possibilità carriera, stipendio, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7633 — Torino». A70315

IMPIEGATA cercasi pratica tenuta libri paga e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4497 — Torino». A71326

IMPORTANTE società vicinanze Torino cerca esperto disegnatore con pratica caldaie a vapore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] stabilimento vicinanze Torino ricerca perforatrice Ibm periti meccanici e diplomati non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7573 — Torino».

MEDIA industria legno piemontese produzione serie cerca tecnico capace organizzazione lavoro, analisi tempi, metodi, elaborazione esecuzione programmi lavoro. Richiedesi preferibilmente esperienze settore mobili. Disposto trasferirsi fuori Torino. Offresi trattamento adeguato capacità possibilità migliorare con sviluppo azienda. Inviare dettagliato curriculum pretese. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7694 — Torino». A71225

MODELLISTA ESPERTA RICERCA IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI. MANOSCRIVERE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 7842 — TORINO».

PERITI chimici ricerca industria chimica elettrochimica internazionale. Prescelti, residenti Piemonte, preferibilmente Torino, seguiranno corso tecnico pratico specializzazione quadrimestrale Sede Centrale Milano. Retribuzione superiore alla media. Concrete possibilità carriera. Inviare curriculum dettagliato: Casella 341/A Sip, Milano. Assicurasi a tutti risposta scritta. 25023

PERITO chimico, anche neodiplomato ricerca importante industria chimica per incarico tecnico commerciale Piemonte - Liguria. Ottima retribuzione. Possibilità carriera. Telefonare Milano 430-302.

STENODATTILO giovane veloce pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 502-403. A70791

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. ABILE montatore costruttore impianti condizionamento ventilazione offresi periodo ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino».

A. AUTISTA 36enne torinese referenziato offresi. Telef. 288-676.

A. SIGNORA amante animali offresi servizio periodo ferie oppure subito. Telefonare 374-647.

A. SIGNORA 40enne patentauto offresi come governante o dama compagnia esclusi lavori pesanti periodo estivo. Telef. [illegible]-550.

ACCETTO custodia bambini mesi estivi mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino».

ADDETTA presse meccanica leggera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7672 — Torino».

AGGIUSTATORE e fresatore stampista 1ª categoria offresi periodo ferie dal 3 al 14 agosto. Telefonare 392-126 dalle 12,30 alle 13,30. A71360

AUTISTA con furgone offresi. Telefonare 230-557, ore pasti.

AUTISTA, patente B, pratico città offresi come fattorino magazziniere. Telefonare 652-574.

AUTISTA patente C piemontese 31enne offresi preferibilmente viaggiare. Telef. 328-979.

BABY sitter offresi dal 3 al 19 agosto. Telefonare 750-077 ore pasti.

CONIUGI pensionati [illegible] piccola portineria o alloggio per pulizia scala, vicinanze Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». A71288

CONIUGI pensionati piemontesi referenziati buona presenza lunga pratica [illegible] conduzione caldaia cercano portineria signorile centrale unica scala. Telefonare 532-701 ore 8-11, 15-17.

CONIUGI pensionati smettendo portineria cercano custodia villa o simili disposti piccoli lavori senza pretese. Massime referenze. Telefonare 770-023 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

CONIUGI referenziati settentrionali con figlia adulta cercano portineria possibilmente centrale. Tel. 579-591.

DOMESTICO esperto case signorili, abile autista piemontese, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino».

DONNA tuttofare offresi mezza giornata. Tel. 735-664.

CONIUGI veneti con bambina cercano portineria oppure custodi villa moglie cameriera. Tel. 516-482.

ELETTRICISTA trentenne, specializzato impianti industriali cablaggio armadi comando, automatismi, impianti macchina cerca buona sistemazione in seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4502 — Torino». A71353

EX sottufficiale CC. 33enne offresi autista privato, mansioni fiducia. Tel. 388-657 ore pasti.

FATTORINO autista offresi periodo 5-24 agosto. Telefonare 787-122 dopo le 19. A71158

INFERMIERA referenziata assistenza notturna offresi. Telefonare pomeriggio tel. 692-757.

LAVAGGISTA offresi mattino. Telefonare 651-860. 2001

LAVAPIATTI offresi subito stagione albergo riviera o città. Telefonare 265-445. A71133

OFFRESI cuoco praticissimo libero subito [illegible] per Torino celibe trentaduenne. Telefonare 683-772.

OFFRESI mezza giornata aiuto governo casa o custodia bambini e assistenza malati. Telefonare 353-713.

OFFRESI 1° settembre modellista attualmente occupato Roma. Telefonare per informazioni al [illegible].

OPERAIO 35enne esperienze lavorazioni meccaniche addetto macchine presso libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 — Torino». A71205

PER custodia bimbi o dama compagnia signorina libera subito offresi. Telefonare 544-876.

PIEMONTESE dinamico lunga esperienza costruzione e montaggio carpenteria media e pesante montaggio complessi industriali disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7657 — Torino».

RAGAZZO ventenne piemontese militesente offresi autista qualunque lavoro. Telefonare 291-486.

SIGNORA [illegible] mediaetà assoluta onestà pratica telefono discreta cultura offresi luglio agosto: ufficio, compagnia anziani, incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7687 — Torino». A71210

STAMPISTA aggiustatore offresi ad ore. Telefonare 594-348 dalle 15 alle 19. A70789

TORNITORE 1ª categoria, 31enne, esperto in attrezzature e cicli lavorazione con esperienze quindicennale, rientro dalla Germania, occuperebbesi presso seria industria offrendo moralità assoluta. Scrivere indicando offerte a «Pubblicità Stampa 204 — 20100 Milano».

11 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A.A. CARPENTIERI saldatori qualificati cercansi. Telef. 355-129.

A.A.A.A. LAMIERISTI qualificati cercansi. Telefonare 355-129.

A. APPRENDISTE oppure magliériste fornendo macchine, insegnamento, assistenza lavoro, a domicilio. Super Copral, Consolata 5, Torino.

A. PROPAGANDISTE specializzate vendite ad uscio offriamo ottimo trattamento. Telef. 634-707.

A nota ditta urge [illegible] personale femminile distribuzione propaganda con premi produzione. Minimo quarantamila settimanali. Presentarsi via Camerana 4/c Torino.

ALBERGO montagna cerca luglio-agosto cameriere piani. Tel. 81-780, Torino. 2001

ALLEANZA assicurazioni cerca custode 40-50enne possibilmente libero subito, moglie e un figlio, per palazzo signorile. Ottime condizioni contrattuali. Rivolgersi via Garibaldi 59, Torino. O386

APPRENDISTI battilastra assumiamo. Ditta Villata, c. Rosselli 176 interno. Tel. 331-680.

ASSUMESI carpentieri ferro qualificati tubisti saldatori. Tel. 293-513 ore pasti. A71129

ASSUMESI personale femminile 17-20 anni. Telefonare 329-932.

ASSUMESI saldatore ossiacetilenico veramente capace. Telef. 329-932.

ASSUMIAMO signorine facile propaganda presso privati 120 mila mensili. Presentarsi via Comandone 19/A. A71203

ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori elettrici apprendisti manovali tornitori. Sidercos, Strada Meisino 81/30. Telef. 896-561.

AUTOCARROZZERIA assume subito verniciatore, via Magenta 58.

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico. Telefonare 273-075.

CARPENTIERI tubisti fabbri meccanici generici liberi subito cercansi. Telefonare 355-129. 2001

CERCASI [illegible] fabbro carpentiere per carpenteria meccanica. Telefonare 960-115. A71211

CERCASI apprendisti camerieri ristorante e donna [illegible]. Telefono 902-581. [illegible]

CERCASI cameriera per famiglia professionista disposta trasferirsi per vacanze mare e monti. Telefonare ore 18-20 al 553-573.

CERCASI donna pratica cucina per locale notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4351 — Torino».

CERCO pensionato dinamico per pulizia autosalone. Via Genova 261.

CERCO stiratrice eventuale gerenza centralissimo causa maternità. Telefonare 544-444.

FABBRICA pasticceria cerca apprendisti. Telefonare 380-814.

FRESATORI tornitori addetti limatrice, provetti, cercansi. Grugliasco, via D. Chiesa 11. 2001

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. RICHIEDONSI PROVATA ESPERIENZA CAMPO MECCANICO, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 7595 — TORINO». [illegible]

INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA MANOVALI SPECIALIZZATI. TELEFONARE ORE UFFICIO [illegible] OPPURE PRESENTARSI PISTONE & BORGO, ALPIGNANO.

MAGLIFICIO cerca macchiniste attaccabordini Tubolari e tessitrici pratiche tubolari, Presentarsi via Vinadio 22 (Borgo S. Paolo).

MANICURE diciottenne cercasi. Telefonare 531-001.

OPERATORE presse meccaniche venticinquenne assumiamo. Telefonare 851-968. A67854

PRIMO pasticciere abile referenziato cercasi. Mattalia, Paolini 8. Telefonare 743-875. A71366

REFERENZIATA svelta tuttofare pratica cucina piemontese cerca piccola famiglia trattamento sindacale. Telefono 538-130.

RISTORANTE corso Belgio 95 urge cameriera sala e ragazzo sciacquapiatti. Presentarsi. 1001

RISTORANTE rinomato assume cameriere giovane pratico occorrendo [illegible] alloggio. Telefonare 591-210.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi, bambino otto anni, ottimo trattamento. Telef. 878-061.

TUTTOFARE urge piccola famiglia villeggiatura montagna luglio agosto. Telefonare 878-021.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ASSUMIAMO zona Torino agenti 18-25enni, arredamenti metallici. Telefonare mattino 635-331.

INDUSTRIA occhialeria cerca rappresentante introdotto clientela ottica Piemonte-Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211, (20100) Milano.

PICCOLA industria, confezioni femminili produzione fine cerca rappresentante qualificato per Piemonte, Liguria. Cassetta Erresse Pubblicità 211/M. Bologna 40126.

RAPPRESENTANTI cerchiamo Piemonte con documentata introduzione presso fabbriche macchine utensili, officine meccaniche, materiale elettrico motori elettrici, desiderandolo deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino». A66329

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «Trolers» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Nizza 102, tel. 630-716, 633-145.

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Pio V 20. O383

A. AIRIT detectives controllo infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia, estero. Re Umberto 84, tel. 599-034. 589-510.

AGENZIA quarantacinquennale informazioni private, prematrimoniali. Accertamenti infedeltà coniugale ovunque. Pettenati: Accademia Albertina 1, telefono 876-109.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O569

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511 024, 538-682.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3, tel 652-755.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni S. Francesco de Paola 40, telefono 531-181. O572

7. DIOGENE investigazioni informazioni presunzioni prematrimoniali controllo infedeltà ovunque. Marconi 31 bis (interno). Tel. 687-495.

DESIDERATE UN'AUTO?

NOTIZIE INTERESSANTI PER VOI

L'automobile è oggi una necessità per il lavoro, per gli svaghi e la famiglia. Per offrire a tutti l'acquisto Vi elenchiamo alcune condizioni studiate appositamente per Voi: lunghissime facilitazioni di pagamento senza le solite cambiali, assicurazione compresa, possibilità di sospendere i pagamenti in casi di impedimenti, certificato di garanzia scritta per ricambi e mano d'opera gratuiti. Alcuni esempi che Vi danno la possibilità di avere subito l'automobile desiderata: Fiat 850 a L. 14.000 mensili, Simca 1000 a L. 11.800 mensili, Fiat 500 a L. [illegible] mensili. Fulvia a L. 20.800 mensili, Fiat 124 a L. 23.800 mensili, Ford 12/M a L. 10.900 mensili, e tutte le marche e i modelli alle stesse condizioni. Questo è il nostro indirizzo: Automarkets. Corso Principe Eugenio 11 e [illegible] aperti anche nelle mattinate festive.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE callista generali relax. Tel. 80-421.

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Tel. 512-344.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576. A68700

ABILISSIMA masseuse specializzata dimagranti rassodanti sportivi sauna relax. Telefonare 587-693.

ESTETICA generale, massaggi, pedicure. Telefonare 655-522.

MASSAGGIATRICE estetista diplomata [illegible] trattamenti generali nuovo personale qualificato. Telefono 876-325.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213. Giulia super seminuova, Mini, IM 3, 1100 R, familiare, 850 coupé, 1500, 1300, 850, 1100, 600, 500, Prinz, Apple, furgoni 600 T (aperto festivi).

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127, aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA permutiamo senza anticipi, senza privilegio, senza cambiali centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa, da lire 90 mila a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Corso Francia 343. O135

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A. AL nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth, Visitateci. Telefono 353-632. O146

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Apple, Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile [illegible] occasione garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127, aperto festivi

A.A. AUTOCOLONGO, Corso Belgio 179, permutiamo senza anticipo autovetture [illegible] occasione Fiat, Lancia, Alfa. Regalo assicurazione F. I.

A.A. ARCIOCCASIONI [illegible] Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D 1100 special 1100 R 1100 a 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia, telefono 353-632. O146

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider, garantite, Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni camioncini 6-12 quintali. O146

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55. telefoni 293-892, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi. O326

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor Opel NSU Volkswagen Renault [illegible] Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. COMPERIAMO autovetture, vendo, permuto, rateizzo. Via Nizza 133. 2001

A. RIBASSI, RIBASSI. 500 DA 110.000, 600 DA 160.000, 1100 DA 170.000, GIULIETTE DA 130 MILA, 1300/1500 DA 300.000. ALTRE ECCEZIONALI OCCASIONI, SENZA ANTICIPO, 36 RATE. VIA ANDREA DORIA 13. O152

ABBIAMO 300 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI, LUNGHE RATEAZIONI, CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O136

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204

ACQUISTO Mercedes 250 S, SE, 280. Telefonate 890-282.

AFFARE 500 Fiat 1963 ottima 140 mila altra 1964 170.000 massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, tel. 518-682 consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

ALL'AUTOMERCATO Sole la vettura pronta per le vostre vacanze. Potete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli, comprendente fra l'altro Fiat 500 1966, 600 1965, 850 Abarth 1000 1965, 850 1964, 1100 special 1961, 1100 D 1965, 1500 familiare 1963-66, Volkswagen 1200 1965, Simca 1300 1963, Ford Cortina GT 1966, Bmw 700 1964, IM 3 1965, Opel Kadett 1000 e 1100 berlina coupé e familiare. Rateazioni sino a 30 mesi con minimo anticipo. Sole corso Giulio Cesare 202. Tel. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, familiare 850 [illegible] giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multipla garantite Monfalcone 141. Telefonare 393-127. O50

ASSICURATE la vostra auto con quote da L. 3365 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 515-823. O959

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, corso Siracusa 40, telefono 356-851. O229

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4. O857

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

AUTOSAIO, tel. 380-800: autocarro 600, 500, 124, 1100 R, Giulia 1600, 850, JM 3, 850 giardiniera.

AUTOSALONE Tessiore, Cavour 42, vende: 124 coupé, 125, 1300, 1100 R, 850, 850 coupé, 500, Flavia, Kadett, Miniminor, Volkswagen.

BMW novità, Station Vagon, 1300 CC, pratica economica elegante. Italcar, corso Turati 63. Tel. 500-835.

BMW 1800 TI ottimo stato vende Concessionario Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O385

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura pagando al massimo. Corso Dante 133. Telefono 651-753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura anche a Vostro domicilio, Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovetture anche semestrale, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141, tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CONTI, Saluzzo 118. Compera automobili recenti, vastissimo assortimento occasioni, garanzia, permute, rateazioni. 2001

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11. O394

DIPENDENTE vende 1100 familiare semestrale. Telefonare 332-676.

DS 21 Pallas ottimo stato vende, Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

E' facile assicurare la vostra automobile: bastano L. 3365. Ifas, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 515-823. O959

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O255

FIAT 500 1965 ottima unico proprietario facilitazioni. Torauto, corso Belgio 108. 1001

FIAT 750 18 mesi unico proprietario 15.000 Km. perfetto rateazioni. Torauto, corso Belgio 108.

FIAT 1600 spider bianca perfetta, [illegible] 10 1967 seminuova, Fiat 600, 500 vende permute corso Turati 74. Telefonare 594-675.

FLAMINIA Touring 2 + 2 metallizzata perfetta recentissima unico proprietario: Flavia coupé 1800 rossa 1964, altra grigia 1965; Flavia berlina 1800; ottime occasioni vende Commissionaria Lancia Svet, Turati 12, tel. 593-182, Torino.

FLAVIA coupé Pininfarina ottime condizioni privato vende 750.000 contanti. Telefonare ore ufficio Giachino 530-408. A71283

FLAVIA coupé 1500, Anglia Torino, Consul 315, BMW 700, Simca 1501. Italcar, corso Turati 63.

FLAVIA 1500 ottimo stato agosto 1964 vende Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. O365

FULVIA GT semestrale verde Ostende dipendente vende privato. Telefonare 782-169. 2001

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato, Corso Agnelli 22. O146

GIULIA GTV '67 gialla elaborazione Conrero vendesi. Tel. 329-121.

GIULIA TI luglio '66 unico proprietario perfetta km effettivi 27.000 vende. Cas, via Pinelli 14. Telef. 488-277. O365

G.T. junior, Fulvia coupé, 124 spider, corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. O182

IM 3 ottime condizioni privato vende. Telefonare 652-184.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra Automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

INNOCENTI J 4 1966 unico proprietario perfetto permute facilitazioni. Torauto, corso Belgio 108.

INNOCENTI Mini Minor 12 mesi unico proprietario come nuova rateazioni permute, Torauto, corso Belgio 108. 1001

ISABELLAUTO, Corso Dante 133, Corso Siracusa 128 angolo Corso Orbassano, vastissimo assortimento vetture con certificato di garanzia semestrale, vende senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio anche vetture nuove Innocenti. Festivi aperto, chiusura serale ore 22.

JAGUAR 3/4, Rekord, Kadett, Kadett familiare, 500 F, 500 C, 600, 600 multipla, 850, 1100, 1200, 1500 familiare, 1800, 2100, 2300, Taunus 17 M, Giuliette, R 4, R 8, Peugeot 404, 600 coupé Vignale. Via Cigna 3. A70126

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 513-888, 841-300.

MERCEDES Benz vende conto clienti: 230 SL 1966, 220 SE nera 1962, 190 1963, Maserati 4200 accessoriata. Tel. 51.50 Cuneo.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40. Telef. 356.851. O229

MINI T GIARDINETTA, ELEGANTE SPAZIOSA VELOCE. PRONTA CONSEGNA. CENTRALCAR, CARLO ALBERTO 36. POSTEGGIO INTERNO. O408

PRIVATI, attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più, Corso Principe Oddone 68, Telefoni 488-213, 485-274. O204

MONTICONE piazza Adriano 1, tel. 383-772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Daimler automatico, Opel Commodore coupé automatico, Kadett 2 porte, Flavia coupé, Mercedes 230 SL, Audi super, Porsche 911-912, assortimento Fiat 500, 600. O95

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146

OPEL, Opel, [illegible], Massano, via Susa 28, vendite, rateazioni, assistenza.

PRIMULA nuovo motore 1200 consegne immediate Ruspa commissionaria Autobianchi, stazione Dora. Telefonare 273-007. O357

PRIVATO vende Abarth 850 Scorpione. Telefonare 263-800.

PRIVATO vende 850 seminuova fine '66 unico proprietario. Telefonare 578-242. A71222

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende. Cas via Pinelli 14, tel. 488-277. O365

RENAUTO Commissionaria vende realizza Giardinetta Renault 4 '63 '66 accuratamente revisionate, con garanzia. Corso Siracusa 75. Tel. 325-011

RIBASSI, RIBASSI, RIBASSI, ANCHE SENZA ANTICIPO, 36 RATE. VIA ANDREA DORIA 13.

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove, Monfalcone 141 telefono 393-127.

SIMCA Ariane qualsiasi prova gas liquido vende 190.000. Telefonare 760-307 ore pasti.

SIMCA Italia Motorcar consegna rapide ultimi modelli. Occasioni bellissime, Fiat 600, 1300 gas, Simca 1300 gas, 1000, coupé e berlina, Ford 17 M, Dauphine. Via Canelli 112 angolo Corso Maroncelli, telefono 593-067. O161

SIMCA 1000 anno '66 vendo, via Ormea 83, telef. 651-114.

SPIDER Fiat 1500 anno 1962 bianca privatamente vendo. Telefonare 383-101. A71194

UNICO proprietario privatamente vende 1100 '63 come nuovo. Telefonare [illegible].

VOLTURIAMO: [illegible]; 600-850 13.300. Cavour 7. Tel. 541-419.

124 SEMESTRALI OTTIME GARANTITE COME NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO. RATEAZIONI, PERMUTE, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. [illegible]

125 [illegible] giorni, 124, 1500 C, 1100 R, corso Dante 133

500 semestrali come nuove. Vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

600 D anno 1962 km 190.000 privatamente vendo. Tel. 363-101.

1100 D ottime condizioni 25.500 km privato vende. Tel. 521-556.

1800 C impianto gas liquido, molto recente, vendo - permuto. Telefonare 488-213. O326

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A69425

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LA LOGGIA 965-116, MERCATO PERMANENTE TUTTO CAMPEGGIO, GIARDINO, ROULOTTES ROULMEC, CANOTTI, CASETTE PREFABBRICATE. VISITATECI!

LAMBRETTA ciclomotori, motocarri novità, minimo anticipo, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O48

LAMBRETTIZZATEVI nuovissimi modelli, rateazioni minime, motofurgoni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefonare 489-743. O49

VESPA Ciao ciclomotori motocarri motore posteriore, occasioni. Tosa, Regina Margherita 61. 2001

VESPA Motocarri ciclomotori Piaggio nuovi modelli cambi occasioni. Moroni, U. Sovietica 169, Torino.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo mobili, oggetti. Telefonare 515-370. A68915

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultima settimana, sconti sino al 50 % [illegible] rate prima scadenza ottobre. Corso Regina Margherita 136.

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. A63823

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 481-058, 485-440.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14 E. 2001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O161

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del Mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 230-705. O387

AUTOBOX metallici prezzi propaganda validi luglio-agosto 70.000 in più. San Bernardino Trana. Telefonare 933-185. O394

CINTO per ernia lavabile leggero ultimo modello. Ortopedia [illegible], Lagrange 40.

OCCASIONE vendesi macchina [illegible] 10/80 e camera matrimoniale. Telefonare 252-089 ore 14-16.

PELLICCE visoni canadesi, pregolazioni estive sconti 30%, persiani bukara, extra, lontre, castori, castorini, leopardi, ocelotti bellissimi, breitschwanz, giacchini boleri visone (modelli). Telef. 389-425.

PELLICCIA leopardo bellissima nuova svendo, visone pastello canadese, persiano nero stupendo, giacchino visone bianco occasione. Telefono 389-425. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-500.

SALOTTI barocco veneziano dorato sei pezzi velluto operato L. 385.000. Telefonare 498.500.

VENDO pranzo stile inglese. Telefonare 598-920.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c. c. p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c. c. p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.